

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di lunedì 6 marzo 2017

Question Time delle ore 09:14

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Prof. Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

VICPRESIDENTE FREZZA: Iniziamo i lavori per la seduta odierna e come da convocazione ci sono i *Question Time*. Iniziamo dal *Question Time* n. 1, progressivo 75, avente come oggetto: “Messa in sicurezza e pulizia immobile ex Dazio in Via Ponte dei Granili”. L’interrogante è il consigliere Lanzotti, risponderà il Vicesindaco Raffaele Del Giudice. A lei la parola per illustrare il *Question Time*.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente siccome sono state interrogazioni molto importanti, su questa vorrei ascoltare direttamente la risposta del Vicesindaco e voglio contribuire a fare altre cose, mi interessa ascoltare la risposta senza polemizzare.

VICPRESIDENTE FREZZA: Allora la parola al Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno a tutti, è una questione questa che attiene un po’ a varie competenze di Assessorati, ma mi sono ripromesso di istituire un tavolo tecnico ad *hoc*, dato che questa zona, sia i rifiuti sia le altre questioni che lei sottolineava, sono all’interno di un cantiere e come tale noi non possiamo intervenire. Allora con il tavolo ad *hoc* che ho istituito, mettendo insieme e accelerando un po’, cerchiamo di compulsare sia i lavori che si stanno facendo all’interno, sia di riqualificazione dell’intera area in modo da dare anche una mano, eventualmente necessaria, alla ditta per togliere quei rifiuti e tutto quel materiale che viene scaricato.

Mi faceva piacere ricordare che tutto questo è all’interno di un piano più grande che è già iniziato, per la riqualificazione dell’intera area.

VICPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Lanzotti, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Vicesindaco. Mi riservo di approfondire la questione e come dicevo, siccome il tempo è tiranno e le vicende politiche attuali sono più importanti, la ringrazio per il momento della risposta e di questo parleremo più diffusamente in altre occasioni. Grazie.

VICPRESIDENTE FREZZA: *Question Time* n. 4, progressivo 99: “Lavori di restauro delle facciate esterne della chiesa della Madonna Santissima dell’Arco a Miano”. L’interrogante è il consigliere Capasso, risponderà il Vicesindaco Del Giudice.

CONSIGLIERE CAPASSO: Grazie, Presidente. Ricorro a questa interrogazione perché ho già avuto modo di confrontarmi per altre problematiche con il Vicesindaco, ma quello che vorrei evidenziare a lei è questo: quando si procede a un problema del genere, cioè che ci sono una serie di pericoli su questa struttura, diamo incarico ai nostri uffici i quali vanno sul posto, predispongono delle perizie, realizzano dei computi metrici, noi arriviamo a un deliberato. Nel molti in cui si arriva alla fase esecutiva succede, come nel caso specifico, che mancano i fondi.

Quindi noi abbiamo creato una serie di aspettative a quelle persone che aspettavano l’esecuzione del problema, ma quando siamo andati a concretizzare non siamo potuti intervenire perché è venuta meno la cosa essenziale, la carenza dei fondi. Allora mi sono domandato chi ha avviato l’iter procedurale, cinque anni hanno impiegato tra perizie e progetti, poi si è arrivati alla concretizzazione del problema e allora sarebbe stato meglio, da parte dei dirigenti, dire sin dall’inizio che non era possibile intervenire e non davamo aspettative a tanti di loro che adesso si trovano a punto e d’accapo. Non è tanto l’Amministrazione perché questi controlli non li ha fatti, però è chi ha lavorato su questo argomento per quattro anni, partiamo da una serie di delibere che sono state fatte, ma quando poi si è dovuto concretizzare purtroppo non ci sono stati gli elementi, quindi i fondi per poter poi dopo dare anche l’incarico a chi doveva intervenire su questa struttura.

Questo voglio evidenziare a lei che è il responsabile di questo settore, di questi beni di valore che sono le strutture religiose. Grazie.

VICPRESIDENTE FREZZA: Prego Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: In merito a questo, egregio consigliere, capisco il suo rammarico. Per questo abbiamo adottato, indipendentemente dagli altri atti che sono stati fatti negli anni scorsi, ricordo a me stesso che non abbiamo trovato un problema minore, sono tutti maggiorenni i problemi che abbiamo trovato, lei conosce ovviamente la situazione; questioni vecchie anche come quelle delle nostre difficoltà economiche, ma come siamo determinati su questo aspetto io mi sono permesso, avendo questa delega da poco, di istituire una sorta di ricognizione dell’itinerario del sacro, di tutta una serie di monumenti e chiese che hanno un valore storico, archeologico e architettonico particolare. Questo è il primo passo rispetto al quale sto provvedendo ad un pacchetto generale per quanto riguarda la conoscenza e il monitoraggio.

Il secondo passo che mi sembra molto interessante e mi farà piacere collaborare con lei anche nell’approfondire questa questione, è quella che noi con la Protezione Civile abbiamo già fatto due o tre interventi, quindi per dare anche una risposta ai cittadini, nel senso che non è che abbiamo abbandonato, ma a fronte di una difficoltà economica, con la Protezione Civile abbiamo fatto una serie di interventi per cercare di mettere in sicurezza la facciata.

Noi abbiamo una delibera approvata in linea tecnica che ha avuto il parere favorevole della Ragioneria, quota quasi 300 mila euro. Su questo faremo un *focus* insieme per

appostare le cifre necessarie perché la situazione merita davvero tutto l'interesse e l'attenzione, per cui sarà azione meritoria che faremo insieme nei confronti del collega che detiene la delega al bilancio.

VICPRESIDENTE FREZZA: Consigliera Capasso, prego.

CONSIGLIERE CAPASSO: Prendo atto del lavoro che il Vicesindaco sta mettendo in atto, cioè questa ricognizione di quanto è nella sua delega e mi fa piacere perché non è solo questo il caso, ma sono tanti i casi a cui bisogna porre rimedio.

Questa è una delibera di gennaio 2016, una delibera dove noi avevamo approvato come Amministrazione il progetto definitivo, quindi bisognava dare solo l'incarico successivamente alla ditta che doveva porre rimedio. Mi auguro che in questo anno riusciamo perché lì c'è il pericolo che viene chiusa la struttura religiosa, quindi se non si interviene c'è il pericolo che venga chiusa. Grazie.

VICPRESIDENTE FREZZA: Prima di proseguire con i *question time*, chiedo l'attenzione del consigliere Lanzotti, è giunta comunicazione all'Ufficio di Presidenza che l'assessore Panini, causa influenza, non parteciperà ai lavori del Consiglio. Quindi i *question time* n. 5 – 7 – 14 verranno rimessi all'ordine del giorno dei prossimi Consigli.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente i miei *question time* sono indirizzati a più di un assessore...

VICPRESIDENTE FREZZA: No, io parlavo di quelli per cui doveva rispondere l'assessore Panini perché chiaramente...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Quali sono? Non mi dica il numero civico, il titolo. Non ho la relata.

VICPRESIDENTE FREZZA: Allora il primo sarebbe "Selezione per il conferimento di incarico a tempo determinato del dirigente".

CONSIGLIERE LANZOTTI: No di questo, siccome lei o il Presidente Fucito, l'ha messo all'ordine del giorno, io voglio le risposte scritte, siccome l'interrogazione ha risposta scritta e orale. Lei l'ha messo all'ordine del giorno, non è venuto Panini e può starci che ha avuto l'influenza, però se Panini non viene e non ci sono le risposte scritte vuol dire che Panini non è venuto non per l'influenza, ma per non rispondermi. Quindi vorrei le risposte scritte, grazie.

VICPRESIDENTE FREZZA: Non credo che sia così. Va bene, quindi su questi...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Va bene, però se lei mi fornisce le risposte scritte...

VICPRESIDENTE FREZZA: Va bene, facciamo richiesta di risposta scritta.

CONSIGLIERE LANZOTTI: La vorrei in questa sede, le vorrei adesso, non le voglio

al prossimo Consiglio. Presidente lei deve venire già fornito di risposte scritte qua in Aula, è il regolamento.

VICPRESIDENTE FREZZA: Allora lei è qui in quest'Aula e in questo Consiglio da diversi anni, sa di che consiglia sta parlando, se l'assessore Panini...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente su questa cosa e sulla questione del concorso dei dirigenti io ho già scritto varie volte al Presidente del Consiglio, ho scritto al direttore generale e al direttore del Comune, ho scritto a tutti quanti perché la cosa inizia a dare fastidio. Prima di tutto io farò un accesso agli atti, quindi preannuncio adesso che a me della risposta interessa fino a un certo punto perché io vado personali in ANM, ovunque devo andare, mi prendo le carte perché è un mio diritto farlo e le renderò pubbliche.

VICPRESIDENTE FREZZA: È un suo diritto, assolutamente.

CONSIGLIERE LANZOTTI: La risposta, l'unica che è arrivata, è assurda. Comunque parliamone, io ritengo che se ne debba parlare...

VICPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Lanzotti registriamo immediatamente la sua richiesta di avere una risposta scritta ai tre *question time* e la inviamo subito all'Assessorato; se saranno in grado di dargliela oggi, non dipende da me né da noi, il compito dell'Ufficio di Presidenza, in questo caso mio, è quello di far chiamare in Assessorato e dire che lei vuole delle risposte scritte a questi *question time*...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Sì, dovevano essere previste Presidente.

VICPRESIDENTE FREZZA: ... perché non si sono discusse oggi, al più presto possibile.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Intanto grazie, ma il punto è un altro, che dovevano essere previste, cioè se lei le calendarizza lei già venerdì le doveva avere le risposte.

VICPRESIDENTE FREZZA: No, le risposte le ha l'assessore nel suo faldone.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Bene, qualcuno vada a prendere le risposte nel faldone dell'assessore e le porti in Aula perché è un mio diritto averle, è un diritto dei cittadini sapere e stiamo già aspettando troppo tempo. State sui giornali per questa cosa.

VICPRESIDENTE FREZZA: Lo sappiamo, ma lei sta facendo una polemica che non è... non è un dibattito consigliere Lanzotti, cortesemente...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, chiedo scusa...

VICPRESIDENTE FREZZA: Sta diventando un dibattito fra di noi e non è così, lei sa come funziona e non può andare qualcuno di noi a prendere delle risposte.

CONSIGLIERE LANZOTTI: So come funziona e spesso qualcuno viene contattato e le cose si risolvono. Io vorrei le risposte in Aula.

VICPRESIDENTE FREZZA: Va bene, faremo il possibile per fargliele avere. Le ricordo solo che molti altri *question time* hanno subito la stessa sorta, in primis alcuni miei che per tre volte di seguito sono saltati per assenza dell'assessore o per occupazione della Sala. Quindi può capitare, ci sta, non è una cosa contro di lei e mi dispiace...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Io non sto dicendo niente, vorrei solo le risposte scritte Presidente.

VICPRESIDENTE FREZZA: No, lei ha detto che l'assessore Panini non è venuto qua per non rispondere e mi sembra una cosa grave che ha detto.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ho detto o/o, se l'assessore Panini...

VICPRESIDENTE FREZZA: È molto grave quello che ha detto.

CONSIGLIERE LANZOTTI: ... non è venuto perché ha la febbre mi dispiace, se l'Assessore non è venuto e non arrivano neanche le risposte ho il legittimo dubbio.

VICPRESIDENTE FREZZA: Però si prenda la responsabilità delle sue parole. Passiamo al prossimo *question time*, n. 2, progressivo 76: "Numero di Stalli H e dato di disaggregato e complessivo dei permessi per i portatori di handicap". Interrogante il consigliere Lanzotti, risponderà l'assessore Calabrese.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie. Anche qui, siccome c'è l'interrogazione, attendo la risposta in modo da poter accelerare, non essendo una vicenda politica voglio guadagnare tempo e quindi affido a lei le parole e mi riservo dopo di replicare. Grazie.

VICPRESIDENTE FREZZA: Assessore Calabrese, prego.

ASSESSORE CALABRESE: Nel *question time* vengono posti alcuni quesiti, primo quanti stalli H risultano attualmente istituiti, quanti nuovi stalli H sono stati istituiti nel 2016, quanti sono stati revocati nel 2016 e quali iniziative l'Amministrazione intende adottare a tutela degli utenti con disabilità multati per aver parcheggiato nelle aree di sosta a pagamento. Per quello che riguarda le risposte il numero di stalli individuali anticipatamente istituiti è pari a 1.415, mentre per quanto concerne il numero di stalli generici dalle risposte fornite dal Servizio Mobilità non è stato possibile desumere il numero degli stalli H generici, in ogni caso il servizio ha tuttavia testato il rispetto del limite fissato alla normativa (codice della strada) di uno stallo H per ogni 50 stalli di sosta a pagamento. Secondo il Servizio, in alcune zone della città si arriva ad un rapporto più alto, cioè di 1 ogni 25 stalli.

Gli stalli di sosta individuali vengono rinnovati ogni due anni, mentre il numero di quelli generici viene variato solo se non è rispettato il limite di uno stallo H generico ogni 50 stalli. Per quello che riguarda il numero di stalli individuali di nuova istituzione nel 2016

è pari a 116, mentre il numero di stalli individuali revocati nel 2016 è pari a 69. In merito al quesito che ricordo era “Quali iniziative l’Amministrazione intende adottare a tutela degli utenti con disabilità multati per aver parcheggiato nelle aree di sosta a pagamento”, va specificato che in città gli utenti disabili possono parcheggiare gratuitamente su circa il 90 per cento dei 21 mila stalli di sosta a pagamento. Per i portatori di handicap il pagamento è obbligatorio solo nel restante 10 per cento, quindi mi sembra...

VICPRESIDENTE FREZZA: Prego a lei la parola per la replica.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, assessore Calabrese. La questione è differente, il numero di stalli H in tutta la città è congruo, ma per sua stessa ammissione, siccome in alcune Municipalità è superiore al numero, è inevitabile che in altri sia inferiore ed è questo il caso sia di Chiaia – San Ferdinando sia del Vomero – Arenella, in cui praticamente sono nettamente sotto al numero congruo di stalli H.

A questo punto mi riservo di preparare un’altra interrogazione specificamente per i quartieri San Ferdinando e Chiaia e per la Municipalità 5, per cui preparerò due interrogazioni specificatamente per queste due municipalità in cui mi risulta che gli stalli H siano inferiori rispetto al numero congruo.

ASSESSORE CALABRESE: Fermo restando quello che lei dice, dalla risposta, può darsi anche che è sfuggito, il Servizio mi dice che il numero del 50 per cento è rispettato in tutte le Municipalità e in alcune c’è un numero 1 ogni 25, quindi anche più alto.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Va bene, Grazie.

VICPRESIDENTE FREZZA: Il prossimo *question time* è il n. 6, progressivo 115, del consigliere Marco Nonno: “Installazione di bagni mobili e presidio di Polizia Municipale nel mercatino di Rione Berlingieri”. Mi risulta che c’è stata una risposta parziale scritta da parte dell’assessore Panini che le è stata consegnata, pertanto risponderà l’assessore Clemente per le sue competenze, dato che l’assessore Panini non è presente in quanto influenzato.

CONSIGLIERE NONNO: Sono stato avvisato dalla Segreteria dell’assessore Panini che c’era...

VICPRESIDENTE FREZZA: Mi conferma la risposta scritta?

CONSIGLIERE NONNO: No, la risposta scritta non mi è pervenuta, se vuole sollecitare gliene sarei grato. Questa è la classica interrogazione ciclica perché in questo Rione Berlingieri, a Secondigliano, c’è un mercatino rionale che ho visitato personalmente e in cui ho potuto constatare che mancano questi bagni chimici. Avevo investito un anno fa della vicenda la Giunta, ancora oggi non abbiamo in questo rione i bagni chimici, né per i mercatari né per gli agenti di Polizia Municipale, che eventualmente dovrebbero averne bisogno.

Il problema è che quando il mercato poi viene sgombrato puntualmente troviamo di tutto e di più, non starò qui a ripeterlo perché l’ho già detto, ma mi aspettavo che dopo un anno

dalla segnalazione la Giunta avesse provveduto a dotare quel mercatino rionale di bagni chimici, invece ad oggi, è la seconda volta che lo segnalo in un anno, non è stato ancora fatto. Mi auguro che fra sei mesi non debba ritornare con questo *question time*. Grazie.
È ovvio che per quanto riguarda i bagni chimici questo riguarda soprattutto l'assessore Panini che è assente, mi rendo conto che è un problema che purtroppo a quanto pare ho sentito io, ma non ho ancora ricevuto la risposta.

VICPRESIDENTE FREZZA: Abbiamo mandato immediatamente a verificare perché risulta pervenuta, quindi solo per problemi interni, ma è una cosa recentissima, pertanto può essere che per comunicazioni interne non le sia arrivata ancora.
Prego l'assessore Clemente di darle una risposta...

CONSIGLIERE NONNO: Può rispondere ben poco sul punto...

VICPRESIDENTE FREZZA: Volevo che lo dicesse lei...

CONSIGLIERE NONNO: Possiamo andare pure avanti.

VICPRESIDENTE FREZZA: Quindi non ci sono repliche, aspettiamo la risposta dell'assessore Panini.

Chiedo al consigliere Capasso se possibile di sostituirmi un attimo in quanto c'è la discussione del prossimo *question time* nel quale sono io l'interrogante e quindi cedo il posto al consigliere anziano Capasso.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Anziano Capasso

CONSIGLIERE ANZIANO CAPASSO: Passiamo all'interrogazione sollevata dal consigliere Frezza, progressivo 118: "Pulizia aree sottostanti campane per raccolta differenziata e sanzionamento per deposito illecito materiali sfusi". Risponde il Vicesindaco Del Giudice.

CONSIGLIERE FREZZA: È irrituale questo cambiamento, ma è un atto dovuto. Assessore io ho posto questo quesito perché c'è una situazione particolare che sono certo voi conosciate. Le campane, che dovrebbero essere dei punti di eccellenza della raccolta differenziata, soprattutto nelle aree dove già è subentrato il porta a porta, stanno diventando dei punti di sfogo di tutti coloro, i pochi ma fortificati incivili che utilizzano queste campane o per buttarci attorno, in qualunque orario, i loro prodotti che sicuramente sono indifferenziati, solidi o di altra natura, come mobili o similari, oppure addirittura all'interno.

In tutto questo si aggiunge un effetto che è collegato, cioè il prelievo delle campane che avviene attraverso un mezzo dove c'è un operatore e che ha un meccanismo che dove le prende e le svuota, poi le rimette esattamente nello stesso posto. Se attorno alle campane ci sono tutti questi rifiuti succede che nel momento in cui si alza la campana vanno a finire sotto, poiché l'operatore è unico non può scendere, toglierle e pulire sotto, lo sgombrò delle campane avviene la mattina oppure in ore pomeridiane e non la notte o all'alba, per cui questo non sincronizzarsi delle attività, aggiunto al principale elemento

dell'inciviltà dei nostri concittadini, sta creando questo problema che sotto le campane rimangono schiacciati i rifiuti e spesso non sono nemmeno differenziabili, quindi possono creare effetti se nel sacchetto così sono materie organiche. A questo si aggiunge il fatto che pur avendo fatto decine di telefonate e segnalazioni scritte alla Polizia Ambientale per fare controlli, gli risulta difficile essere su tutti i punti delle campane per poter verificare se all'interno dei sacchetti se ci sono delle tracce per risalire ai proprietari, quindi la situazione si è incancrenita.

Sono molto preoccupato, anche se è un problema di risorse e di personale, l'operazione dello svuotamento dovrebbe essere fatta congiuntamente alla pulizia e quindi ci vorrebbero due persone, poi sui controlli non so che cosa possiamo immaginare perché la Polizia Ambientale ha dei numeri limitati, ma credo che o l'installazione di qualche telecamera, avevo sentito che la (...) aveva delle telecamere in punti particolari, addirittura era arrivata a un tal punto da voler richiedere la rimozione di alcune batterie di campane ed è stato fatto dai Consiglieri della Terza Municipalità che le hanno tolte.

Questo significa avere una sconfitta da parte nostra e credo che sia controproducente, ma qualcosa dobbiamo fare perché in questo modo siamo comunque sconfitti.

CONSIGLIERE ANZIANO CAPASSO: Risponde il Vicesindaco Del Giudice, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Su questa questione ricordo che abbiamo un turno che si chiama "Raccolta dell'inciviltà", mi rivolgo all'Aula interna perché questa è una battaglia comune, noi non possiamo più continuare a non investire culturalmente perché questi delinquenti che depositano i rifiuti fuori dalle campane uccidono il lavoro che si sta mettendo in piedi. Questo per due motivi, uno perché il sistema automatizzato viene incontro a una drammatica carenza di personale, in modo particolare ASIA; noi facemmo uno sforzo progettuale enorme nel dotare, grazie agli investimenti dell'Amministrazione, la nostra partecipata di questi sistemi di raccolta, non solo tecnicamente avanzati, ma anche tecnologicamente forniti di sistema di monitoraggio della campana, quindi chi deposita i rifiuti ai piedi delle campane è un delinquente. Il secondo motivo è che noi stiamo riprendendo il servizio di riassetto che non può essere fatto contestualmente, primo perché non abbiamo il secondo uomo, quindi c'è proprio materialmente la carenza di personale, e poi perché quel camion è particolarmente grande, l'operazione è già codificata in alcuni minuti, onde evitare tutta una serie di problemi di viabilità. Questo è il motivo per cui l'abbiamo divisa in due parti, sarebbe gradita la possibilità di qualche investimento ulteriore per dei mezzi a supporto, ma questo è complicatissimo per le ristrettezze economiche di fronte alle quali stiamo andando avanti e ringrazio l'ASIA, i fornitori, i sindacati perché non c'è criticità in atto, ma quando dobbiamo stringere i denti lo facciamo.

C'è un servizio di riassetto che stiamo rimettendo in piedi, le telecamere le stiamo utilizzando insieme alla Polizia Ambientale, stanno fioccando le multe, penso di rendere un po' più pubblico le multe che stanno arrivando, così da fare un effetto di conoscenza nei confronti di questi incivili, oltre a qualche ulteriore rafforzamento dei presidi di controllo che dobbiamo mettere insieme. Resta il fatto che eliminare le campane per la raccolta differenziata è sempre un danno. Ricordo che abbiamo attuato queste due azioni, porta a porta in avanzamento costante, raccolta stradale della differenziata e questa consente di poter depositare a tutte le ore, un vantaggio enorme per il cittadino se

conosciuto bene. Abbiamo le nuove campane, hanno un modello che si integra nel tessuto urbano, hanno una bocca particolare per cui non bisogna alzare lo sportello, ma il foro è calibrato anche per qualche busta più grande, davvero nel c'è alibi, quindi dobbiamo colpire gli incivili.

Assume la Presidenza del Consiglio il Consigliere Anziano Guangi

CONSIGLIERE ANZIANO GUANGI: Prego assessore.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie consigliere perché ci dà l'opportunità di rendere protagonista il lavoro silenzioso della sezione ambientale della nostra Polizia. La Polizia Locale ci fornisce dettagliate relazioni e preciso che l'attività di prevenzione e repressione dell'unità operativa specializzata tutela ambientale spaziano con compiti di Polizia amministrativa, giudiziaria e con attività delegate dalla Procura della Repubblica, dal mantenimento del decoro urbano al controllo sullo smaltimento dei rifiuti, a quello degli scarichi e immissione nell'ambiente alla collaborazione con le altre unità operative per le proprie specifiche competenze. Quindi il fenomeno da lei registrato si innesta in un ventaglio molto ampio di attività che per legge vengono affidate al reparto della Polizia Ambientale.

Andiamo ai numeri perché sono questi che contano e lanciamo insieme la sfida per i numeri nel 2017 perché sono molto motivata anche ad invitarla ai lavori che la Commissione sulla Polizia Locale sta facendo sia in tema di numeri e strumenti per la Polizia Locale ma anche su tematiche di tipo materiale come appunto la tutela dell'ambiente. Nell'anno 2016 si è dato seguito a 264 controlli su attività commerciali, sono stati identificati oltre 250 individui e sono state informate 84 notizie di reato. Siamo poi intenzionati a dare vita all'operazione "Sacchetto clandestino" e i controlli, sia in città sia nella cintura periferica, nei pressi dei contenitori, delle discariche e del trasporto illegale hanno portato a 2.500 controlli per deposito fuori orario di rifiuto solido urbani; 223 verbalizzazioni per deposito rifiuto su suolo pubblico, 138 per deposito rifiuti ingombranti, 88 per rifiuti pericolosi e 439 per deposito amianto.

I dati ci dimostrano che miglioramenti in campo ambientale e gli incrementi della raccolta differenziata passano per il nostro corpo di Polizia Locale, colgo l'occasione, dato anche il tema prossimo del bilancio, di condividere la necessità di potenziare gli strumenti di quelle che sono le braccia di tutta l'Amministrazione. Il fenomeno lo andiamo a registrare sul territorio, siamo determinati perché è priorità massima andare a incentivare gli strumenti che permettono ai nostri agenti di Polizia Locale di poter essere più incisivi, allo stesso modo per noi repressione è un lato della medaglia e l'altra faccia si chiama educazione. Posso condividere con voi quello che è già in essere in più di 50 istituti scolastici della nostra città e il progetto, la scuola e la città dove gli agenti delle forze dell'ordine, coordinate con la Prefettura di Napoli e quindi anche protagonisti gli agenti di Polizia Locale stanno dando vita a delle vere e proprie ore di educazione alla città, facendoci interpreti di quel sentimento diffuso di ripristino dell'ora di educazione civica. Tutti vogliono che i napoletani siano civili, ma nessuno investe sull'educazione civica degli abitanti della città di Napoli e dei nostri concittadini, questo investimento a costo zero, attraverso un'operazione inter-istituzionale, quest'anno è partito in modo sperimentale in più di 50 scuole, voglio utilizzare tutto questo come condivisione comune

per poi in Commissione andare a scrivere le strategie dell'anno finanziario e di bilancio che ci attende. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO GUANGI: Prego consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Vista l'ampia risposta avuta accolgo con favore tutte le iniziative precisando solo una cosa, a me non risulta che non fanno i controlli, mi arriva sempre lo stesso tipo di risposta, forse poiché ne sono tante e nella stessa forma, qualche volta anche con un errore di indirizzo: "Abbiamo effettuato il controllo, abbiamo rilevato ingombranti e altro materiale, ma non abbiamo trovato nessuno da sanzionare, chiameremo l'ASIA per ripulire". Allora se è possibile, nelle prossime segnalazioni, tenere presente che un punto particolare, una volta segnalato dieci, dodici e tredici volte, si può mettere anche la telecamera perché il numero delle segnalazioni con lo stesso sito, con lo stesso illegittimo deposito dovrebbe essere oggetto di un controllo diverso e su questo mi aspetto qualche risposta più precisa. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO GUANGI: Grazie. Passiamo al *question time* numero n. 9, oggetto: "Mancata adesione alla Legge Regionale 14/2016 in merito alla raccolta differenziata". Interrogante il consigliere Nonno, relatore Vicesindaco Del Giudice.

CONSIGLIERE NONNO: L'assessore Del Giudice sa a cosa mi riferisco, sa quest'opportunità che la Regione mette in campo per affrontare l'emergenza rifiuti in città e a cui moltissimi Comuni hanno già aderito. Alla data della presentazione del *question time* non aveva ancora aderito, mi piacerebbe conoscere i motivi per cui la Giunta comunale di Napoli non ha ancora aderito a questa Legge Regionale che sblocca anche dei soldi per potenziare la raccolta differenziata. Se ha aderito, invece, a che punto è l'iter di adesione. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO GUANGI: Vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie. Reputo questa interrogazione superata perché il Comune di Napoli ha aderito, quindi abbiamo aderito anche nei tempi previsti, ovviamente questa era un'adesione che contemplava una progettazione particolare, noi l'abbiamo eseguita, trattasi di adesione al progetto speciale della Regione Campania e noi l'abbiamo fatto per tempo, per ulteriori 100 mila abitanti serviti con il porta a porta, con delle risorse che arriveranno da parte della Regione Campania.

Abbiamo inviato gli elaborati, abbiamo inviato tutte le manifestazioni di interesse, ma abbiamo anche fatto la delibera in Giunta di cui lei troverà gli estremi pubblicati, c'è la presa d'atto del progetto di estensione del porta a porta per 100 mila abitanti aderenti al progetto speciale della Regione Campania, che vede il coinvolgimento della nostra partecipata per cui i lavori sono stati tutti effettuati, adesso passiamo alla fase regionale, cioè quando saremo convocati per vedere i termini e il passaggio nei vari *step* dei finanziamenti che ruotano intorno ai 5 milioni di euro.

CONSIGLIERE NONNO: Se le cose stanno così non posso che ritenermi soddisfatto, le chiedo di inviarmi un report scritto, in modo da poterlo conservare. Grazie.

CONSIGLIERE ANZIANO GUANGI: Grazie consigliere Nonno. Question time n. 11, oggetto: “Traverse private a Pianura – piani di fuga da parte della Protezione Civile”. L’interrogante è il consigliere Nonno, il relatore il Vicesindaco Del Giudice. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore questo è un argomento molto importante perché con l’urbanizzazione selvaggia dai fine Anni ‘70 e gli Anni ‘80, soprattutto nelle periferie, ha creato tutta una serie di traverse al centro del qual quartiere di Pianura. Queste traverse che sono di fatto ancora private, anche se sarebbero fondamentali per una corretta gestione del traffico veicolare all’interno del quartiere, risultano ancora chiuse. I cittadini che abitano in quelle traverse le hanno ostruite con delle sbarre e negli ultimi anni sono stati numerosi i casi in cui sia la Polizia di Stato sia la Polizia Municipale, ma soprattutto i Vigili del Fuoco e le ambulanze non possono intervenire per portare soccorso perché queste barriere ostruiscono il passaggio, soltanto i residenti hanno le chiavi di queste sbarre, e creano tutta una serie di difficoltà.

Il primo agosto il quartiere di Pianura è entrato nella zona rossa individuata dalla Protezione Civile, necessita quindi di un piano di fuga ed evacuazione aggiornato, per questo motivo ho sentito il dovere di sollecitare l’acquisizione e l’apertura di queste traverse private che impediscono una corretta viabilità all’interno del quartiere. L’apertura di queste traverse determinerebbe una gestione del traffico veicolare a dir poco civile visto che oggi giorno, soprattutto nelle periferie e in quell’aria, sfioriamo l’inciviltà. Chiedo a che punto è, visto che ho segnalato all’allora dirigente della Protezione Civile il problema, ho mandato una nota anche alla Questura di Napoli perché anni fa intervenimmo con la Polizia di Stato e Vigili del Fuoco per rimuoverle queste traverse, ma legittimamente i proprietari degli immobili obiettarono di essere i proprietari. A questo punto il Comune deve intervenire per espropriarle e creare quel piano di fuga che diventa non solo necessario ma obbligatorio stando a quanto previsto dalla Protezione Civile Nazionale. Volevo sapere dal Vicesindaco con questo iter, se abbiamo intrapreso qualcosa e se non abbiamo intrapreso nessun azione quando il Comune vorrà attivarsi in merito. Grazie.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie consigliere perché mi dà questa mattina la possibilità di ringraziare ufficialmente il dirigente e tutta la Protezione Civile del Comune di Napoli e le associazioni di volontariato del Comune di Napoli, che stanno facendo un ottimo lavoro. Da quando abbiamo ricevuto la delega abbiamo messo in piedi gli elaborati tecnici e consegnati tutti alla Regione Campania perché ricordo che Napoli è la città che ha tre rischi: sismico, vulcanico, Campi Flegrei.

Abbiamo provveduto qualche settimana fa alla consegna dell’elaborato tecnico in attesa della validazione della Regione Campania per quanto riguarda i Campi Flegrei, quindi Napoli adesso ha completato tutte quelle procedure delicate, in quanto abbiamo individuato anche le aree di raduno. Su questo specifico aspetto investiremo molto, per quanto riguarda cogenerazione del servizio di Protezione Civile, è ovvio che i privati devono fare di più della loro parte perché una serie di superfetazioni che si sono avuti in questi anni hanno messo in discussione i principi di Protezione Civile.

Su questo abbiamo aperto una ricognizione di tutti i viali, pur non rientrando questo nelle competenze di Protezione Civile comunale, per i privati perché poi è ovvio che la Protezione Civile deve guardare tutti, ma non solo abbiamo le aree di raduno e

ammassamento che sono state individuate e sono sul sito, ma avremo anche poi sezionato il territorio per Municipalità, su questa fattispecie ovviamente c'è un Comitato, non costituito formalmente, ma è un gruppo di lavoro all'interno del mio Assessorato, che sta affrontando il tema dei vialetti, dell'accessibilità ed eventualmente anche di quello che lei mi diceva, consultandomi con i colleghi con deleghe specifiche per il patrimonio e per altro.

Chiudo dicendo che tutte le nostre aree sono state individuate anche al netto degli altri rischi, quindi abbiamo delle aree che sovrapposte vanno bene anche con le altre aree.

CONSIGLIERE NONNO: La risposta è parziale, non capisco perché è stato invertito l'ordine dei lavori, doveva rispondermi prima l'assessore Calabrese in merito a questo argomento. Per quanto riguarda l'aspetto dei piani di fuga sono pienamente d'accordo con lei, va bene, ma il problema specifico era relativo a queste traverse private e mi aspetto che su questa vicenda l'assessore Calabrese abbia intrapreso qualche azione perché è vergognoso. A questo punto dovrò investire la Questura di Napoli perché sono traverse che risultano chiuse da trent'anni, non so che cos'è stato fatto, mi risulta che non sia stato fatto niente, mi fa piacere per i piani di fuga e per questo motivo dicevo che la risposta è parziale, ma per quanto riguarda il problema specifico su queste traverse mi aspetto dall'assessore Calabrese che faccia chiarezza o quanto meno mi dica che è stato fatto il primo passo per iniziare. Grazie.

Riassume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sull'ordine c'è solo Borriello.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, allora facciamo quest'altro *question time* di Nonno che è collegato. Per cui il n. 10: "Rimozione barriere di diverse traverse private a Pianura", progressivo 129. Lo ritengo già illustrato dal consigliere Nonno, do direttamente la parola all'assessore Calabrese per la risposta. Prego assessore.

ASSESSORE CALABRESE: Il servizio attività tecnica della IX Municipalità ha confermato che le strade citate nel *question time* sono private, cioè non ricadono tra quelle di competenza del Comune. Si tratta di strade private, non di uso pubblico, la cui disciplina e manutenzione è in capo ai proprietari privati, pertanto i manufatti segnalati e presenti nelle strade non sono stati realizzati dal Comune ma dei privati e come tali sono assoggettate alle relative autorizzazioni da parte dell'Amministrazione.

In ordine a questo ultimo aspetto il (...) con nota 11614530 del 2017 ha interessato il servizio autonomo di Polizia Locale affinché fosse controllato che i manufatti realizzati dai privati risultassero regolarmente autorizzati e conformi alle autorizzazioni. Quindi dobbiamo aspettare adesso la risposta della Polizia.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore faccia fare un'indagine più dettagliata, in quelle traverse il Comune di Napoli ci ha speso i soldi per la canalizzazione, cosa vergognosa visto che i cittadini pretendono di avere la canalizzazione a spese della Pubblica

Amministrazione, ma contemporaneamente tengono ancora le traverse chiuse, impedendo di fatto le vie di fuga e una corretta circolazione del quartiere.

Solleciti la Municipalità, faccia fare un report sulle traverse, si assicuri che quello che le dice sia vero o meno, ma è vero perché il Comune nel 2007 ci ha realizzato la canalizzazione con l'impegno di espropriarle ed aprirle, mi risulta quanto meno anomalo che prima ci spendiamo i soldi e poi gli stessi cittadini che si fanno realizzare le opere di urbanizzazione a carico della Pubblica Amministrazione ci obiettano la proprietà privata. Si figuri se io voglio dare una picconata alla proprietà privata, ma in questo caso l'interesse pubblico soverchia notevolmente l'interesse dei singoli.

Assessore, per cortesia, questa è una vicenda delicata perché ci sono più di un problema collegato, le chiedo di sollecitare un censimento per verificare che quello che ho detto è vero e dopodiché intraprenda tutte le azioni che porteranno all'acquisizione totale di queste traverse. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo al *question time* n. 17, progressivo 172 avente ad oggetto: "Chiarimenti sui compensi erogati dalla società ANM", interrogante il consigliere Lanzotti, i relatori sono l'assessore Palma e Calabrese. Prego consigliere.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. L'interrogazione diceva banalmente: "Interroga il Sindaco e la Giunta affinché sia fornito ogni opportuno chiarimento sui compensi accessori erogati dalla società ANM, avendo cura di precisare le modalità e i criteri sottesi all'erogazione, nonché al corrispondente numero di unità distinte per qualifica alle quali risulta corrisposto detto compenso accessorio", parliamo dei funzionari.

Io cercherò di mantenere la calma ma la risposta fornita dall'assessore Palma dice: "Come stabilito non può considerarsi esaustivo ai fini conoscitivi espressi dal consigliere interrogante", quindi l'assessore Palma che la risposta che arriva con grave ritardo non è esaustiva. Questa è la risposta del dirigente del servizio, dottor Orientale, che cita la frase detta dall'assessore Palma e poi dice: "Si rinvia alla risposta dell'ingegnere Ramaglia", che una fine dell'interrogazione, dopo avere detto tutta una serie di cose, dice che: "Nonostante le palesi difficoltà dovute a causa esogene, che in molti casi rendono vani gli sforzi proposti dal *management* aziendale (aumentare i biglietti con un servizio che fa schifo), ai dirigenti ANM dal 2013 non sono stati erogati premi di risultato". Ma chi glielo ha chiesto dei dirigenti che sono 12 e stanno sul sito perché è un fatto pubblico, io ho parlato dei funzionari!

Allora essere preso in giro è una cosa che fa venire l'orticaria, aspettiamo oltre il tempo che ci è dovuto per avere una risposta politica in Aula e l'ingegner Ramaglia si arroga il diritto di prenderci in giro. Presidente domani ci organizzeremo con l'Opposizione, andremo in ANM e butteremo per aria le scrivanie metaforicamente perché è un nostro diritto prenderci le carte, quindi andremo lì e ce le prendiamo le carte. Il gruppo di Forza Italia in testa ed è aperta ai colleghi di Opposizione che so che accetteranno questa nostra proposta. È una cosa vergognosa e per il momento straccio la risposta perché simbolicamente è una cosa vergognosa e la consegno al Vicesindaco, che è il più alto in carica, perché è una cosa schifosa quella che è accaduta! Le risposte così è meglio non darle!

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene. Do la parola all'assessore Palma per la risposta.

ASSESSORE PALMA: Alcune cose dette dal consigliere Lanzotti hanno trovato risposta perché almeno su alcuni punti l'Amministratore ci dice che il premio di risultato non viene erogato dal 2013; segnala poi, nella seconda missiva, dopo che è stato dal Servizio Partecipazioni segnalata che la prima risposta non era del tutto esaustiva, sono state date alcune informazioni. La questione posta dal consigliere Lanzotti interviene in un momento particolare di ANM, in quanto con l'assessore Calabrese e con tutti i servizi preposti a questo servizio pubblico essenziale, sappiamo bene che ANM è tra le nostre partecipate quella che ha le maggiori criticità, si sta lavorando per uscire da una situazione di grande difficoltà che minano seriamente la continuità aziendale. Questo significa mettere in discussione l'erogazione stessa del servizio.

Il lavoro che si sta facendo con i servizi è una rivisitazione, sono state fatte diverse bozze ma credo che insieme all'assessore Calabrese siamo arrivati al piano industriale definito e definitivo, dove si interviene su una serie di leve, la sola e unica leva della riduzione dell'incidenza delle spese per il personale da sola non basta, ma bisogna intervenire con diverse leve, una tra queste l'ha citata il consigliere Lanzotti, che è quella di adeguare ma in misura lieve perché parliamo di 10 centesimi, il biglietto. Ci sono importanti interventi che il piano industriale prevede, ovviamente verrà discusso il piano industriale con tutte le osservazioni che saranno preziose per migliorarlo e dare quella risposta innanzitutto in termini di continuità aziendale perché mettere in discussione la continuità di ANM significa pregiudicare completamente anche la credibilità del trasporto a Napoli e noi questo non possiamo permettercelo; dall'altro dà anche una risposta in termini di responsabilità da parte del *management*.

Quindi pregherei il consigliere Lanzotti di sospendere il giudizio su quelle che sono le risposte formulate e prodotte dal *management* perché troveranno un'adeguata risposta nel piano industriale che verrà discusso in Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Lanzotti per la replica.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. Intanto ho dovuto faticare e appellarmi al grande rispetto che ho per l'assessore Palma per non interromperla, ma lei ha parlato di altro assessore. Io ho interrogato e ho chiesto quali sono i compensi accessori dei funzionari, siccome mi risulta che ci sia più di un funzionario che abbia uno stipendio, tutto compreso, lordo annuale tra gli 80 e superiore ai 100 mila, vorrei capire questi funzionari possiamo sapere che fanno, quanti ne sono? Io ho chiesto questo, lei mi parla del piano industriale, assessore sono convinto che la dovete risanare anche perché se non lo fate è meglio che andate a casa, sono convinto che la risanerete e che sia giusto che abbiate messo 10 centesimi in più di prezzo del biglietto a fronte di un servizio che probabilmente è peggiorato, ma questi sono fatti vostri e che non attengono a questa discussione. La discussione di oggi è perché io non posso sapere questi funzionari quanti sono e perché guadagnano sotto ai 100 mila o in taluni casi sopra i 100 mila euro.

Quindi lei, per quanto preciso, è stato piuttosto evasivo nella questione posta. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'assessore le chiede di darle rapidamente una

risposta. Prego.

ASSESSORE PALMA: Accolgo l'invito e al di là di quelle che sono le elaborazioni che saranno previste nel piano industriale mi faccio carico di farle pervenire quello che ha chiesto in maniera puntuale e dettagliata.

CONSIGLIERE LANZOTTI: La ringrazio assessore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vorrei fare un ultimo question time che è stato già rinviato; il n. 3, progressivo 82: "Chiusura complesso Palavesuvio e altre strutture", interroganti i consiglieri Valente, Quaglietta, Arienzo, risponderà l'assessore Borriello.

CONSIGLIERE ARIENZO: È un sospiro di sollievo perché è un'interrogazione che ci portiamo avanti da un po' di tempo; siccome va avanti da un po' di tempo anche l'evoluzione in materia immagino siano state particolari, l'interrogazione partiva dalla condizione del Palavesuvio e quindi dalla chiusura che si registrò, dai problemi di inagibilità e in generale si estende alle altre strutture sportive della città. Le cronache ci raccontano del Palastadera, dove credo vi sia una situazione analoga, per cui la nostra interrogazione è basata sullo stato manutentivo di questi impianti, delle certificazioni che sono necessarie per tenerli vivi e quali sono le azioni che l'Amministrazione sta pensando per non far morire lo sport, che in molti quartieri è uno sport di impatto e che aiuta molte famiglie a tenere i figli impiegati in luoghi importanti e non per la strada.

L'interrogazione verte su questo e visto che è del 24 ottobre immagino ci siano state delle evoluzioni, per cui chiedo all'assessore Borriello di avere una risposta in merito.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie consigliere. Quest'interrogazione arriva con un po' di ritardo, però ...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cortesemente un invito all'Aula, se è possibile consentire all'assessore di parlare senza questo rumore di fondo. Grazie.

ASSESSORE BORRIELLO: La mia risposta è breve, il Palavesuvio è aperto, ma il tema è che noi avevamo calendarizzato una seduta del Consiglio monotematica sugli impianti sportivi che non riusciamo a fare. Allora la mia preghiera era di poterla calendarizzare in modo da dare una spiegazione compiuta di tutto quello che stava avvenendo perché da ottobre a marzo sono cambiate un po' di cose fortunatamente, ci sono delle evoluzioni che vanno verso la riapertura di tutti gli impianti.

Sul Palavesuvio ci fu un intervento della Procura che chiaramente stabilì quali erano le responsabilità della sua chiusura, ossia l'inosservanza delle più elementari norme di sicurezza. Quindi indipendentemente dal fatto che gli occupati oggi sono occupanti senza titolo, il Pubblico Ministero riconosceva in questi soggetti coloro che dovevano far rispettare e osservare le norme per la sicurezza. Fatto questo sono stati caricati di questa responsabilità e hanno eseguito quel minimo di opere per permettere la riapertura. L'impianto è riaperto dagli inizi di dicembre e abbiamo superato quell'emergenza. Quindi diamo la notizia che il Palavesuvio è aperto e non con quelle cifre che sono apparse sui giornali perché i lavori sono stati in tono molto minore, quello che è

importante è calendarizzare quella riunione, magari anche una riunione di Commissione consiliare e una di Consiglio comunale perché ritengo che ci siano gli estremi per poter essere dettagliati su tutto e parlare di quello che è l'emergenza della città della città, che è lo stadio Collana.

Chiedo un rimando a questa discussione, chiedo di poter approfondire in Commissione, ma chiedo di poter svolgere quella seduta monotematica del Consiglio comunale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Arienzo per la replica.

CONSIGLIERE ARIENZO: Accolgo con favore la proposta dell'assessore Borriello perché anche noi riteniamo che questo tema debba essere attenzionato nel modo più opportuno possibile e sicuramente una seduta monotematica che abbia, come oggetto del confronto, la situazione delle strutture sportive in città, non può più essere rimandata. Accogliamo, quindi quella che è la richiesta dell'assessore Borriello, la facciamo anche nostra e la porteremo nella prossima Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo faremo sicuramente, è anche interesse dell'Ufficio di Presidenza registrare questa questione.

Non so se proseguire con i question time per recuperare qualche altro minuto se è possibile, faccio un altro question time se è possibile.

Consiglieri, il numero 12 progressivo 132: "Intervento manutentivo presso alloggio in Via Torricelli a Pianura, sopralluogo Napoli, consigliere Nonno, risponde l'assessore Borriello a lei, se può, rapidamente la parola.

CONSIGLIERE NONNO: Sono tre question time, non le elenco, le do direttamente in mano all'Assessore e l'Assessore mi risponde per iscritto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sarebbero, giusto per lasciare una traccia, il numero 12, il numero 13 e il numero 16, infiltrazioni solai copertura Via Monet, quindi questi tre qui li consegniamo all'Assessore, fermiamoci con i question time e vi prego di prendere posizione per l'appello.

Seduta ordinaria delle ore 10:16***Resoconto stenografico da supporto digitale*****Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

VICEPRESIDENTE FREZZA: Possiamo procedere. La seduta è aperta. La dottoressa Barbati proceda all'appello.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
Consigliere	ARIENZO Federico	PRESENTE
Consigliere	BISMUTO Laura	PRESENTE
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	PRESENTE
Consigliere	BUONO Stefano	PRESENTE
Consigliere	CANIGLIA Maria	PRESENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	PRESENTE
Consigliere	COCCIA Elena	PRESENTE
Consigliere	COPPETO Mario	PRESENTE
Consigliere	DE MAIO Eleonora	PRESENTE
Consigliere	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
Consigliere	FELACO Luigi	PRESENTE
Consigliere	FREZZA Fulvio	PRESENTE
Consigliere	FUCITO Alessandro	PRESENTE
Consigliere	GAUDINI Marco	PRESENTE
Consigliere	GUANGI Salvatore	PRESENTE
Consigliere	LANGELLA Ciro	PRESENTE
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	PRESENTE
Consigliere	LEBRO David	PRESENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	ASSENTE
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	PRESENTE
Consigliere	MIRRA Manuela	ASSENTE
Consigliere	MUNDO Gabriele	ASSENTE
Consigliere	NONNO Marco	PRESENTE
Consigliere	PACE Salvatore	PRESENTE

Consigliere	PALMIERI Domenico	PRESENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	PRESENTE
Consigliere	RINALDI Pietro	PRESENTE
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
Consigliere	SIMEONE Gaetano	ASSENTE
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASSENTE
Consigliere	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
Consigliere	ULLETO Anna	PRESENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	PRESENTE
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

Assume la Presidenza il Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 30 Consiglieri su 41, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Verneti, Rinaldi e Menna. Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Carfagna e Lettieri.

Giunge anche notizia che il Sindaco è impegnato a Roma per la sottoscrizione degli interventi relativi al bando delle periferie, quindi vi è una ristretta delegazione di Sindaci, che sottoscriverà con il Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni, una progettazione rilevante per la città, ovvero l'abbattimento delle Vele e la rigenerazione del territorio.

Procederei subito, giusta richiesta alla quale la Presidenza si associa e ritengo il Consiglio, alla richiesta del consigliere Coppeto, presenti i familiari a cui pregherei di favorire l'accesso, dell'editore Mario Guida, scomparso recentemente nei giorni scorsi, quindi è previsto questo solenne momento di commemorazione per la grave mancanza che ha riguardato la città, il mondo dell'editoria e quanti negli anni hanno avuto modo e contezza di frequentare la libreria ed il prodotto di un lavoro così lungo nel tempo.

Comunica l'impossibilità a partecipare anche l'assessore Panini.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente.

Stavo citando di attendere, aspettando appunto i familiari.

Grazie signor Presidente, ringrazio i familiari del compianto Mario Guida, grazie a tutti i Consiglieri qui presente.

È per me davvero un particolare onore commemorare la figura di Mario Guida, libraio editore, che mi rimanda anche a ricordi personali, familiari, un cruccio di mio padre, che frequentava spesso la libreria per curiosità, per l'acquisto dei libri di testo ai figli, era un appuntamento fisso di ogni anno e lui ci teneva molto che i libri fossero acquistati, mio padre, nuovi da Mario Guida, anche perché aveva un cruccio, avendo io, moglie di mio padre, quindi mia madre, che si chiamava Maria Guida, convinto che fossero parenti, poi alla fine ci riuscì, in effetti una lontanissima e sottile ricongiunzione che legava la famiglia di mia madre con la famiglia Guida.

“È morto Mario Guida, animò la guida culturale della città accanto a scrittori ed intellettuali con cui lavorò fin da giovanissima età. Era nato nel 1932, il 7 settembre, terzo di cinque figli, figlio del capostipite Alfredo.

Laureato in Giurisprudenza, scelse di lavorare presso la libreria di Via Port'Alba e la rese

punto di riferimento anche per studenti e studiosi, così l'ambiente cultura di Napoli negli Anni Sessanta fu caratterizzato da una ventata di sperimentazione di avanguardie, lanciando un grande clamore in tutta Italia con la presenza in città di numerosi scrittori, uomini di cultura, come Umberto Eco, poeti come Eduardo Sanguineti e molti intellettuali internazionali, per esempio Ronald Barthes, Allen Ginsberg, Jack Kerouac, l'autore dello straordinario viaggio americano divenuto scritto e libro di successo nel 1957, *On the Road*.

La storia parallela di Mario Guida Editore, è senza dubbio tra le più coraggiose ed innovative del panorama editoriale italiano, il padre Alfredo assieme ai fratelli aveva dato vita ad una qualificata attività editoriale a Port'Alba, nel cuore della Napoli storica nel 1920, con collane e ristampe di rilievo di autori come Raffaele Viviani, Di Giacomo e Ferdinando Russo.

Negli Anni Sessanta, poi, coadiuvato dal fratello Giuseppe, quello che per tanti di noi della collina vomerese era Geppino recentemente scomparso ed animatore della libreria di Via Merliani e più tardi dai nipoti Diego e Dario, Mario Guida rilanciava la cultura a Napoli con spirito assolutamente nuovo.

Negli Anni Sessanta, di fatti promuoveva con il sostegno di pochi amici intellettuali napoletani, spesso suoi ex compagni di scuola, una sorta di agorà artistica e letteraria ispirandosi all'idea della libreria aperta, poi se ne è parlato molto negli anni ad avvenire, recentemente proprio con esperienze della collina vomerese, intanto come spazio comunicativo e di promozione culturale in cui potesse rispecchiarsi altresì una identità culturale del territorio.

La mitica Saletta rossa, che tanti hanno frequentato di Port'Alba, era il luogo in cui furono presenti i maggiori scrittori e saggisti italiani e stranieri, da Ungaretti a Pasolini, da Sanguineti appunto a Eco, da Moravia, d Barthes, da Martinet, Ginsberg, Kerouac, solo per citarne alcuni, in alcuni si tenevano mostre, si presentavano le novità editoriali, si discuteva di nuovi fronti della ricerca. Molti ricordano la Saletta Rossa, quella che fu poi ristrutturata e messa a disposizione dei più negli Anni Novanta, ma la Saletta Rossa, come tanti invece ricordano, ebbe origine nel 1968, infatti Kerouac la frequentò negli ultimi mesi, negli ultimi anni della sua vita, quando il rosso divenuto tale da un espediente giornalistico era soltanto il rosso pompeiano di quando la libreria si aprì dopo l'acquisizione di nuovi locali.

La Saletta rossa di Port'Alba era il luogo dove furono presenti gli autori a cui ho fatto riferimento. Proprio tra qualche mese uscirà il catalogo delle esposizioni di arte a Napoli, ospitati nei laboratori del Museo Madre di Via Settembrini, una rassegna fotografica delle esposizioni già ospitate da Mario Guida a Port'Alba negli Anni Settanta, con la cura di Achille Bonito Oliva.

È doveroso sottolineare, però, che tutto questo non solo avveniva in un contesto che progressivamente andava identificandosi con la città e con le sue aspettative di valorizzazione e riscatto culturale, ma accadeva con taglio partecipativo ed era assolutamente dissimile da quello di altri ambienti nazionali.

Napoli si colorava di prospettiva utopica, di umore mediterraneo recuperando lo spirito di un sapere millenario che nel Sud abita la città come le coste, il paesaggio come la natura al di là di ogni guasto della società e dell'ambiente che, se ne hanno spesso deturpato il volto, non ne possono guastare l'anima.

Va anche sottolineato che per un verso, un tale dinamismo culturale si riversa nella

fisionomia e nelle iniziative della casa editrice che si apriva coraggiosamente anche alle nuove istanze del mercato editoriale, Guida è tra i primi in Italia, alla fine degli Anni Sessanta, che inaugura una collana di tascabili e che peraltro si confrontava con un Sud sostanzialmente tagliato fuori e volentieri emarginato dai grandi flussi economici e comunicativi del Paese.

È qui che propriamente alberga la originalità e il coraggio dell'editore partenopeo, sapendo di staccarsi dalla napoletanità come luogo referente e ispirativo della cultura libraria editoriale meridionale ed in particolare partenopeo, senza mai rinnegarla, anzi rinnovandola in un orizzonte più ampio, aperto alla cultura nazionale ed europea.

Ciò viene dimostrato da una espressione, quanto mai felice, di un disegno partecipativo, radicato nel territorio, ma aperto alla modernità, come l'Associazione Alfredo Guida, Amici del Libro Onlus, sorta nel 1990, che ha investito le città campane e non solo ed in particolare il mondo della scuola, inaugurando le più nuove strategie di invito alla lettura, avendo come protagonisti in più di venti anni di attività centinaia di autori e migliaia di giovani in spazi pubblici e privati, nelle fabbriche, negli ospedali, nelle carceri e soprattutto nelle librerie, tutto ciò conservando da parte di Mario la fisionomia del librario come una matrice originaria, quasi a legare, se non proprio a coniugare la preziosa tradizione della calma, della lentezza dell'antica bottega artigiana con il dinamismo elettronico dell'odierna industria editoriale.

Guida del resto è stato tra i primi gruppi librai italiani, con librerie presenti in tre Regioni e proiettati verso la struttura distributiva di filiali dirette e di franchising.

Se l'appartenenza meridionale di Mario Guida paga lo scotto della distanza reale, spesso condizionante tra Sud e Nord, il valore simbolico della sua impresa nella capitale partenopea ha rari confronti nel nostro Paese.

Guida a Port'Alba è stato uno dei simboli della città, un luogo ideale, oltre che reale, in cui perdersi nel segno sogno dell'avventura culturale, magari con un libro sotto il braccio. Il grande cruccio per Mario Guida, che qui ricordiamo oggi e io mi onoro, è stato quello di non aver superato la crisi globale che ha investito tutto e tutti, a cominciare da ogni tipo di attività culturale, ma è storia di questi giorni e non sta a me certo raccontarla.

Mario Guida, per quello che ha fatto per la città e per il Paese, grazie. Grazie per tutto quello che ci lasci, un patrimonio culturale e riposa in pace”.

Grazie a tutti.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il Vicesindaco, prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Buongiorno, parole davvero non dettate da un protocollo di circostanze, ma di grande affetto, che racchiudono il sentimento della nostra Giunta e del Sindaco, che è a Roma per una coincidenza non derogabile per firmare un patto importante per la città, ma sappiamo tutti che Mario Guida sarebbe stato favorevole, perché quando si fanno le cose è contento.

Lo ricordiamo e lo ricordiamo anche per un aspetto molto umano, quel giacimento culturale, quella parola di aiuto alle nostre famiglie ogni qualvolta dovevamo comprare un libro e aveva sempre un consiglio, i suoi collaboratori spesso si giravano indietro questi suoi occhiali un po' portati all'insù, aveva sempre una parola per indicare i tempi, i

testi e soprattutto saper accogliere la grande quantità di persone, che quando dovevano comprare dei testi per la scuola, erano sempre un po' smarriti.

Ricordi anche personali, ma anche ricordi istituzionali molto forti, molto forti quando si viene chiamati a rappresentare le istituzioni, si chiede sempre che quello è un momento di grande responsabilità, ma è anche un momento di grande onore, come in questa circostanza.

Ricordare un giacimento culturale così forte della nostra città, ci ripaga anche dell'onore di queste cariche che noi rivestiamo e soprattutto questo luogo così importante, come è l'Aula del Consiglio comunale di Napoli, perché davvero il genius loci della nostra città oggi lo possiamo racchiudere in un "Ciao Mario". Grazie ed un affetto alla famiglia.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

La Presidenza si associa, ritenendo di interpretare il sentimento dell'intero Consiglio comunale a questo momento di solenne ricordo di una grave perdita per la città, per la sua attività culturale, per la sua pubblica iniziativa. Per queste motivazioni, vi chiedo un minuto di silenzio

Il Consiglio Comunale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Porgiamo un saluto ai familiari, prima di riprendere il Consiglio.

Colleghi, riprendiamo cortesemente la seduta. Avevo avuto una richiesta, ci sono degli articoli 37, ne vedo quattro, nell'ordine Arienzo, Coccia, Brambilla, Langella, prego di annotare, anche Menna e Troncone, sono sei e dopo li riepiloghiamo.

Prima di questi, in verità da prima della commemorazione e gli chiedevo di pazientare, motivo del chiarimento per il quale mi scuserete, sull'ordine dei lavori aveva chiesto il consigliere Lanzotti, non so se vuole ribadirlo.

Prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente, molto brevemente e la ringrazio.

Avevo chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, perché in sede di discussione dei question time, avevo discusso con il Presidente Frezza, il quale mi aveva detto che avrebbe fatto arrivare in Aula, vista l'assenza dell'assessore Panini, le risposte scritte ai question time che riguardavano il concorso dei dirigenti, ce ne erano due, perché avevo, mi ero permesso di dire che Panini se aveva la febbre, le sue interrogazioni comunque dovevano arrivare in Aula e se non arrivavano nemmeno le interrogazioni, voleva dire che la febbre era una febbre politica, cosa che ribadisco in questa sede.

Lo ribadisco perché chiaramente siccome ho chiesto la risposta alle interrogazioni, che sono state calendarizzate, devo dedurre che se le avete messe all'ordine del giorno, le risposte ci siano, oppure se non ci sono le risposte scritte, vuol dire che era già organizzato e prefigurato e voi le calendarizzavate e Panini non si presentava in Aula.

Siccome sono temi delicati su cui c'è una tempistica stringente, perché il concorso si è fatto, mentre io ho iniziato ad interrogare e ho chiesto i curricula, voi mi avete detto che il concorso si doveva fare e che i curricula non li potevo avere.

Dopo che il concorso è stato aggiudicato, ci sono state tutta una serie di questioni, che poi dirò eventualmente per articolo 37 se non avrò soddisfazione dalla sua risposta e non mi dilungo adesso perché è un ordine dei lavori, dopo questo il tempo scorre e la risposta alle interrogazioni non arrivano.

Chiedo, siccome il suo Vicepresidente Frezza, che non vedo adesso in Aula e mi dispiace, ha detto che se le procurava e mi avrebbe dato un riscontro in questa sede, io voglio sapere se la risposta a queste due interrogazioni arriva oggi, per cui devo dire che l'assessore Panini aveva la febbre e faccio ammenda o viceversa se non arrivano le risposte alle mie interrogazioni, il mio personale parere, di cui mi assumo la responsabilità, è che Panini non aveva la febbre e che non è deliberatamente venuto in Aula a rispondere alle mie interrogazioni.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Verificheremo se sono venute risposte alle interrogazioni, ho solo da rammentare a beneficio suo e dell'Aula, che frequentemente la Presidenza ha sollecitato risposte tempestive agli Assessori, anche per non, consentitemi il termine, ingolfare l'istituto del question time, che deve preservare i requisiti della tempestività, perché abbia una sua efficacia.

Ricordo a me stesso, nonché ai Consiglieri comunali, che la norma invece disciplina ampiamente la possibilità di poter ottenere in via tempestiva e senza la necessità di formulare eventuali interrogazioni, gli atti prodotti dall'Amministrazione, nonché dalle società partecipate, può darsi che la mera richiesta di accesso agli atti alcune volte può essere un elemento di velocizzazione.

Chiedo scusa per queste precisazioni, articoli 37, confermatevi l'elenco: Arienzo, Coccia, Brambilla, Langella, Troncone e Menna e Lanzotti.

Con questo ordine cronologico, prego Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Grazie Presidente.

Riprendo un articolo 37 che già ho fatto nel Consiglio precedente, perché c'è l'assessore Piscopo al quale mi rivolgo, l'ho fatto anche ieri, purtroppo dico tramite la stampa, perché dopo le mie dichiarazioni in Consiglio comunale, non c'è stata nessuna risposta e quindi la cosa è stata ripresa poi dal Mattino di ieri.

Assessore Piscopo, le chiedo di mettersi nei panni di un abitante del Lotto P di Scampia, che paga la sua quota ordinaria di 30 euro per il consumo dell'energia elettrica e della manutenzione ordinaria, totale 360 euro. Gli arriva, non solo a lui, perché sono arrivati a tutti, una richiesta di conguaglio della Napoli Servizi di 250 euro, che è pari all'80 per cento di quello che normalmente un abitante del Lotto P paga durante l'anno.

Adesso se vuole io ho il numero di cellulare dell'assessore Borriello, glielo posso inviare per WhatsApp, sempre che le mie miserie non mi abbiano fatto finire i giga, le mando qualche foto dei contatori del Lotto P, dove ci sono più allacci abusivi che contatori.

Assessore Piscopo, assessore Borriello, assessore Panini, visto che questa delega è divisa tra più esponenti della Giunta, mi chiedo un abitante del Lotto P che per stare in un alloggio popolare immagino non navighi nell'oro, con quale serenità può pensare che questa richiesta di conguaglio dell'anno 2011 di 250 euro, pari all'80 per cento della quota che paga ogni anno, sia frutto di un suo consumo energetico eccessivo che ha portato a

questa richiesta e invece non debba pensare che sia il frutto di allacci abusivi, ripeto ho le foto, quindi se vuole dopo gliele posso anche dare a lei e all'assessore Borriello e all'assessore Panini, visto ce non c'è stato nessuno del Comune che è andato a controllare che quei contatori non fossero oggetto di allacci abusivi.

Credo che mandare una richiesta del genere ad un abitante che non naviga nell'oro, sia una manifestazione anche di poca attenzione. Il Lotto P, forse è uno di quei posti in cui è più difficile la convivenza tra i destinatari di alloggi e tra gli abusivi, io non getto la croce sugli abusivi, se qualcuno occupa abusivamente un appartamento, una casa per cercare di dare dignità al suo nucleo familiare, evidentemente ha anche delle difficoltà a cui la politica non ha saputo rispondere, però mi chiedo, visto che non abbiamo fatto nulla per consentire una giusta integrazione tra abusivi e destinatari di alloggi, come facciamo oggi a mandare una richiesta di questo tipo alle persone che regolarmente pagano e queste persone perché non devono pensare che un'egual richiesta di conguaglio non gli arriverà anche per l'anno 2012, 2013, 2014, 2015? Perché delle persone che pagano la loro quota ordinaria ogni mese con puntualità, oggi devono avere il sospetto, chiamiamolo così, che gli venga richiesto anche il pagamento della luce di chi si è allacciato abusivamente, basta mandare un dipendente della Napoli Servizi a vedere lo stato dei contatori, le faccio vedere quanti allacci ogni contatore ha. Se poi noi riteniamo che l'energia consumata da chi ha occupato abusivamente deve essere pagata dalla povera gente che ha quegli alloggi popolari, uno lo dice e dice mi dispiace purtroppo vi dovete accollare voi questa spesa, altrimenti immagino che questa Amministrazione debba prendere un attimo nelle mani questa vicenda, interrompere la richiesta di pagamento di questi 250 euro, fare un'indagine per capire se quei 250 euro sono dovuti ad un eccessivo utilizzo dell'energia elettrica da parte di chi è titolare di un alloggio e quindi se lo è invitarlo a pagare nei tempi dovuti, ma se dovesse essere frutto di altro, non credo che si possa chiedere alla gente che già vive in condizioni molto precarie, perché basta vederli questi alloggi come sono anche manutentati dall'Amministrazione per capire questa gente come vive, mandargli una lettera dove gli si chiede 250 euro senza una spiegazione, con i contatori così combinati, mi sembra veramente la capacità di essere molto forti con chi è molto debole. Poi dove ci sono i forti, quelli che si attaccano abusivamente agli allacci, che però poi hanno portato voti, che però poi fanno politica e che forse se lo potrebbero pure permettere un contratto con l'Enel, la cosa non ci riguarda.

Siccome sono centinaia di famiglie, a queste centinaia di famiglie io vorrei che fosse data una risposta, non a me, ma a queste famiglie, allora quando facciamo un Articolo 37 non è tanto per sfogare un poco di rabbia oppure perché attendiamo i nostri dieci minuti di visibilità davanti ad uno *streaming*, è perché cerchiamo di rappresentare le esigenze di una comunità.

Io chiedo all'Assessore Borriello, all'Assessore Piscopo, all'Assessore Panini, a queste centinaia di famiglie che hanno ricevuto questa richiesta di pagamento che cosa dobbiamo dire? Possiamo comprendere se spetta loro pagare o se non spetta loro pagare? Possiamo mandare qualcuno a controllare questi contatori e vedere quante decine di allacci abusivi abbiamo prima di mandargli una lettera del genere? A queste famiglie che sono gli ultimi, gli ultimissimi, a questi ultimissimi, a cui questa Amministrazione dice di guardare, dovremmo dare una risposta. Oggi lo fanno attraverso un Articolo 37 di un Consigliere comunale, domani lo faranno in un'altra maniera, ma rispetto a queste persone non credo che ci si possa girare dall'altra parte. Su questo tema io gradirei una

risposta, se dobbiamo fare una Commissione trasparenza convochiamola, ma immagino che non si possa tergiversare, perché i tempi di pagamento sono contingenti e a queste centinaia di famiglie dobbiamo dare una risposta. Certo della sensibilità di questi Assessori rispetto a queste tematiche, vorrei che non si soprassedesse, come si è fatto l'altra volta, quando ho già denunciato questa vicenda, e la si affrontasse, ripeto, non per me ma per queste centinaia di famiglie.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. L'unica precisazione, credo che per delega oggi sia competente l'Assessore Borriello, do la parola alla Consigliera Coccia. Prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie Presidente. L'8 marzo, come tutti quanti sappiamo, è la giornata delle donne, in ricordo di un antico fatto accaduto negli Stati Uniti, ossia una fabbrica che bruciò insieme alle sue operaie. Ebbene quest'anno l'8 marzo sarà di nuovo non una giornata di festa, una giornata di andare a mangiare le pizze, di scambiarsi le mimose e ricordarsi una volta tanto delle donne, sarà una giornata importante poiché a partire dall'Argentina, e con l'adesione di 22 Paesi nel mondo, è stato proclamato uno sciopero globale delle donne. A che cosa si riferisce questo sciopero globale delle donne dell'8 marzo? Quali sono le caratteristiche di questo sciopero globale delle donne? Non si tratta soltanto di rafforzare l'autonomia e contrastare la violenza e non si tratta neanche di realizzare l'effettività dei diritti essenziali che talora alle donne vengono negati, non si tratta soltanto di attribuire alle donne la titolarità sulle questioni che riguardano il loro corpo e la loro salute che in questi giorni è stata messa duramente alla prova, non solo nell'America di Trump ma anche in Italia, dove in alcuni ospedali ci si è addirittura rifiutati di eseguire quella che è una legge dello Stato, la Legge sull'aborto.

Non si tratta soltanto di questo ma si tratta anche di contrastare linguaggi sessisti e misogini che spesso avvengono anche tra di noi, ma soprattutto si tratta di pensare a quelle donne del mondo uccise per la sola questione di essere donne, per il solo essere donne, oppure perché tentano di entrare abusivamente in un Paese che può dare loro diritti e che può dare loro lavoro, ma vengono ricacciate e vengono spinte fuori dai loro Paesi, fuori dai Paesi nei quali tentano di entrare.

Si tratta quindi di uno sciopero che davvero ha un'espressione, ha un nome davvero importante, "non una di meno", ovverosia non vogliamo che neanche una donna vada perduta per il fatto di essere donna, e credo che questo sia uno sciopero che per la prima volta, interessando 22 Paesi del mondo, davvero darà un forte input, un forte scossone a quelli che sono i linguaggi sessisti, a quelle che sono le pratiche sessiste, a quella che è la mancanza di diritti delle donne che si sono manifestati in questi anni. La questione dello sciopero delle donne purtroppo, come ho potuto constatare, nel nostro Ente probabilmente non verrà praticato, perché non verrà praticato? Perché per ogni giornata di sciopero verranno tolti alle impiegate 100 euro dalla busta paga, che se uno prendesse uno stipendio di 2 mila, 2 mila 200 euro forse 100 euro ad una ragione così forte potrebbero essere dedicati, ma se si tratta di togliere 100 euro da uno stipendio di una donna che ne prende 1.300 davvero pesa. Al di là del fatto che le donne lavoreranno o non lavoreranno in quel giorno, aderiranno sicuramente a questo sciopero, e io sono contenta che questa questione la possiamo dire qui pubblicamente, perché tutta la città la senta e tutta la città sappia che quel giorno anche se troverete delle donne sul posto di

lavoro in realtà staranno di fatti scioperando.

Colgo l'occasione, visto che questo è l'unico spazio comunicativo che il Consiglio prevede nel proprio regolamento, per dire un'altra cosa, in questi giorni chi ha ascoltato la radio, chi ha letto i giornali ha potuto vedere che c'è una donna, una donna semplice, una donna dimenticata, una donna che era stata davvero dimenticata perché anche quando una vittima della violenza deve avere poi la fortuna che quel giorno i giornali non siano disattenti, quel giorno non sia capitato qualcosa di più forte. A Matilde Sorrentino, una mamma di Torre Annunziata, accadde proprio questo, di essere ammazzata da un killer, da un killer i cui mandanti si suppone fossero gli abusanti del proprio figliolo di cui in questi giorni abbiamo sentito parlare, quindi non ho difficoltà a dire di Salvatore, ebbene questa donna fu uccisa nello stesso giorno in cui veniva uccisa Annalisa Durante, e quindi la sua storia non trovò ingresso, fu una vittima minore, fu una vittima minore benché una mamma coraggiosa, una mamma straordinaria che nella sua semplicità aveva creduto alla giustizia. È proprio di questa settimana la notizia che questa giustizia ha trovato anche una forma concreta di risarcimento, di cui mi pregio una volta tanto di averla sostenuta, ebbene in questi giorni la Corte di Appello di Napoli ha condannato il Ministero dell'istruzione al pagamento di un ingente risarcimento, voglio leggervi le motivazioni, che secondo me segnano un punto rispetto alla conquista dei diritti. "Per aver dovuto abbandonare la propria terra di origine, modificare le proprie abitudini di vita al fine di sottrarsi alla vendetta già abbattutasi sulla madre, la perdita per Salvatore del diritto all'infanzia, a livello nazionale sancito dalla Costituzione e dalla legislazione vigente, a livello internazionale dalla Convenzione dei Diritti del fanciullo di New York del novembre 1989", credo che sia stato messo qualcosa di molto importante, si sia conquistato un diritto molto importante, il diritto all'infanzia e il diritto a completare il proprio corso di istruzione, soprattutto questo, ma anche il prima interessano questo Comune, interessano questo Consiglio e siamo contenti che proprio mentre svolgevamo il nostro Consiglio comunale ciò possa essere accaduto e ne sono particolarmente fiera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Brambilla. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Anche questa settimana un Articolo 37 molto mirato sulle partecipate del Comune, uno dei problemi che sta uscendo in queste settimane e che ci darà da discutere nel prossimo mese, quando affronteremo il tema del bilancio. Noi la settimana scorsa in Commissione abbiamo chiesto al Vicesindaco della situazione economica di ASIA, dico questo perché a novembre in una Commissione io stesso chiesi a Iacotucci conto di questi debiti pregressi di ASIA in un contenzioso con il commissariato di Governo degli anni 2008 e 2009 dell'emergenza rifiuti, perché sapevamo che c'era questa spada di Damocle da anni, esattamente almeno dal 2012 che si su di questi soldi, la risposta fu, tutto verbalizzato ovviamente, non c'è problema, noi stiamo mettendo via dei soldi ogni anno per far fronte a queste, tra virgolette, emergenze. In Aula si parla sempre di fondo di passività, non c'è problema, è tutto apposto, la situazione non è grave, e allora poi si arriva all'altro giorno e si legge sui giornali e si vede che a tutte le municipalità arriva una comunicazione di ASIA che è sospeso il servizio sfalci, potature e pulizia di sversamento illecito di rifiuti perché non ci

sono i soldi. Ripetiamo a voce alta anche oggi attenzione, quando ci sono dei problemi seri, gravi, non ci sono i soldi da anni e non si affronta la questione perché nei bilanci fino ad oggi non si vede traccia di questi soldi, nei bilanci di ASIA e nel bilancio del Comune di Napoli, nei debiti fuori bilancio fino a quelli che abbiamo visto riconosciuti in Aula, vediamo in quelli del 2016 cosa ci sarà, non c'è traccia di questi soldi.

Fare finta che non ci siano e fare finta che non c'è una situazione gravissima nelle partecipate, beh allora vorrei capire come avviene la pianificazione anche dei pagamenti, come avviene la pianificazione del bilancio di anno in anno, perché adesso arriverà il bubbone, arrivano tutti insieme e non siamo in grado di far fronte a questi pagamenti. Rispetto ad ANM aspettiamo anche lì con ansia non solo il piano industriale ma anche le risposte alle interrogazioni dei Consiglieri comunali che non arrivano, risposte perché da più parti, e in particolare dai lavoratori, arrivano delle istanze che dicono qua c'è gente che guadagna un sacco di soldi con super minimi, qua c'è il 20 per cento dei dipendenti di AMN che sono o dirigenti o gestionali professionali che guadagnano in media, i gestionali professionali 51 mila euro lordi e i dirigenti più di 80 mila, e ci sono 2 mila 290 operativi, pari all'80 per cento che guadagnano 39 mila 800 euro lordi. Quello che evidenzio è il 20 per cento tra dirigenti e gestionali con stipendi alti, in una società che fa servizi ed in particolare fa mobilità mi sembrano dei numeri molto, molto sbilanciati, come pure mi sembra veramente molto, molto particolare, e ne andremo a discutere però lo voglio segnalare, i 12 addetti di segreteria amministratore unico, affari societari, comunicazione e *customer care* e ufficio stampa che prendono 47 mila euro lordi in media. Dico questo perché questo sarebbe l'ufficio relazioni esterne di ANM con il resto del mondo, quindi con l'Amministrazione comunale, con la stampa eccetera, 568 mila euro lordi, mi sembra una cifra significativa quando uno dei responsabili dirigenti è venuto in Commissione ha detto che non hanno la rete commerciale, ANM è in difficoltà nella vendita dei biglietti perché prima lo faceva con Unico Campania, al quale noi speriamo si ritorni, e invece lo devono fare loro che non hanno la rete commerciale, però c'è un direttore commerciale che prende 100 mila euro lordi all'anno, e cosa dirige se non c'è la rete commerciale come dichiarato in Commissione? Sono domande simpatiche alle quali vorrei ci fossero delle risposte.

Concludo. In settimana... io prendo quasi sempre la linea 1 e mi fermo spesso a Piscinola Scampia con il parcheggio di interscambio, che ho visto che è stato ripulito dopo le numerose segnalazioni della Commissione mobilità, e mi accorgo sempre che ci sono i tornelli che vengono lasciati aperti e passano persone, abbonati o no, senza nessun controllo. Quando è stata segnalata questa cosa si sono chiusi i tornelli, si è messa una persona a verificare gli abbonamenti e magicamente si è creata la coda al bigliettaio.

Dico questo perché una delle motivazioni che vengono addotte da ANM è la mancata di ricavi dai biglietti, però se non c'è nessun controllo e a Piscinola entrano centinaia, se non migliaia, di persone la mattina senza nessun controllo, viene meno l'introito che dovrebbe essere la linfa per una società, perché se ha solo costi e non ha ricavi la società, come succede, ha quattro anni il bilancio in rosso. È una segnalazione, l'abbiamo già fatta, vorremmo che questa fosse la normalità, non una segnalazione che deve fare ogni settimana un Consigliere perché casualmente passa di lì, vorremmo che fosse la normalità, e speriamo che diventi la normalità quando andremo a discutere e chiediamo ancora oggi un Consiglio comunale imminente sulla situazione trasporti del comune di Napoli, in particolare ANM e la struttura organizzativa di ANM. Non si può andare

avanti così, chi prende i mezzi quotidianamente in questa città non ne può più, e non ne può più di leggere sui giornali che per avere un servizio migliore dovrà sborsare altri soldi, non è così che si risolvono i problemi, non è così che si pianifica. Quando non viene fatta la revisione straordinaria dei mezzi ci si dimentica e si arriva poi all'ultimo momento rimanendo fermi gli altri mezzi, non si dà un servizio alla città. Nell'insediamento del 18 luglio il Sindaco disse noi siamo qua perché abbiamo messo al sicuro le partecipate e nel nostro nuovo mandato miglioreremo la qualità dei servizi, io mi chiedo da cittadino che abita questa città e tutti i giorni cerca di prendere i mezzi pubblici, ma veramente stiamo facendo? Migliorare la qualità dei servizi, ma dove si vive, in un'altra città forse, qua i servizi non ci sono più, i servizi non vengono dati, altro che migliorare la qualità dei servizi. Bisogna essere responsabili e dire quali sono i problemi e come risolverli, non continuare a vendere proclami a una città che non esiste, ma sulla realtà è un'altra città. Noi chiediamo assolutamente un Consiglio comunale che si parli solo di trasporti, si continua a rimandare questo argomento perché non si sa cosa rispondere.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Nel rammentare lei e all'Aula che domani è prevista anche la conferenza dei Capigruppo, a cui potrà far rivivere il tema. Do la parola al Consigliere Langella, prego.

CONSIGLIERE LANGELLA: Grazie Presidente. Volevo ricordare all'Aula e fare un appello alla Giunta che domani ci sarà un evento sportivo abbastanza importante, per questo è stato fatto un dispositivo traffico da parte dell'Assessore Calabrese, dove consente nelle strade limitrofe allo Stadio San Paolo l'ingresso dei mezzi pubblici, dei pullman, taxi e dei mezzi di soccorso... per i disabili. Volevo chiedere se la Giunta si può impegnare nei confronti della Prefettura in modo da congiurare atti vandalici nei confronti dei lavoratori dei servizi pubblici, ricordando che l'altra volta, la partita precedente, fu incendiato un taxi e precedentemente ancora ci furono degli atti vandalici nei confronti di autobus dell'ANM. Se si poteva mettere un po' di attenzione su questi lavoratori che devono svolgere il loro servizio mentre magari qualcuno andrà a vedere un bello spettacolo sportivo ci sarà qualcuno che dovrà lavorare per accompagnarli e riportarli a casa.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Troncone, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie Presidente. In questi giorni la stampa locale, nazionale, TV e radio ci informano, con una certa insistenza e con una frequenza, di quello che sta avvenendo in merito all'inchiesta CONSIP. È un'inchiesta avviata dalla magistratura che coinvolge vertici istituzionali del nostro Paese e anche vertici delle forze dell'ordine, questa inchiesta ha portato all'arresto di un noto imprenditore napoletano, l'imprenditore Romeo, che ricordo all'Aula ha gestito per circa vent'anni il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, per gestione patrimonio immobiliare intendo manutenzione, bollettazione, valorizzazione del patrimonio fino ad arrivare alla

dismissione. Il patrimonio immobiliare del comune di Napoli ammonta a circa 65 mila particelle catastali, il comune di Napoli da questo punto di vista è assai ricco.

All'indomani di questo avvenimento il Sindaco ha rilasciato delle dichiarazioni, dichiarazioni nel quali si parla del sistema tentacolare che c'era in precedenza, del potere che rivestiva questo imprenditore negli anni addietro definendolo come un Sindaco ombra. All'interno di questa dichiarazione ha giustamente rivendicato uno dei provvedimenti più importanti che questa Amministrazione ha preso, ovvero internalizzare il patrimonio, la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli, che per vent'anni è stato gestito da una società privata. Questa internalizzazione che ritengo sia stato un provvedimento assai coraggioso dalla portata storica, il Sindaco ha detto che ovviamente ha arrogato, ha legittimato, ha chiesto, ha rivendicato la paternità a sé e alla Giunta di questo importante provvedimento, però ha dimenticato quello che è stato un attore principale di questa decisione e di questa approvazione di questa proposta di delibera, ovvero il ruolo del Consiglio comunale. Senza il Consiglio comunale del novembre del 2012 l'approvazione di quest'atto non sarebbe stato possibile, la Giunta e il Sindaco possono proporre, il Sindaco in quanto Consigliere comunale può anche votare, ma dobbiamo riconoscere l'importanza che ha svolto il Consiglio comunale di quegli anni, e non posso fare a meno di citare e di rimarcare quello che è stato il ruolo del Gruppo consiliare a cui io in quegli anni appartenevo, ovvero il Gruppo di Italia dei Valori, che contava 15 Consiglieri, questi 15 Consiglieri coordinati e rappresentati dal Consigliere comunale Franco Moxedano, allora Capogruppo oggi Consigliere regionale, senza sé e senza ma, con una assoluta indipendenza, mostrando di non avere nessun debito, nessuna influenza verso quelli che erano i sistemi gestionali degli anni precedenti, ha potuto supportare questa Amministrazione nell'adottare questo provvedimento.

Io invito i presenti ad andare a leggere quelli che sono i processi verbali delle sedute del 29 e del 30 novembre 2012, quindi quindici giorni prima che scadesse la convenzione, perché la convenzione con la Romeo è scaduta il 15 dicembre 2012, quindi noi abbiamo aspettato la scadenza naturale per poi internalizzare, attraverso la Società Napoli Servizi cento per cento partecipata del Comune di Napoli, abbiamo internalizzato questo servizio. In quei processi verbali troverete delle sorprese, molti dei Consiglieri che all'epoca erano all'opposizione dalle loro dichiarazioni non erano contenti, non pretendevano verso questa approvazione di questa delibera, avevano dei dubbi, esprimevano forti dubbi sul fatto se la Napoli Servizi potesse assurgere a questo compito, avesse i requisiti necessari, i mezzi per poter svolgere questa operazione, alcuni invece cercavano di invitare l'Amministrazione a fare nuovamente un altro bando ed esternalizzare. Ma chi chiedeva all'epoca di esternalizzare o di fare un altro bando, sappiamo bene che la Società Romeo è tra le società più competitive d'Europa, che ha 2 mila 400 dipendenti, tra l'altro deteneva ancora la banca dati digitali, perché non ci è mai stata fornita, a noi ci hanno fornito tre Tir di carte ma non abbiamo mai avuto la banca dati, quindi automaticamente sarebbe stata molto probabilmente nuovamente riconfermata e ad oggi ci ritroveremmo ancora questa società. Non voglio entrare nel merito se ha gestito o non ha gestito bene, voglio semplicemente evidenziare quella che è stata una volontà politica che è stata supportata dal Consiglio e dai 15 Consiglieri del Gruppo Italia dei Valori. Molti di quei Consiglieri che non gradivano questo passaggio oggi sono in maggioranza, sono passati con noi, rivestono ruoli di primo piano, presiedono commissioni importanti, hanno deleghe importanti all'interno della Città Metropolitana. Molti di questi mi chiedo se oggi con

queste condizioni sarebbero ancora in grado di votare un provvedimento di questa portata.

Anche su un'altra questione Italia dei Valori qui presente, insieme all'allora Presidente della Commissione bilancio Elpidio Capasso, ci opponemmo a un'altra proposta che veniva fatta in quegli anni, cioè noi all'indomani della chiusura del rapporto con Romeo nel chiudere i conti, perché Romeo vantava un grosso credito verso il Comune di Napoli, nella transazione fu inserita la riqualificazione, non so se ve la ricordate, della famosa Insula, 45 mila metri quadrati nel centro della città, nel centro storico, complesso Donna Regina, si pensava di affidare la gestione, la riqualificazione di quello spazio attraverso un... adesso non ricordo bene i dettagli, una proposta di perequativa nella quale poi c'erano una serie di compensazioni e quindi si faceva questo tipo di intervento. Anche in quel caso io, insieme al Consigliere Capasso, esprimemmo delle perplessità, perché non capivamo questo provvedimento se era supportato dai pareri dell'Ufficio dei trasporti, ambiente, urbanistica, cioè veniva inserita così una proposta che poi si reggeva su niente. Io ci tenevo giusto a rimarcare alcuni punti e riconoscere assolutamente al Sindaco l'importanza di una proposta storica rivoluzionaria e anche molto coraggiosa, ma allo stesso tempo al Consiglio comunale del 2012.

Presidente visto che ho ancora qualche minuto vorrei parlare di una conferenza stampa a cui ho assistito qualche giorno fa in Sala Giunta. C'è stato un incontro con associazioni, rappresentanti della movida notturna, queste associazioni sono state ricevute dal Vicesindaco, dal Sindaco e hanno annunciato la costituzione di un'associazione. Questa associazione si dovrà fare portatrice di un codice autodisciplinare per cercare di ridurre quello che è l'impatto con i residenti, i quali lamentano la difficoltà di poter dormire di notte.

Io credo che questa sia stata un'iniziativa che io non mi sento di condividere, con questa iniziativa l'Amministrazione ha espresso chiaramente di essere dalla parte degli operatori della notte, i quali rivendicano tra l'altro anche un assessorato la notte, questa è una notizia che è trapelata da questa iniziativa, e probabilmente ci si è dimenticati di invitare anche i residenti, i quali residenti non erano rappresentati. Verrà fatta successivamente questa riunione, vediamo quando sarà fatta, vediamo come verranno portate avanti le istanze delle persone più deboli, perché visto che da una parte abbiamo una corporazione che tutta insieme in città fattura 250 milioni di euro, dall'altra parte ci sono dei poveri cittadini, certo meno organizzati, meno strutturati, meno motivati, composti da persone anziane, bambini magari in piccola età, persone disabili e padri di famiglia che magari la notte desiderano riposare e quindi poter andare... perché si devono svegliare alle 5,00, alle 6,00 del mattino e che quindi desiderano andare sul posto di lavoro riposati. Queste persone mi chiedono da chi vengono rappresentati, abbiamo delle leggi, delle leggi che tutelano questi cittadini, quindi non c'è bisogno di organizzarli in comitati, quindi ci si aspetta che vengano rispettate queste leggi con una proposta che io ho sempre fatto, che è stata quella di anticipare, non possono i locali essere aperti tutta la notte, perché anche alle quattro, alle cinque del mattino una portiera che sbatte, una bottiglia che cade o una persona che urla può creare grande disturbo alla salute, perché quando parlo di dormire mi riferisco alla salute. La libertà di questi operatori dovrebbe fermarsi dove iniziano i diritti dei residenti, quindi staremo a vedere gli sviluppi di questa associazione, di questo nuovo Assessorato alla notte che dovrà nascere, vediamo che cosa farà e di che cosa si occuperà.

Trenta secondi per fare una comunicazione quasi di servizio, è possibile incaricare lei Presidente e la Giunta di far veicolare una circolare tra i dirigenti per informarli di quali sono le prerogative dei Consiglieri? È possibile spiegargli l'Articolo 22 dello Statuto che disciplina gli accessi agli atti? Perché qualche giorno fa ho interagito, interloquito con la dirigente del patrimonio Esposito, alla quale chiedevo un elenco di immobili e mi ha creato una serie di difficoltà, devo parlare con l'altra dirigente, mi devi fare una richiesta scritta, l'articolo dello statuto è chiarissimo, io entro in ufficio, chiedo verbalmente in qualità di pubblico ufficiale quello che mi serve, se non è disponibile in quel momento me lo manderai nei giorni successivi, ci dai la possibilità di poter lavorare. Io l'ho detto all'inizio della mia consiliatura, riconosco tutte le altre figure, il Sindaco, gli Assessori, ma è necessario che anche loro debbano riconoscere le mie prerogative, altrimenti se ognuno di noi non riconosce l'altro nessuno di noi è più al sicuro.
Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei, sono stati toccati argomenti delicati, se posso permettermi, perché conosco l'Assessore dell'epoca, di rammentare che l'Aula votò l'1 luglio 2013 l'affidamento della gestione alla Napoli Servizi con un concorso agli atti e che non ricordo che invece l'Aula fu investita formalmente della votazione su altre deliberazioni, probabilmente...

CONSIGLIERE TRONCONE: Sono due delibere, 29 novembre e 30 novembre dove noi facevamo decadere in modo naturale il rapporto con la Romeo e davamo in modo transitorio, per circa cinque - sei mesi, affidando 2 milioni di euro alla Napoli Servizi, poi successivamente fu perfezionato, gli atti...

PRESIDENTE FUCITO: Mi permetto perché è materia delicata, l'affidamento scadeva nel 2011.

CONSIGLIERE TRONCONE: No, è scaduto il 15 dicembre 2012.

PRESIDENTE FUCITO: Ha ragione, e ci fu un emendamento del signor Sindaco finalizzato alla gestione temporanea attraverso la Napoli Servizi. L'atto poi che impegnò l'Aula fu del primo luglio 2013, lo diciamo per questo verbale.

CONSIGLIERE TRONCONE: L'emendamento fu votato dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Non c'è dubbio.

CONSIGLIERE TRONCONE: E non è cosa da poco.

PRESIDENTE FUCITO: Non era per correggerla, non mi permetterei, era solo che poiché queste notizie sono evidentemente delicate, per rammentare che questa attività, lei ha fatto cenno anche ad una polemica pubblica che vi fa all'epoca ma che non riguardò il Consiglio comunale, lo dico a tutela del Consiglio, non mia personale, di chi c'era, di chi è subentrato. Ci sono state delle attività che non hanno riguardato il Consiglio, eccezion fatta, come lei ben ricorda, di questo emendamento e poi della delibera che sicuramente

lei votò, dell'1 luglio 2013 con la quale si avviava l'affidamento alla Napoli Servizi attraverso la dichiarazione di interesse generale. Chiedo scusa per i due minuti decurtati. Consigliere Menna prego.

CONSIGLIERA MENNA: Grazie Presidente. Io approfitto dell'Articolo 37 per porre l'attenzione su Napoli Est, sul Porto e sulla delocalizzazione dei depositi petroliferi. Ci nasce da un articolo del Mattino, articolo del Mattino che ci ha abbastanza preoccupati, perché parlava che era stato definito il progetto triennale e nel quale non viene assolutamente nominata la delocalizzazione dei depositi petroliferi, e non viene nominata perché dice che mancano le proposte per definire dove devono essere messi nell'ambito del progetto energetico nazionale. Questa cosa ci preoccupa molto, anche a seguito di un altro articolo di febbraio, nel quale si denuncia la condanna della Q8 proprio per lo smaltimento illecito di rifiuti tossici proprio nell'area dei depositi petroliferi, ed è molto preoccupante questa cosa, perché l'inquinamento di quella zona è veramente pericoloso, è altissimo, e quindi io voglio richiamare l'attenzione del Sindaco, ma anche del Vicesindaco, per la sua sensibilità all'ambiente e del Presidente della Commissione Ambiente Gaudini, perché non è possibile che questo sguardo, questa attenzione rispetto all'inquinamento di Napoli Est passi inosservato. Per giunta in quella zona già c'è l'insediamento della Apple, ma dovrebbe poi essere programmato il trasferimento dell'Università Parthenope del Museo del Mare e quindi cosa succede? Succede che sta diventando un'altra situazione veramente speculare simile a Bagnoli, cioè dove da una parte sorgono centri di eccellenza, fiori all'occhiello da un punto di vista culturale, in una condizione veramente di devastazione ambientale spatenvosa. Ecco perché io voglio porre l'attenzione e approfitto di questo spazio per rafforzare questo impegno, per far sì che lo stesso impegno forte che c'è da parte dell'Amministrazione per Bagnoli lo sia specularmente altrettanto per Napoli Est. Anche perché il Consiglio comunale del 2012 aveva già indicato la delocalizzazione, facendo un progetto che poi a Roma è stato bloccato, e che rientrava nella progettualità del 2004 del Porto.

Io per questo approfitto di questo spazio, perché io chiedo che venga fatta, che il Sindaco, che fa parte appunto del Comitato di gestione come Sindaco della Città Metropolitana, si faccia promotore di questa delocalizzazione, che si possa fare una commissione monotematica, che appunto la stessa Commissione e il Consiglio discuta dell'inquinamento di quell'area e della localizzazione dei petroliferi. È importante in quanto l'impennata dei tumori dell'apparato urinario è altissimo, e quindi io penso che il Sindaco debba farsi carico anche di questo aspetto, in quanto è il protettore, il rappresentante della cittadinanza e il referente, il protettore della salute dei cittadini. Approfitto di questo spazio per chiedere che venga istituita una Commissione monotematica su questo ambiente per non perdere mai l'attenzione su questo argomento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il Consigliere Lanzotti. Prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie Presidente. Io intervengo per Articolo 37 sulla vicenda del concorso dei dirigenti, concorso recentemente svolto, come avevo preannunciato precedentemente, e intervengo perché aspettavo una risposta, il tempo va

avanti e la risposta non avviene, per raccontare un po' la cronistoria delle faccende e per annunciare che il mio auspicio è che questo concorso venga annullato, perché la questione ha assunto dei connotati di *mala gestio* a mio avviso.

Io ci tengo a precisare che avevo chiesto originariamente, mediante un'interrogazione, che mi venissero forniti i curricula dei partecipanti a questo concorso, mi fu risposto che questi curricula non potevano essermi dati per questioni di privacy. Dopodiché in tempi record, infatti mi volevo complimentare con questa Amministrazione Presidente, perché veramente in tempi record siete riusciti a nominare la commissione, a nominare i dirigenti, anzi a svolgere il concorso dei dirigenti e nonostante la *spending review* siete riusciti anche a dargli una cosa di soldi in più a tutti quanti o a quasi tutti quanti, ma di questo parleremo diffusamente tra qualche secondo.

Chiaramente io avevo chiesto questa interrogazione dopodiché sono andato avanti nella mia personale battaglia di trasparenza, perché sia ben chiaro, io sono per i lavoratori, siccome credo di avere una cultura di governo credo che non bisogna broccare lo svolgimento regolare di una macchina amministrativa che pure presenta tante difficoltà, anche perché è fatta da persone verso le quali molto spesso nutro stima e rispetto personale, pur essendo all'opposizione. Chiaramente lungi da me volervi mettere i bastoni tra le ruote, però quando... Presidente su questa cosa lei deve essere garante, mi rendo conto che è sollecitato da più parti, però mi fa piacere la sua attenzione e quella del Vicesindaco, che ringrazio.

Il Capo di Gabinetto diventa colui il quale decide la commissione e poi decide anche l'esito e il presidente della commissione decide i commissari, decreta l'esito positivo dei vincitori, chiaramente qualche perplessità mi viene. Mi viene anche perché poi io presento le interrogazioni alle quali non viene data risposta e poi noto, per la verità in maniera assurda, mi verrà detto che non è certamente, sono certo che non sia un reato però è una leggerezza grave, è un'opacità davvero che se l'avesse fatta qualcuno non di questa Amministrazione ma l'avesse fatta qualcuno del mio lato politico, sarebbe finito sui giornali per un semestre consecutivo, lasciatemelo dire, avendo avuto pure qualche esperienza di governo nel centrodestra, poche, ma abbiamo visto come sono andate le cose. Il decreto dirigenziale che dà, che attribuisce gli stipendi ai dirigenti che hanno vinto il concorso in tempi record, viene fatto in tempi record nonostante normalmente la tempistica sia un po' più lunga, ma questo decreto viene firmato da una dirigente che ha vinto il concorso che era dirigente e che come primo o come ultimo atto *in prorogatio*, questo non mi è dato di capirlo, perché chiaramente faccio un altro mestiere, si attribuisce lo stipendio e - udite, udite - sempre perché siamo in *spending review* si dà uno stipendio del 35, 38 per cento più alto rispetto a quello precedente, sempre che le carte che io ho visto...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Sì dottore stiamo parlando invece di 76 mila di 130 mila, fatevi bene i conti, forse sono stato anche fin troppo generoso con le percentuali, da quello che ho letto naturalmente, ma voi potevate rispondermi in Aula, Panini poteva non avere la febbre, io sono sfortunato che Panini ha avuto la febbre e sono sfortunato anche che non siano arrivate le carte in Aula, perciò faccio l'Articolo 37, perché avevo fatto un *question time*, alle 9 stamattina mi rispondevano, mi davano le carte e adesso questo

Articolo 37 ce lo risparmiavamo, invece non è stato così. Ovviamente noi abbiamo fatto un ricorso all'ANAC, abbiamo fatto ricorsi in tutte le sedi opportune e se devo essere sincero chiaramente ci sono anche delle sentenze del TAR, se non sbaglio una del TAR Sardegna, della sezione di Cagliari, in cui si dice che l'avviso pubblico e il successivo provvedimento di nomina di esame sono illegittimi in quanto prevedono che il direttore generale del Comune di Napoli nomini se stesso come Presidente della Commissione, e quindi ricopra allo stesso tempo la funzione di Presidente della Commissione di esame e quella di soggetto componente alla nomina dei commissari. Sostanzialmente come ho detto prima adesso riporto, Vicesindaco è andata così, naturalmente questa è la mia sensazione e avrei gradito che qualcuno me li avesse risposto in Aula dicendo che non è così, però è uscita anche sui giornali questa cosa, e chiaramente nessuno l'ha smentita. Mi rendo conto che la strategia è quella di non presentarsi in Aula, la strategia è quella di insabbiare, la strategia è quella di dire che siamo dei matti che andiamo trovando qualcosa, però chiaramente io la parte dello scemo o del pazzo mi sono stufato di farla, quindi mi sono segnato le cose e ve le dico.

Diciamo che poi il cerchio si chiude perché gli atti della Commissione sono approvati dal direttore generale che quindi approva se stesso, controllore, nomina dei dirigenti e poi approva pure, *dulcis in fundo*. La mia sensazione è che i dirigenti ve li potevate nominare *intuitu personae* ve li nominavate *intuitu personae* e toglievamo di mezzo questa manfrina secondo me, e se non lo potevate fare allora se non mi potevate nominare *intuitu personae* statevi attenti perché questo concorso è nullo. Delle due l'una, o ve li potevate nominare *intuitu personae* e ve li nominavate e toglievamo questa manfrina da mezzo in una logica di spartizione politica, perché se lo potevate fare lo dovevate fare, io non lo so se lo potevate fare ma ho questa sensazione, oppure se non lo potevate fare questo concorso va proprio annullato e rifatto daccapo, questo è quello che vi voglio dire. Noi andremo fino in fondo su questa partita dei dirigenti, tra l'altro ci sono tutta una serie di cose a corollario, ci sono alcuni dirigenti che sono a scavalco, che hanno due funzioni, mi pare che uno è dirigente di una municipalità e dirigente di un servizio e ce ne sono altri, in attesa di avere un incarico politico ben più elevato, il commercio, che stanno a spasso, però prendono lo stipendio. Mi dovette far capire allora, poi c'è la vicenda dei premi di produttività, non lo so, ci sono tutta una serie di vicende dei premi di produttività, ci sono tutta una serie di vicende a corollario che sono opache, di cui non si riesce a capire, chiaramente quelli saranno oggetto poi di altre interrogazioni, di altre questioni. In questa sede mi viene solo da ricordare a me stesso e a tutti quanti noi che la battaglia che sto facendo per annullare questo concorso va avanti, mi auguro che le autorità preposte lo facciano al più presto possibile, annullino questo concorso che ha dei tratti di illegittimità evidenti nel diritto e non nelle chiacchiere, e mi auguro che gli organi di stampa diano, mi rendo conto presi da mille altre cose ben più importanti e ben più divertenti e forse ben più mediatiche, però diano la giusta attenzione ad una faccenda delicatissima, che ripeto, è grave perché stiamo parlando di un comune in predissesto, stiamo parlando di una situazione complessiva di grande difficoltà, la nomina di 38 dirigenti profumatamente pagati e la vicenda secondo me assolutamente delicata è che il dirigente che firma l'atto sindacale di nomina, in cui vengono attribuiti gli stipendi lo fa con zelo particolare, con se stessa dentro dandosi un aumento. Io di questo avevo chiesto un'interrogazione, avrei gradito che si fosse discusso in Aula, non lo stiamo facendo, non lo abbiamo fatto, non lo faremo, come non abbiamo fatto tante altre cose.

Brambilla parlava di fare un Consiglio monotematico sui trasporti, io dico facciamolo ma facciamo un Consiglio monotematico sulle partecipate e cerchiamo di fare un po' meno le cose di emergenza in Aula e cerchiamo di fare un poco più di politica trasparente a beneficio dei cittadini in Aula.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa Consigliere, perché quando si chiamano in causa persone, ovviamente una pluralità di norme disciplinano la modalità con la quale queste persone possono essere chiamate in causa, che richiede le porte chiuse, la conclusione della registrazione eccetera. Devo ritenere che lei ha parlato in via generale di funzioni, la Giunta e il Vicesindaco forse avrebbe gradito su questo fare dei chiarimenti o comunque rappresentare l'opportuna solidarietà al sostegno dei lavoratori, dipendenti e dipendenti dirigenti che svolgono funzioni preziose per l'ente, e di questo vi era motivo di confronto non di merenda, come simpaticamente...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Però io non ho fatto nomi, chiaramente i nomi sono sul...

PRESIDENTE FUCITO: Precisavo che ovviamente non sono stati fatti nomi, tuttavia ha fatto riferimento a funzioni così precise e uniche che finirebbero con l'alludere a nomi. Ovviamente vale il principio che lei, devo ritenere, ha voluto chiamare in causa una categoria non degli individui.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Se mi consente, è una specie di fatto personale, io ho ribadito...

PRESIDENTE FUCITO: Quello vorrebbe a fine seduta, invece lo faccia ad integrazione.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ho detto io un attacco mai da un punto di vista personale, anche perché ho rispetto e stima delle persone in generale, salvo qualche caso, ma è evidente perché io poi sono franco di cerimonie. Non si attacca mai la persona, si attacca la vicenda, e su questo Presidente non posso fare sconti, io sono stato eletto all'opposizione e devo vigilare, in cambio di nulla, e quindi la prego di precisare anche il mio... non ho mai nessuna voglia di attaccare le persone, è chiaro che se non mi vengono fornite risposte alle interrogazioni io non ho altro sfogo che l'Aula o la Commissione, infatti i Presidenti di Commissione spesso hanno accolto i miei sfoghi, chiaramente...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere non è mio compito ottenere da lei sconti, ovviamente ciò che oggi vale per lei domani vale per me stesso o per un altro Consigliere. Principi generali, lei può chiamare in causa nominativamente i suoi corrispondenti, gli Assessori e la Giunta, e del Presidente faccia ciò che ritiene. Viceversa, quando chiama in causa terzi o componenti dell'Amministrazione lo può fare in linea generica, se adducesse a fatti precisi o a persone dovrebbe richiedere la procedura per la quale si chiamano in causa le persone, che è molto complessa, chiudere tutto eccetera, comunque vale come chiarimento, è chiaro lo spirito.

Entriamo adesso nell'ordine del giorno, se possiamo tenere un po' di silenzio, di minor frastuono, un attimo di attenzione anche dell'Aula, evitiamo i drappelli. Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'Articolo 166 comma 2 del Decreto legislativo 267 del 2000 e all'Articolo 11 del regolamento di contabilità la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la seguente deliberazione, 58 del 17/2/2017. Dopo il primo punto all'ordine del giorno, sul quale ho già una richiesta di intervento, ovvero "Conferimento della cittadinanza onoraria a Diego Armando Maradona", come previsto nello scorso Consiglio comunale. Su questo punto so che ci sono due Consiglieri proponenti che hanno fatto sintesi del loro documento, e per questo li ringrazio, ovvero Lanzotti e Gaudino. Il documento risulta depositato, c'è il Presidente della Commissione che anche chiedeva la parola, se siete d'accordo procederei con Sgambati, Lanzotti e Gaudino sull'argomento, se siete d'accordo.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente chiedo scusa, ma la prassi non è che il primo firmatario dell'ordine del giorno lo illustri e poi parla... chiedo scusa non dovrei intervenire io, poi Gaudini e poi il Presidente apre il dibattito? È sempre stato di prassi così, mi dica se sbaglio.

PRESIDENTE FUCITO: Se discutiamo del punto no, se discutiamo del documento sì. Se la discussione vuole essere più ampia è un normale dibattito in cui il Presidente della Commissione è ugualmente prassi che abbia la prima parola, è corretto quello che lei dice ma io lo dicevo in termini di unità, non di disunione, quindi Lanzotti, Gaudini e Sgambati, non so come vogliono procedere, si alterneranno tra di loro. Prego Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: La ringrazio Presidente. Chiedo attenzione all'Aula su una questione, inverto la scaletta del mio intervento per dire chiaramente che io ringrazio invece in questa faccenda, in questa vicenda il Consiglio comunale, i miei colleghi, in particolare il Presidente della Commissione Carmine Sgambati, l'Assessore Borriello, anche il Presidente stesso del Consiglio comunale ma tutti generalmente, perché hanno sostenuto questa idea, che non è un'idea del Consigliere Lanzotti, ci mancherebbe, ho visto anche polemiche nelle settimane scorse in cui io mi volevo attribuire... per quanto mi riguarda il personaggio di cui andiamo a discutere è talmente tanto un'icona che uno deve avere il *pudor*, l'*aidos* come dicevano gli antichi latini e greci a parlare di certe cose, di certe persone. È materia di tutti, non è materia di uno di noi, quindi non c'è un primo estensore.

È chiaro che a mia figlia quando sarà grande potrò raccontare di aver contribuito, se l'Aula oggi lo voterà ad aver dato la cittadinanza onoraria ad un personaggio che sebbene controverso dal punto di vista della persona, ha certamente dato lustro, straordinario lustro a grandi emozioni, a tantissimi milioni di napoletani riscattandoli comunque da una vita complicata, piena di pregiudizi da parte degli altri e quindi chiaramente ho partecipato, ho contribuito nel mio piccolissimo, infinitesimo, insieme all'amico Marco Gaudini del Gruppo dei Verdi che ha avuto la mia stessa idea e la semplice sfortuna di essere arrivato a protocollato l'ordine del giorno con ventiquattro ore di rido, ma che ringrazio, perché naturalmente abbiamo fatto un percorso insieme. Spero di poter contribuire a parlare nel mio piccolo di un uomo, di un campione che ha cambiato per un breve periodo l'inerzia della visione dei napoletani, di Napoli e della squadra anche del

Napoli del mondo.

Diego Maradona ha giocato sette anni nella nostra squadra, ovviamente ha contribuito a grandissimi successi, io non vi voglio annoiare ma potrei recitarvi le prime tre – quattro stagioni, singola partita, singoli marcatori, le formazioni, ma lasciamo stare, questo lo possiamo fare in molti. Ricordo un episodio su tutti che dà la dimensione, siccome ho assistito anche in Commissione a qualche polemica, qualche critica da parte di qualche autorevole collega che sosteneva che bisognasse criticare il personaggio. La vicenda che mi porta a dire che noi dobbiamo discutere dell'icona e non del personaggio, è che anche quando è stato controverso come calciatore in quelle rarissime occasioni in cui non si è comportato come professionista esemplare, il pubblico di Napoli, la gente di Napoli lo ha amato, gli ha voluto bene, ha creduto in lui. Cito solo un esempio, per alcuni è come se fosse ieri, in una gara con lo Spartak Mosca di Coppa dei Campioni il Napoli aveva fatto zero a zero in casa e ci accingevamo ad andare a giocare a Mosca alla gara di ritorno e Maradona la notte prima aveva fatto bagordi e si era presentato tardi per partire con la squadra, a questo punto l'allenatore decise che Maradona non doveva partire e lui il giorno dopo a sue spese prese un aereo, andò a Mosca, sedette in panchina il primo tempo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Questo non lo so ma me lo racconta il mio amico che è ben informato, da fonti ex comuniste e quindi lo prendo per buono. Andò, si presentò a Mosca a spese sue, sedette in panchina, purtroppo il Napoli non si qualificò, fu eliminato con un palo di Incocciati che ancora vibra, ce lo ricordiamo tutti quanti, non si qualificò ma lui nonostante questo atteggiamento poco serio non fu criticato da nessuno in città, perché tanta era la gratitudine, tanto era l'amore dei napoletani verso di lui, ricollegiamolo al giorno d'oggi, che se un calciatore della nostra squadra o l'allenatore, il Presidente commette una piccola leggerezza subito tutti a dargli legittimamente addosso, ma alla nostra icona nessuno si permetteva di imputare alcun errore, anche quando se ne andò in quella notte controversa, quando non partecipo all'inizio del campionato, che poi fu disastroso, se non sbaglio arrivammo settimi nell'ultimo campionato in cui lui stava e non stava al Napoli. Nessuno si è mai permesso di criticarlo. Ecco perché io preventivamente chiedo ai colleghi che volevano sollevare una questione sull'uomo, sull'uomo che come tutti gli uomini, lo dico in maniera cristiana, ha dei limiti, forse i suoi sono ancora maggiori della media, io dico non ci soffermiamo sull'uomo Maradona ma soffermiamoci sull'icona, su quello che ha fatto, su quello che ha portato anche usando un termine caro al nostro Sindaco, ha portato delle emozioni alla nostra città, ha portato una notorietà straordinaria alla nostra città, in quegli anni chiunque viaggiava nei posti più remoti del mondo, a me è capitato, stavo in Sudafrica sulle cascate a confine tra Zimbabwe e Zambia e uscì un indigeno locale con il bastone in mano che aveva la maglietta numero 10 di Maradona, del Napoli, e non parlo di oggi che è una cosa abbastanza diffusa, era una cosa se non sbaglio del 1989, quando mi successe questa cosa, e chiaramente mi riempi di orgoglio, a me ragazzino, all'epoca avevo 14 anni, e dissi cavoli siamo famosi nel mondo. Certo io dico che Maradona accanto alla pizza e accanto a tantissime altre cose meravigliose della nostra città ci può stare benissimo. Dare la cittadinanza onoraria, adesso poi non so, io pensavo che fosse un'indicazione del

Consiglio comunale, poi invece ci siamo resi conto che è una cosa del Sindaco, ma è di tutti, se questa Amministrazione facesse questo questo documento, facesse propria questa iniziativa con anche una grande iniziativa popolare che dovrebbe fare il pari con quella che si è tenuta al Teatro San Carlo, che pure ha generato un po' di polemiche nei mesi scorsi Presidente. Se questa Amministrazione potesse caricarsi della questione e fare una manifestazione pubblica aperta ai cittadini napoletani, in cui la città, la gente incontra la propria icona e il Sindaco di Napoli a nome di tutto il Consiglio comunale, magari con il Presidente, con una delegazione fornisce la cittadinanza onoraria al nostro campione, credo che sarebbe un gesto meraviglioso ed è proprio quello che io immagino.

In conclusione vi prego molto umilmente, vi prego molto sentitamente di non aprire un dibattito ideologico, ringraziandovi ancora tutti quanti per la disponibilità, per l'accortezza anche di come avete posto le questioni, vi prego di non aprire un dibattito ideologico. Oggi non c'è maggioranza e opposizione, oggi non c'è il Sindaco, la Giunta e il Consiglio, oggi c'è Diego Armando Maradona che tante gioie ha regalato a generazioni di napoletani, a generazioni di napoletani che non lo hanno neanche visto. Ecco perché facendo questo gesto noi nel nostro piccolo potremmo rimanere nella storia e portare ad una città piena di sofferenze un sorriso in una giornata di quasi primavera.

Grazie Presidente, grazie a tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Io vi dico che però acusticamente non andiamo bene, perché c'è una grande confusione, poco rispettosa dell'Aula e della possibilità di tenere un Consiglio comunale. Se possiamo evitare drappelli, l'invito al pubblico è di contribuire, non che sia il pubblico, perché è più questa parte qui la più rumorosa, ma comunque di contribuire ad un volume che consenta uno svolgimento dei lavori dell'Aula adeguato. Vedo drappelli di Consiglieri, Assessori, insomma cerchiamo di recuperare un clima.

Ha chiesto la parola il Consigliere Sgambati, prego, Presidente della Commissione.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Grazie Presidente, cari colleghi, dico subito che sono molto d'accordo con l'intervento del Consigliere Lanzotti per quanto riguarda questo ordine del giorno, ma forse è anche vero che tra le maggiori priorità per la nostra città andava forse messo qualche altro punto. Una riflessione a questo ordine del giorno la merita sicuramente, voglio dirlo subito, sono assolutamente favorevole a dare la cittadinanza onoraria a Diego Armando Maradona, voglio dirlo subito e con estrema sintesi voglio spiegarvi anche il perché. Maradona è stato ed è tuttora tra i personaggi contemporanei ancora viventi che più di ogni altro è stato capace di emozionare, entusiasmare ed inorgogliare il popolo napoletano, lo ha fatto attraverso lo sport, il calcio, che è lo sport più seguito al mondo, in Italia e nella nostra città. Maradona non è stato solo un calciatore, un giocatore, un atleta a servizio della squadra della nostra città, Maradona è stato anche e soprattutto un simbolo della rivalse della nostra Napoli nei confronti delle altre città italiane ed europee.

Una rivalse che è passata in rilievo attraverso lo sport, una Napoli male amministrata, male raccontata ed epicentro di guerre epocali di malavita negli anni '80 viveva come unico momento e strumento di affermazione positiva la partita della domenica. In questo scenario Maradona rappresentava l'artista, il genio in grado di spostare gli equilibri, il fenomeno che faceva piangere la Juventus di Agnelli e il Milan di Berlusconi. Il sud che

batteva il nord, il genio contro i miliardi dei potenti settentrionali, a chi commenta che dare la cittadinanza onoraria a Maradona sia cosa inopportuna, e sono diversi a dirlo e stamattina sentivo dei capannelli fra i Consiglieri, chi era d'accordo, chi no, rispetto al suo stile di vita passato e presente voglio rispondere con un ragionamento forse banale ma quantomai semplice. Maradona è stato un'artista, la sua capacità di emozionare il pubblico, avversari compresi, ne fanno un genio, il più grande genio della disciplina in cui si è affermato. Noi prendiamo l'artista Maradona, il suo talento indescrivibile, quante cittadinanze, quanti premi, quanti riconoscimenti, quante piazze, quante vie sono state assegnate ad artisti, pittori, poeti che avevano una vita privata discutibile e tormentata? Avremmo forse negato, in un'altra epoca, l'onore della nostra cittadinanza a Caravaggio perché visse un'esistenza sempre al limite? O avremmo respinto il giusto riconoscimento a Charles Dickens, Victor Hugo, a Robert Louis Stevenson perché vittima di tossicodipendenza? Nietzsche diceva bisogna avere un caos dentro di sé per partorire una stella danzante, e forse proprio questo è il motivo per cui Maradona era Maradona.

Io oggi voto favorevolmente per concedere la cittadinanza onoraria a Diego Armando Maradona, creatore di emozioni e artista assoluto, simbolo di una Napoli che vince e che speriamo possa farlo anche domani allo stadio.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente, anche se dopo le parole del Presidente Sgambati e questi illustri accostamenti c'è veramente poco da aggiungere. Una cosa la voglio dire anche nel percorso che ha portato a questa richiesta di ordine del giorno condiviso, io ringrazio il Consigliere Lanzotti perché veramente c'è stata... proprio nella comprensione e nella somatizzazione di quello che era rappresentato Maradona per questa città c'è stata una grande intesa che va al di là di qualsiasi appartenenza, politica e anche sportiva, perché si va al di là dei valori di appartenenza sportiva.

Diego Armando Maradona ormai fa parte del corpo e dell'anima di questa città, Maradona è nei vicoli di questa città, è tra la gente, molte volte quella più disperata, quella più povera, quella che vedeva in Maradona l'unica fonte di felicità. Per questioni anagrafiche io non ho potuto vivere quell'epoca, perché sono nato nell'87 e nell'89 avevo solo tre anni e ricordo che mio padre mi bardò da tifoso napoletano, mi portò allo stadio a vedere quello spettacolo. Nonostante o però la differenza di generazione ho vissuto e vivo ancora nel mito di quell'idolo indiscusso del calcio mondiale. Era ovunque Maradona e lo è ancora, era al di là di quelli che potevano essere i confini della città, quanti napoletani emigrati all'estero che in quegli anni rivedevano la propria città e rivedevano l'orgoglio di appartenere a quella città che avevano abbandonato e avevano lasciato grazie a lui, grazie alla *Mano de Dios*, grazie a *el pibe de or*, quanti? Tantissimi, e si rivedevano magari nelle scene di un film, come quello di "Così parlò Bellavista", ve la ricorderete tutti quella famosa frase "*na finta e Maradona squaglia o sang rind e vene*", così come oggi ancora ognuno di noi sente quella forte appartenenza ad un uomo, ad un simbolo indiscusso, a colui che ha portato al di là dei confini partenopei, in fatto il mondo sempre un messaggio. Diceva bene il Consigliere Sgambati prima, era il sud che batteva il nord, ma erano anche le difficoltà di un popolo che attraverso quella spensieratezza che dà l'appartenenza ad un valore sportivo del calcio che si vedeva rappresentato in quel

piccolo uomo che dava un'immagine di sé come un grande gigante.

Vorrei ricordare oggi anche un'altra persona però che purtroppo ci ha lasciati, che è colui che ha contribuito a che Maradona diventasse giocatore del Napoli, che è Dino Celentano. La vicenda che ha portato Maradona al Napoli è una storia bellissima che andrebbe scritta in un libro, e fu talmente tanta la volontà e la voglia di Diego Armando Maradona di venire a Napoli da andare contro la sua stessa squadra dell'epoca, dicendo: se non mi fate venire a Napoli io da domani mattina non gioco più, quindi Maradona era ed è sempre stato legatissimo a questa città, così come tutti i suoi tifosi.

È vero sì, ci sono problemi più importanti, questa città vive momenti di difficoltà e quindi ho sentito dire da molti dovevamo discutere proprio oggi al primo punto all'ordine del giorno di Maradona? Io credo che una discussione di quindici, venti minuti non sottragga tempo ai tanti e gravi problemi che ha questa città, però restituisce in questo momento dignità a tanti e a coloro che si chiedono come mai la città di Napoli non ha riconosciuto, al di là dell'uomo, al di là degli errori, tutti li commettiamo, siamo uomini e possiamo farlo purtroppo, un segnale così forte. Io davvero ringrazio tutto il consesso di oggi, ringrazio il mio collega Stefano Buono, il co-estensore del documento Stanislao Lanzotti, il Presidente del Consiglio comunale che ha in qualche maniera avvertito anche lui la necessità che il Consiglio rappresentava nelle sue articolazioni di discutere di questo tema.

Permettetemi, *absit iniuria verbis* per questo Consesso, credo e spero che questa azione porterà fortuna anche per domani. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire la Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Sì, canterò fuori a dal coro, naturalmente non si tratta né di un'indicazione di Partito ma è una mia posizione personale. Una mia posizione personale che è dettata però da un mio profondo convincimento, in una recente intervista che Maradona ha dato a Costanzo, a Maurizio Costanzo, quando gli si è chiesto: come mai aveva frequentato, aveva una frequentazione con delle persone che poi si sono pentite, che abitavano a Forcella, li conosciamo tutti, sappiamo tutti, i Giuliano, le cui fotografie nella vasca a forma di conchiglia erano note, venivano pubblicizzate dappertutto, lui ha detto: perché lo Stato non mi proteggeva e loro proteggevano meglio i miei figli. Mi sembra un'affermazione gravissima, fatta recentemente, mi sembra un'affermazione che non possa trovare assolutamente nessuna forma di comprensione in quest'Aula, che è un'Aula, ripeto, di legalità.

Io non faccio distinguere tra quella che è la persona privata e quella che è la persona pubblica, e francamente rigetto le associazioni che sono state fatte prima tra artisti che hanno dato al mondo l'idea della bellezza e questa situazione qui. Ricordo che dal 200 a.C. al 2012, vale a dire 2.212 Anni, le cittadinanze onorarie sono state concesse a 49 persone in tutto, dal 2012 ne abbiamo concesse già 19.

Dare la cittadinanza onoraria è un fatto importante, è un fatto identitario, è riconosce che il pubblico non è diverso dal privato e il privato non è diverso dal pubblico, è riconoscere che nella vita bisogna avere coerenza e soprattutto non bisogna dare a nessuno l'idea che un certo tipo di illegalità possa essere premiata in questo modo. Voterò contro, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Assicuriamo a noi stessi che il Comune ha una vita più

recente, comunque il concetto era chiaro. Consigliera Menna prego.

CONSIGLIERA MENNA: Volevo dare il nostro sguardo rispetto alla decisione di votare sì a conferire la cittadinanza onoraria a Maradona, ma vogliamo riflettere su quest'immagine perché è un'immagine così contraddittoria che merita una riflessione approfondita. Mi sono chiesta come mai Maradona fa commuovere, cioè è impossibile rimanere indifferenti davanti a Maradona, è impossibile. Ci siamo interrogati perché Maradona è un'icona, è l'archetipo di Napoli perché se da una parte è bellezza, è fantasia e creatività, inevitabilmente è distruttività ed io su questo voglio poggiare l'attenzione perché come tutti gli archetipi esprime l'immaginario collettivo e solo la consigliera Coccia ha messo in evidenza quella parte distruttiva, l'ombra che accompagna la sua figura. È un'ombra che nessuno ha nominato, tutti hanno nominato la parte solare di questo archetipo, di questa persona, mentre inevitabilmente accanto a Maradona c'è la disperazione.

Tutto quel cadere, quell'essere diventato un simbolo è stato un simbolo anche della malavita e dei poteri forti per dimostrare che erano forti al punto tale da poter distruggere un mito. Su questo noi dobbiamo ragionare perché se è vero che Maradona rappresenta un archetipo di Napoli, ragioniamo su quanto ci sta di distruttività nella città e quanto i poteri forti di questa città vadano a distruggere la nostra città nella stessa maniera con cui sono stati forti e potenti a distruggere il mito di Maradona, il mito di una persona che in realtà si era schierata in maniera spontanea, con la stessa generosità con la quale segnava e non dimenticava mai il popolo napoletano, lui segnava anche quando faceva vincere all'Argentina e non dimenticava di mandare un bacio a Napoli, ecco perché è stato amato da noi, però con la stessa generosità lui ha attaccato i poteri forti dello sport, della FIFA ed è stato distrutto anche per questo, anche se poi tutto ciò che lui aveva detto si è verificato.

L'unico punto, ed ecco perché secondo me è un archetipo della nostra città, io (...) le sue debolezze per l'utilizzo della droga, non mi sento di giudicarlo perché rientra nella fragilità di una persona giovane, senza cultura, che è diventato un simbolo potentissimo e che è stato facile essere manipolato dai poteri forti, anche essere preso in castagna rispetto a tanti altri grandi campioni che sicuramente sapevano muoversi molto meglio di come ha saputo muoversi Maradona. L'unico punto negativo è il fatto di essere stato un evasore fiscale e in realtà il fatto che a noi sia passato inosservato mi fa riflettere, sempre perché come un archetipo mette in evidenza l'immaginario collettivo, quello che un popolo riconosce e quello un popolo non vede perché in fondo con Napoli è sempre stato così. Napoli è sempre stata amata e utilizzata da grandissimi personaggi ed è stata poi dimenticata, un po' come è successo con Maradona.

Noi voteremo sì perché ci emoziona, ci rappresenta ma non volevamo che passasse inosservata la contraddizione di questa persona e soprattutto volevamo anche noi utilizzarlo per puntare il dito contro i poteri forti del calcio che sempre di più non è uno sport, ma un'impresa, una multinazionale, è diventato un luogo per convogliare e per stordire le persone, per stordire la coscienza civile, per far sì di orientare la rabbia delle persone da una parte che è meno problematica e meno pericolosa, se invece questa rabbia avesse una coscienza, una consapevolezza ed andasse ad indirizzarsi invece ai responsabili di quella rabbia. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Questo è un tema controverso, c'ho pensato più volte anche perché è stato un ordine del giorno che più volte è stato rimandato. È chiaro che il voto su questa vicenda è un voto assolutamente personale, non è un voto di gruppo politico, ma devo dire che le eccezioni che faceva la consigliera Coccia sono le stesse eccezioni che ho fatto a me stesso e rispetto alle quali non ho mai trovato delle risposte sufficienti.

Maradona, per me che ero piccolino, è stata anche forse l'immagine della città nella sua massima espressione della festa, avevo 6 anni quando nell'86 vincemmo lo scudetto e per la prima volta io ho avuto la sensazione di un popolo unito nel fare la stessa cosa. Penso che abbia regalato delle emozioni a ciascuno di noi talmente forti che rimarranno poi impresse nel tempo, nel senso che riusciamo a trasmetterle bene a chi Maradona non l'ha mai visto. Se parlate con un ragazzo di 20 anni che non l'ha mai visto giocare, questo lo ama esattamente come il fratello più grande che glielo ha raccontato o come il papà, perché è veramente qualcosa che vive nella storia di questa città.

Allora mi chiedo che cosa centra oggi la vicenda della cittadinanza onoraria, è un rapporto così forte, intimo e che perdura nel tempo con la città che a che cosa serve la cittadinanza, mi sembra che per l'ennesima volta sulla storia di Maradona qualcuno voglia fare e mettersi una spilletta. Mi pare che come hanno fatto tante persone negli anni con questa figura, che è una figura che va al di là dell'uomo, anche qui noi oggi vogliamo metterci una spilletta.

La mia esperienza è l'esperienza di un volontariato fatto per strada, ho lavorato in quartieri difficili, la foto della conchiglia ce la ricordiamo tutti quanti, non mi risulta che abbia mai fatto un nome delle persone che frequentava, non mi risulta abbia mai collaborato nelle indagini per denunciare quel sistema e allora oltre le imprese sportive, se oggi dovessimo decidere circa il riconoscimento del più alto stemma sportivo non ci sarebbero dubbi, ma siccome parliamo della cittadinanza onoraria e forse qui bisogna fare un po' storia delle personalità a cui la cittadinanza onoraria è stata data nella storia di questa città. Anche Gigi Riva che ha portato l'unico scudetto al Cagliari, quando lo intervistarono e gli dissero che il Sindaco gli voleva attribuire la cittadinanza onoraria, lui disse di no perché aveva portato uno scudetto, aveva dato una gioia al Cagliari che non aveva mai vinto uno scudetto, ma la cittadinanza onoraria era ben altra cosa.

Noi non possiamo valutare solo l'aspetto sportivo, dobbiamo valutare a 360 gradi la storia dell'uomo, non possiamo allora farci un giorno la fotografia da Poppella e il giorno dopo dire che ha avuto rapporti con Giugliano, però abbiamo vinto gli scudetti. Certe cose o sono importanti sempre o mai e siccome per mia storia personale certe cose sono importanti sempre, voterò contro questa richiesta di cittadinanza onoraria perché non penso che sia giusta nei confronti di una guerra, di un cancro, di intere generazioni che per colpa di quella camorra da questa città o sono dovuti scappare o hanno visto i loro sogni infranti. Siccome Maradona non ha mai fatto un nome, non ha mai collaborato una volta, non ha mai detto da chi comprava la droga né tanto meno ha detto chi frequentava e cosa facevano, siccome per me questa è una cosa importante e per qualcun altro evidentemente non lo è, oppure lo è ma non tanto in questa circostanza, ma siccome per me lo è sempre, voterò contro la richiesta di cittadinanza onoraria a Diego Armando Maradona.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consigliere Simeone, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE: Prendo atto con grande stupore di alcune considerazioni, il rispetto e non le condivido, ma vi parla un consigliere comunale che oltre ad essere consigliere è tifoso, ma soprattutto malato della squadra del Napoli.

Lo dico con tutto il rispetto che nasce e muore nel momento in cui si toccano delle corde che niente hanno a che vedere con la politica, ma che hanno a che vedere con quelle famose spillette di cui il collega Arienzo parlava. Ho addirittura la cravatta del Calcio Napoli, ho il simbolo del Napoli, la mia è una malattia, sono patologicamente colpevole. Faccio memoria alla collega Coccia che in quest'Aula abbiamo dato la cittadinanza onoraria a uomini come Ocalan, leader del PKK e poco più di un mese fa c'è stato un attacco al Tribunale di Smirne dove la colpa sembrerebbe essere di questo PKK.

Maradona è il simbolo delle città con tutte le sue contraddizioni, poi ricordo agli amici della Maggioranza che il Sindaco aveva annunciato la cittadinanza di Maradona e pertanto mi auguro che la Maggioranza sia compatta, come lo siamo stati su altre cittadinanze, tra cui quella di Ocalan e l'ultima di Bilal Kayed. Chiedo l'appello nominale per la votazione di quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Nel rammentare che l'Aula vota un documento che compete al Sindaco nella sua attuazione pratica, quindi noi non conferiamo cittadinanze; la richiesta di appello nominale deve essere sottoscritta da tre consiglieri.

CONSIGLIERE LANGELLA: Presidente l'appello nominale è sottoscritto da Simeone, Ulleto, Guanci e Langella.

PRESIDENTE FUCITO: Allora con le richieste di appello nominale relativa ai quattro consiglieri e gli scrutatori nominati, anche se non strettamente necessari... Prima di andare in votazione c'è il parere dell'Amministrazione. Prego assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: L'invito è a non votare questo ordine del giorno che seppur largamente condiviso crea delle oggettive contrapposizioni, se così le vogliamo chiamare. Il tentativo è di evitare un voto che potesse esprimere delle fazioni, ognuno di noi ha un ricordo legato a Maradona per cui è bello che probabilmente riusciamo a trovare una sintesi, per cui l'invito non è a ritirare l'ordine del giorno perché credo che sia un documento che ha incarnato il sentimento di tanti napoletani, non mi permetterei di far ritirare o di chiedere di far ritirare questo ordine del giorno, anzi, visto che è stato ampiamente condiviso e tra l'altro è scritto così bene da imprimere in ognuno di noi un ricordo o un'emozione, chiederei di riportare la discussione in Commissione, ritengo che vadano fatti degli approfondimenti, sentire dei giornalisti e l'opinione dei tifosi, vorrei creare un percorso che permette di evitare divisioni su un argomento che per quanto semplice può generare divisioni inutili. Se si dà la cittadinanza onoraria a un signore credo che ci debba essere la più larga condivisione o comunque la più larga adesione a un progetto. Chiederei di sospendere la discussione su questo argomento, di riportarlo in Commissione e di fare un approfondimento. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: C'è questa proposta formulata dall'assessore.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: L'appello nominale è stato chiesto sulla votazione del testo, ora prima della votazione c'è una richiesta dell'Amministrazione sulla possibilità che vi sia un ulteriore approfondimento in Commissione.

Se l'Aula mette la necessità di discuterla questa eventualità...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Su questo punto, esaurito il dibattito, noi ci avviamo alle votazioni, invece l'assessore pone un punto di osservazione e ci dice che è meglio approfondire in Commissione. Immagino ci sia un favorevole e un contrario.

Prego consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Annuncio la motivazione per cui sono favorevole alla proposta dell'assessore Borriello. Ritengo e chiedo scusa all'Aula perché sono stato assente per alcuni minuti preziosi e sono stato in qualche modo autoescluso dal dibattito, avrei voluto intervenire, ma ero di fianco con alcune lavoratrici e mi sono distratto, chiedo scusa all'Aula per questo.

Credo, potendo immaginare qual è stata la natura del dibattito, che l'assessore Borriello colga quello che è un animo un po' complicato che si è sviluppato in città, non soltanto in quest'Aula, in relazione a questo riconoscimento. Giacché è la prima volta, che io ricordi, che l'Aula è impegnata in una discussione per il riconoscimento che, ricordiamolo a tutti, è in capo alle prerogative del Sindaco, riconoscimento importante e che questa città ha dato con grandi note a tanti protagonisti della vita della città, ma anche con una certa cautela.

Dal secondo secolo Avanti Cristo al 2009 sono state conferite 49 cittadinanze onorarie, dal 2012 ad oggi, esclusa quella del grandioso Diego Armando Maradona, ne sono state conferite 19 per cui vuol dire me vi è un'attenzione molto interessante per la città nei confronti di cittadini che hanno onorato con le loro attività la nostra città. Giacché io penso che sarebbe sbagliato che quest'Aula desse indicazioni divise al Sindaco, il quale è l'unico responsabile del conferimento, forse prendersi un po' di tempo e comprendere meglio le motivazioni al di là delle passioni, al di là dei ricordi di ciascuno di noi, dei cuori battuti credo che sia giusto rivedere come propone l'assessore Borriello, l'assessore allo Sport, chi più di lui che in qualche modo in queste ore sta interpretando questo sentimento diffuso, ma anche contrastante di potersi prendere quel tempo necessario per meglio decidere su una fattispecie così delicata.

Sono d'accordo con la proposta dell'assessore Borriello di rinviare in Aula il testo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Lanzotti parla contro, prego.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente innanzitutto...

(Intervento fuori microfono: “Rispetto per le persone!”)

CONSIGLIERE LANZOTTI: Lei non mi spaventa e le spiego subito perché; io faccio l’Opposizione e ho fatto tre interventi in quest’Aula...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Signori per cortesia! Oggi erroneamente c’è l’Aula aperta agli ospiti, ma andrebbero registrati...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Si discuterà anche di altre cose...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Cortesemente... la tribuna è chiusa al pubblico poiché questa è una barzelletta questo palazzo, non perché le persone non possano accedere, possono accedere su invito ciascuno per gruppo perché di volta in volta, a seconda della... non perché ora bisogna svuotarla, ma a seconda della discussione e dell’invito gli ospiti possono prendere posto perché possano eventualmente partecipare a ciò che realmente gli interessa, viceversa avremmo il quarto piano.

Al di là di queste polemiche perché devo ripetere che oggi ho sentito più rumore dall’Aula che dal pubblico, al di là di queste polemiche, il Consiglio non è che normalmente discute di cose leggere, da due o tre mesi aveva posto questo argomento all’ordine del giorno, dedicandosi un lusso di dedicare cinquanta minuti per poi andare su argomenti che tutti sappiamo essere più rilevanti nell’immediato. Non significa che quando il Consiglio comunale discute di un argomento diverso sia raggruppamento di un insieme di nullafacenze, è un momento della vita della città. D’altro canto ci sono stati momenti nel teatro cittadino riservati a tanti, non a noi, ci sono stati approfondimenti e discussioni, ci sono editoriali sui giornali e su un argomento che può sembrare effimero qualcuno propone di ritagliare 50 – 60 minuti. Nulla di lesivo, se riusciamo, nel rispetto dei ruoli, a portare a termine questa discussione con le relative votazioni subito dopo ci dedicheremo agli altri argomenti programmati, ossia gli impianti sportivi, le delibere e so che ci sono degli ordini del giorno sopravvenuti e quindi come sempre il Consiglio affronterà tutte le questioni.

Se lo facciamo senza eccessiva enfasi, senza pensare che ogni qualvolta ci sia un argomento aggiunto sia un momento di lassismo, difendiamo le nostre prerogative ed il nostro ruolo.

Prego consigliere Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Grazie, Presidente. Cercherò di essere breve ma sono molto amareggiato perché non mi aspettavo proprio questa mattina, ma in generale mai, che qualcuno potesse esprimere un giudizio negativo sul nostro operato, generoso, collaborativo, sempre pronto al dialogo e sinceramente questo atteggiamento di persone che io rispetto moltissimo, perché rispetto tutti sempre moltissimo, non me lo aspettavo.

Qui si fa sempre di tutta un'erba un fascio, questa è la rovina del nostro sistema politico, questa è la rovina anche del nostro Paese, accanto a tutta una serie di altri problemi, cerchiamo di distinguere le faccende.

La vicenda di Maradona è questa: ho grande stima e rispetto del lavoro, ma l'errore è politico perché se voi trasformate una discussione straordinariamente unitaria, utile alla città e straordinariamente sentita da tutti in una vicenda politica che bisogna riportare dopo due mesi di rinvii in Commissione ma per cosa? Per inserire una postilla in cui diciamo che l'uomo è drogato ed è violento? Non me ne frega niente di cosa sia l'uomo, io parlo dell'icona Maradona ed è un'icona che ha portato benefici alla nostra città, alla nostra vituperata terra. Parliamo di questo, l'uomo sarà una monnezza, non mi interessa e non è argomento di discussione, sarà o non lo sarà, altrimenti dovremmo parlare dell'aspetto giuridico della faccenda, visto che c'è un giudizio pendente. Siccome non parliamo di quello non parliamo di altro, parliamo dell'icona e questa è assolutamente straordinaria.

Questo è il motivo per cui non accetto di ritirare il documento, ma mi auguro che i colleghi facciano lo stesso e le chiedo, con grande umiltà e rispetto, pur avendo espresso la sua legittima posizione di lasciare libertà di coscienza e di voto, visto che la materia non è politica e deve rimanere fuori dalla politica, così a beneficio di tutti i cittadini presenti qui, possiamo dedicarci ad altre questioni importanti e utili. Il mio appello alla Maggioranza e all'Amministrazione, ciascuno voti secondo la propria coscienza su un tema che non è politico e non dobbiamo farlo diventare politico.

PRESIDENTE FUCITO: Se posso invitare ad abbassare i toni...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, abbiamo pensato uno a favore e uno contro la proposta di rinvio. Adesso possiamo andare in votazione sulla proposta di rinvio. Vuole aggiungere lei qualcosa, prego...

CONSIGLIERE SGAMBATI: Volevo aggiungere una cosa, ho fatto un giro rapido di consultazione con i commissari della Commissione che presiedo ed invito l'assessore Borriello a rivalutare la sua proposta e a dare libertà di voto all'Aula.

PRESIDENTE FUCITO: L'assessore si è fatto tramite di un'idea che ha riconosciuto nel consigliere Coppeto un proponente, se vogliamo soprassedere su questa proposta di rinvio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Va bene, votiamo la proposta di rinvio in Commissione. Ricordo che abbiamo nominato tre scrutatori, ovvero Menna, Verneti, Rinaldi. Chi è favorevole alla proposta di rinvio in Commissione resti fermo...

CONSIGLIERE MUNDO: No Presidente, ho chiesto l'appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO: Occorrono tre consiglieri.

CONSIGLIERE MUNDO: Siamo qua, siamo...

PRESIDENTE FUCITO: Allora la proposta di appello nominale era stata recepita per la votazione del documento non per il rinvio. Quindi per appello nominale, rispetto alla possibilità che il documento sia approfondito in Commissione, chi è favorevole al rinvio dica sì, chi è contrario al rinvio dica no, chi si astiene lo dichiari.

Procediamo all'appello.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	NO
Consigliere	ARIENZO Federico	NO
Consigliere	BISMUTO Laura	ASTENUTA
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	NO
Consigliere	BUONO Stefano	NO
Consigliere	CANIGLIA Maria	ASSENTE
Consigliere	CAPASSO Elpidio	SI
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	NO
Consigliere	COCCIA Elena	SI
Consigliere	COPPEO Mario	SI
Consigliere	DE MAIO Eleonora	NO
Consigliere	ESPOSITO Aniello	NO
Consigliere	FELACO Luigi	ASTENUTO
Consigliere	FREZZA Fulvio	ASTENUTO
Consigliere	FUCITO Alessandro	ASTENUTO
Consigliere	GAUDINI Marco	NO
Consigliere	GUANGI Salvatore	NO
Consigliere	LANGELLA Ciro	NO
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	NO
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	NO
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	NO
Consigliere	MIRRA Manuela	NO
Consigliere	MUNDO Gabriele	NO
Consigliere	NONNO Marco	NO
Consigliere	PACE Salvatore	SI
Consigliere	PALMIERI Domenico	NO
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASTENUTA
Consigliere	RINALDI Pietro	Non partecipa al voto
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE

Consigliere	SGAMBATI Carmine	ASTENUTO
Consigliere	SIMEONE Gaetano	NO
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	ASTENUTO
Consigliere	TRONCONE Gaetano	SI
Consigliere	ULLETO Anna	NO
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	ASTENUTO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE FUCITO: Al di là dell'esito della votazione voglio ricordare a me stesso che questo punto era inserito l'altra volta all'ordine del giorno e addirittura fu rinviato con una votazione. Questa votazione è stata recepita dalla Conferenza dei Capigruppo nello scorso primo marzo, pensavamo di farne una discussione più brava ma condivisa, mi dispiace che ci si sia persi nei passaggi.

L'esito della votazione vede 20 no, 5 sì, 8 astenuti, 1 non voto; quindi la proposta di rinvio in Commissione è respinta.

Adesso passiamo alla proposta di votazione del documento; era stato chiesto l'appello nominale se viene ribadito...

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Chiedo scusa Presidente, ma che significa "non voto"?

PRESIDENTE FUCITO: C'è la possibilità di essere presenti ma di non votare, come una scheda non ritirata. Si concorre alla validità della seduta, ma non si vota, esiste.

Ora passiamo alla votazione del documento. Avevo una richiesta di appello nominale, non è detto che la stessa sia ancora valida, provenendo da una votazione per appello nominale; viene ribadita la medesima richiesta nelle forme e nei modi di prima? Sì. Allora ripetiamo la votazione per appello nominale, chi è favorevole al documento dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Presidente eravamo già in votazione quando lei è subentrato, vuole intervenire nel merito? Prego, Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente lei presiede per furor di popolo...

PRESIDENTE FUCITO: No, no, presiedo per regola.

CONSIGLIERE COPPETO: Ho fatto una domanda, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, lei non c'era, ma noi eravamo arrivati alla votazione.

CONSIGLIERE COPPETO: Mi sono già scusato con l'Aula, voglio soltanto chiederle se è possibile avere la parola per esprimere la mia posizione di voto sul tema. Lei non mi deve dire per forza sì...

PRESIDENTE FUCITO: No perché stavamo già in votazione, poi ci eravamo dovuti fermare perché l'Amministrazione non aveva espresso un parere, giustamente...

CONSIGLIERE COPPETO: Pubblicherò attraverso la stampa la mia posizione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Giustamente però mi fa riflettere che eravamo giunti al punto nel quale l'Amministrazione ha dato un parere, non vi erano stati favorevoli e contrari successivi al parere dell'Amministrazione, quindi in questo senso credo che vada recuperata la sua posizione e le do la parola perché l'osservazione era che l'Aula si era già espressa ma non si dava per acquisita la volontà che l'Amministrazione si esprimesse, nessuno aveva chiesto un parere dell'Amministrazione.

Poi l'assessore mi ha fatto cenno, da questo si è sviluppato un altro dibattito, ma favorevoli e contrari non si sono raccolti. Prego per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. Chiedo di nuovo scusa, anche ai nostri ospiti, ma per me tutto ciò che arriva in quest'Aula non è mai semplice né banale, ogni atto ha un valore di sacralità e oggi noi non discutiamo (interruzione tecnica) non è così, lo ripetevo prima nella mia dichiarazione di voto, sulla proposta dell'assessore Borriello e non è buono che quella proposta non sia stata presa in considerazione, anche per dare a me il tempo di poter meglio considerare le parole che sto per pronunciare.

Mi rendo conto che vi è una frettosità, non ci si lascia quella necessaria lentezza di comprensione; io non ho sentito in Aula l'intervento della collega Coccia, ma conosco la profondità di quella valutazione che condivido. Domani noi celebriamo una giornata importante, la ricorrenza legate alle vicende femminili in Italia e nel mondo. Quest'Aula più di una volta ha ritenuto opportuno soffermarsi sul tema della violenza contro le donne e io ho riflettuto su una delle frasi che è stata utilizzata nel conferimento di questa onorificenza straordinariamente importante, pensate che è stata data a uomini e donne di un valore straordinario, senza nulla togliere alla persona di cui stiamo parlando oggi. È stata ritirata la cittadinanza onoraria da questa città, penso quando fu conferita nel 1924 a Benito Mussolini e subito dopo la liberazione fu immediatamente ritirata quella cittadinanza onoraria.

Tutto questo ci mette di fronte ad elementi di grande responsabilità e la frase che è stata spesso utilizzata e qui ripetuta prima dal collega Lanzotti? Che noi stessimo indicando nel nostro provvedimento non di conferire la cittadinanza onoraria ad un uomo, ma la cittadinanza onoraria ad un'icona, a un simbolo. Penso che la storia del mondo sia fatta sicuramente di icone e simboli, ma questi sono contenuti nelle persone. È questo il motivo rispetto al quale bisogna interrogarsi e dare al Sindaco un'espressione del Consiglio comunale. Il Sindaco non ce l'ha chiesto, ma probabilmente sarebbe sbagliato e questo era l'elemento che aveva messo in campo l'assessore Borriello, forzare il Consiglio ad esprimere un voto con una serie di perplessità.

Io voterò no non perché sia contro Maradona, una persona che mi ha fatto palpitare il cuore, con una bravura straordinaria, una persona che mi ha suscitato emozioni sportive rispetto ad una mia incapacità di comprendere fino in fondo le dinamiche dell'agonismo sportivo, ma sicuramente della cultura sportiva. È come dicevo prima, è merce rara

conferire cittadinanza onoraria, sono state conferite 68 cittadinanze onorarie nella storia di tutti i tempi in questa città e anche tantissime negli ultimi tempi per scelta coraggiosa del Sindaco De Magistris. Questa sarà la ventesima, alcune di straordinaria rilevanza, penso alla cittadinanza onoraria data a tutti i bambini di migranti nati nella nostra terra o a cittadinanze onorarie di grandi combattenti, come Ocalan, grande coraggio.

Noi stiamo per dare una cittadinanza onoraria a chi esprimere grandi doti calcistiche, ma anche a chi in qualche modo suscita polemiche enormi, in città e nel mondo; basti ricordare quello che è accaduto 15 giorni fa nell'albergo di Madrid. Per queste ragioni, ci tengo a dichiarare le motivazioni proprio per la sacralità del luogo, perché è giusto che quando si alza la mano e si esprime il proprio parere lo si faccia con convinzione e coscienza. Oggi non sono convinto, sarò contento di essermene pentito in futuro, ma allo stato per quello che riguarda la mia persona, ovviamente non intervengo come Capogruppo ma come consigliere, non vi sono le condizioni per votare un documento, pur dimostrando il mio grande rispetto e apprezzamento per il calciatore Maradona che ha fatto battere il cuore. Individuo la passione del calcio in quelle passioni, per il resto mi interessano altre passioni, altre sofferenze, quelle che molto probabilmente tanti in questo momento stanno aspettando. Chiedo scusa a quei lavoratori che attendono risoluzioni di altro tipo per veder soddisfatti i propri bisogni, chiedo scusa per essermi attardato a ragionare su un tema forse di non molta importanza, ma d'altra parte se non fosse stato così importante non si capiva perché lo si portava in Aula. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Non ho altri interventi, dobbiamo procedere alla votazione. Poiché è stata richiesta la modalità di voto per appello nominale, riprocedere all'appello; chi è favorevole dica sì, chi è contrario dica no, chi si astiene lo dichiari. Prego l'appello.

La Segreteria procede all'appello

Sindaco	De Magistris Luigi	ASSENTE
Consigliere	ANDREOZZI Rosario	SI
Consigliere	ARIENZO Federico	NO
Consigliere	BISMUTO Laura	SI
Consigliere	BRAMBILLA Matteo	SI
Consigliere	BUONO Stefano	SI
Consigliere	CANIGLIA Maria	SI
Consigliere	CAPASSO Elpidio	ASTENUTO
Consigliere	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
Consigliere	CECERE Claudio	SI
Consigliere	COCCIA Elena	NO
Consigliere	COPPEO Mario	NO
Consigliere	DE MAIO Eleonora	SI
Consigliere	ESPOSITO Aniello	SI
Consigliere	FELACO Luigi	SI
Consigliere	FREZZA Fulvio	ASTENUTO
Consigliere	FUCITO Alessandro	SI
Consigliere	GAUDINI Marco	SI

Consigliere	GUANGI Salvatore	SI
Consigliere	LANGELLA Ciro	SI
Consigliere	LANZOTTI Stanislao	SI
Consigliere	LEBRO David	ASSENTE
Consigliere	LETTIERI Gianni	ASSENTE
Consigliere	MADONNA Salvatore	SI
Consigliere	MENNA Lucia Francesca	SI
Consigliere	MIRRA Manuela	SI
Consigliere	MUNDO Gabriele	SI
Consigliere	NONNO Marco	SI
Consigliere	PACE Salvatore	ASTENUTO
Consigliere	PALMIERI Domenico	SI
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	ASTENUTA
Consigliere	RINALDI Pietro	SI
Consigliere	SANTORO Andrea	ASSENTE
Consigliere	SGAMBATI Carmine	SI
Consigliere	SIMEONE Gaetano	SI
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	SI
Consigliere	TRONCONE Gaetano	NO
Consigliere	ULLETO Anna	SI
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	ASTENUTO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	SI

PRESIDENTE FUCITO: Esito della votazione 26 sì, 5 astenuti, 4 no. Il documento è approvato.

Andiamo ai punti successivi all'ordine del giorno

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Avevamo il punto 2: "Discussione degli impianti sportivi", vedo una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori. Prego Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente considerato che oggi in città ci sono diversi presidi rispetto alla problematica dei lavoratori socialmente utili che vive da 22 anni nella nostra città e nella nostra regione con quasi 4 mila lavoratori che attendono un lavoro fisso; sulla proposta all'altro ordine del giorno su una proposta popolare sul reddito di cittadinanza da parte della Regione Campania, chiederei di mettere questi due documenti all'ordine del giorno, prima quelli degli LSU, poi quello del reddito di cittadinanza e proseguendo le delibere e le decisioni assunte nella Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE FUCITO: Lei chiede di dare priorità ai due ordini del giorno. Stiamo parlando della possibilità di anticipare questi ordini del giorno perché sono pervenuti alla Presidenza due ordini del giorno recante la firma di tutti i gruppi, altrimenti questa circostanza non sarebbe stata possibile.

Quindi lei in luogo della votazione alla fine, che è prevista da regolamento, degli ordini

del giorno, recanti la firma di tutti i gruppi, prevede un'anticipazione di questo ordine del giorno. Se ci limitiamo alla mera votazione probabilmente non occorre neanche dividerci nel voto, se gli ordini del giorno sono fruttiferi di un dibattito su questo occorre un voto. Consigliere Nonno sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente noi abbiamo il dovere di rappresentare al meglio i cittadini che ci hanno dato l'onore di entrare in quest'Aula e lo abbiamo nella misura in cui dobbiamo rispettare i regolamenti che ci siamo dati quando siamo entrati in Consiglio comunale. Non starò qua a dire che non dobbiamo invertire l'ordine del giorno, ma proprio perché rispettiamo le istituzioni e il lavoro dei consiglieri, noi la voteremo questa inversione, ma voglio ricordare a chi prima ha fatto facile populismo sulla pelle dei lavoratori, non votando l'ordine di Lanzotti perché c'erano problematiche più importanti, voglio ricordare che i tempi delle discussioni in Aula, i tempi del Consiglio comunale vengono stabiliti negli uffici preposti e cioè nelle Conferenza dei Capigruppo. Se facciamo passare il principio per il quale è la piazza che determina i tempi, domani mattina ci sarà qualcuno più bravo a portare altre problematiche, tutte legittime, che stravolgeranno i tempi legittimi della politica.

Presidente non abbiamo nessun problema, anzi vogliamo risolvere e affrontare il problema degli LSU, dei disoccupati, ma voglio far notare la differenza di stile fra chi certe cose ve le fa notare perché stiamo rispettando le istituzioni, perché la calendarizzazione degli ordini del giorno non l'abbiamo fatta noi, ma l'ha fatta la Conferenza dei Capigruppo, e chi invece su queste problematiche, per strappare l'applauso cerca di cavalcare una protesta.

Voteremo, ma non facciamolo passare come principio che la piazza determina i tempi delle istituzioni, altrimenti soltanto chi sarà più bravo a portare proteste dall'esterno all'interno dell'Aula avrà la capacità di imporre i tempi a quest'Aula che deve essere svincolata dall'esterno, ma vincolata al regolamento e all'interesse generale della città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Svolgiamo questa riflessione perché tutti i gruppi consiliari hanno sottoscritto questo ordine del giorno, altrimenti non vi sarebbe stata possibilità di iscriverlo all'improvviso.

Come vogliamo procedere?

CONSIGLIERE PACE: Si vota la richiesta di inversione.

PRESIDENTE FUCITO: Mettiamo in votazione la richiesta di Andreozzi di anticipare il reddito di cittadinanza prima e LSU dopo, di rendere immediatamente votabili questi ordini del giorno. Questa non deve essere una consuetudine dell'Aula perché è chiaro che il gruppo ha sì sottoscritto l'ordine del giorno perché lo condivide, ma l'ordine è il frutto di un'altra votazione e di un altro lavoro.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Presidente prima LSU, poi reddito di cittadinanza e poi Universiadi.

PRESIDENTE FUCITO: Limitatamente ai due ordini del giorno, lei dice LSU e reddito

di cittadinanza. Poi riprende l'ordine del giorno così com'era.
Chi è favorevole ad anticipare la votazione degli ordini del giorno presentati e sottoscritti da tutti i gruppi resti fermo... Consigliere Arienzo siamo in votazione.

CONSIGLIERE ARIENZO: Ho capito, Presidente, ma mancano gli ordini del giorno. Li posso leggere?

PRESIDENTE FUCITO: Ma non li stiamo votando, stiamo votando la possibilità di trattarli subito.

CONSIGLIERE ARIENZO: Ma li devo leggere per capire di che cosa si tratta?

PRESIDENTE FUCITO: Lei li può leggere, ma li ha firmati e allora devo pensare che firma cose che legge.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente ha sbagliato a vedere, io ho firmato...

PRESIDENTE FUCITO: È Arienzo, PD, c'è scritto.

CONSIGLIERE ARIENZO: Per la stabilizzazione degli LSU, poi ce un altro, il reddito di cittadinanza, quello manca.

PRESIDENTE FUCITO: L'altro l'ha firmato Quaglietta.

CONSIGLIERE ARIENZO: Quindi non Arienzo e allora posso avere per leggerlo?

PRESIDENTE FUCITO: Lei lo può avere, è buona norma prenderne una copia anche quando si firmano. Non stiamo entrando nel merito, ma votiamo la possibilità di anticipare la votazione.

Possiamo procedere a questa votazione? Non vedo elementi ostativi, lei nel frattempo lo può leggere e poi dopo... metto in votazione l'anticipazione dei due ordini del giorno presenti a questa Presidenza perché sottoscritti da tutti i gruppi consiliari. Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

Sono accolti alla votazione ai primi due punti, che andremo a seguire, i due ordini del giorno di seguito presentati.

Primo ordine del giorno: "Stabilizzazione degli LSU". Se non ci sono interventi lo do per letto e lo metto in votazione.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERA QUAGLIETTA: Era doveroso intervenire perché credo che l'abbiano letto tutti in quanto lo avete firmato, ma era giusto dare voce ai lavoratori socialmente utili che sono qui in attesa di questa votazione.

Le sorti di questi lavoratori si intrecciano con questo Comune a partire dagli Anni 90,

erano all'inizio 5.481, poi vari processi di stabilizzazione, di cui un ultimo con la Finanziaria del 2010, dov'erano previste 170 stabilizzazioni e 50 sono ancora in attesa, si è ridotto questo numero e oggi siamo arrivati a poco più di 500 unità.

Io e la consigliera Bismuto abbiamo avuto modo di incontrare i lavoratori socialmente utili e di parlare con loro; non ho visto unità lavorative, non ho visto numeri, ma esseri umani con famiglie a carico, delle volte monoreddito e che hanno con dedizione prestato la loro attività che erroneamente viene definita di supporto, ma che non posso pensare sia tale visto che è fondamentale per portare avanti la macchina comunale. È per questo motivo che io e la consigliera Bismuto abbiamo pensato che fosse un dovere morale e poi un dovere di legge riconoscere una dignità di ruolo a questi lavoratori, anche in vista dei pensionamenti che avverranno tra il 2017 e il 2018 e che porteranno ad una sofferenza di molti uffici del Comune. È per questo che abbiamo immaginato un percorso attraverso cui riconoscere agli stessi la posizione di lavoratori precari perché è una posizione che a loro non è stata riconosciuta, nonostante prestino la loro attività lavorativa al pari di degli altri comunali e forse, attraverso questo riconoscimento, sarà possibile dare loro un riconoscimento di legge.

Su questi punti più tecnici lascio la parola alla consigliera Bismuto. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera Bismuto.

CONSIGLIERA BISMUTO: Voglio essere breve e molto concreta; questo dibattito già è stato discusso in Commissione e questo più che un argomento occupazionale ed economico dei lavoratori è un discorso che riguarda la loro dignità e i loro diritti.

I lavoratori socialmente utili sono 22 anni che portano il loro contributo al Comune di Napoli, è un discorso nazionale questo e che riguarda 170 mila lavoratori che nel '92 – '93 sono stati affidati alla Pubblica Amministrazione. Oggi in Italia sono 8 – 9 mila, di cui più di 4 mila in Campania. A Napoli sono rimasti a 550 lavoratori e la cosa che ci ha fatto mobilitare, come consiglieri e come Commissione è il fatto che quest'anno c'è stata una difficoltà nel rinnovo della convenzione con l'INPS e questa cosa ci ha allarmato moltissimo perché questo ci fa pensare che se quest'anno c'è stato un ritardo, l'anno prossimo ci potrebbe essere un'assenza di rinnovo.

Ci sono state delle dichiarazioni del ministro Madia che ha parlato di stabilizzazione del precariato storico presso le Pubbliche Amministrazioni. Purtroppo gli LSU non risultano precari, non risultano lavoratori, risultano disoccupati eppure da 22 anni lavoravano presso la Pubblica Amministrazione; sono dei fantasmi, è un lavoro nero di stato e quest'Amministrazione questo non lo può più tollerare e si deve fare portavoce nelle sedi opportune di questa battaglia dei diritti.

Gli LSU non sono solo di supporto, come inizialmente dovevano essere, ma hanno un ruolo centrale all'interno della macchina amministrativa visto i pensionamenti di massa che sta interessando l'Amministrazione. Quindi con quest'ordine del giorno invitiamo il Sindaco e la Giunta a farsi portavoce in sede ANCI della vertenza degli LSU e di richiedere subito un tavolo inter-istituzionale con il ministro Poletti, il ministro Madia, la Regione, l'INPS per provare ad individuare un percorso per la stabilizzazione di questi ultimi 500 LSU, anche perché o ora o mai più, visto il ritardo che c'è stato nella convenzione siamo altamente preoccupati. Immaginiamo che il Governo si possa fare carico di una legge di bilancio e prevedere finanziamenti, almeno triennali, per l'avvio

della stabilizzazione, fuori dai conteggi del *turnover* che impedisce al Comune di Napoli di assumere oltre il 25 per cento rispetto ai pensionamenti. Speriamo che tutte le forze politiche che hanno sottoscritto il documento si facciano carico di riportare ai loro consiglieri regionali e parlamentari di questa problematica che sentiamo molto e credo che saremo tutti d'accordo nel votare quest'ordine del giorno. Grazie.

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La ringrazio consigliera. Consigliere Solombrino, Presidente della Commissione Attività Produttive che ha seguito questa questione in Commissione. Prego.

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Nel condividere gli interventi delle due consigliere che avevano chiesto un lavoro in Commissione, infatti abbiamo fatto due Commissioni sull'argomento dove nella prima si decise all'unanimità dei consiglieri presenti, dove fortemente si è voluto decidere di preparare un documento in virtù della stabilizzazione di questi lavoratori che da 22 anni aspettano la stabilizzazione. In una seconda riunione è stato presentato il documento e ringrazio il supporto dato dall'assessore Panini che in entrambi le Commissioni ha lavorato affinché si elaborasse questo documento che è stato sottoscritto da tutti i gruppi consiliari e che questa mattina verrà votato all'unanimità perché su questo argomento penso non ci siano colori politici e giustamente tutti vogliono che questi lavoratori abbiano una stabilizzazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cortesemente, se potete mantenere dei toni più bassi perché non si riesce a lavorare con una confusione di sottofondo. Consigliere Andreozzi, prego.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Sull'ordine del giorno di questo tipo non ci sono colori politici, ma ci sono responsabilità enormi. Dicevano bene le mie colleghe, 36 mila lavoratori socialmente utili nel '95, 5.604 nel Comune di Napoli, ci sono state risposte importanti, 1.100 in ASIA, 1.800 in Napoli Servizi, 80 in (...) 600 nelle scuole statali, 160 nel Comune di Napoli assunti con la Legge 608, 150 come amministrativi in un bando pubblico, 150 nelle pulizie dell'A.S.L., 60 in Napoli Servizi, l'autoreddito, prepensionamenti e siamo arrivati a 4.420 lavoratori oltre i prepensionamenti e l'autoreddito. Ad oggi rimangono nella nostra città, se Napoli Servizi assume gli altrettanti 50 lavoratori che completano la graduatoria dei 110, ne rimangono all'incirca 450 nella nostra città. In regione Campania ne sono ancora 4 mila, a livello nazionale 7.800 su 130 mila che partirono nel 1994.

Quando dico che ci sono delle responsabilità è perché ci sono, perché questa storia è iniziata nel '94 con il primo Governo Berlusconi che dalla sera alla mattina tagliò gli ammortizzatori sociali a 36 mila persone in Campania. Oggi chi deve rispondere e dovrebbe rispondere a quelli che sono i bisogni di questi lavoratori a se ne lava le mani. La Corte dei Conti ha scritto al Ministero del Lavoro e ha detto che se gli enti locali non individuano un percorso di stabilizzazione il sussidio per gli LSU è assistenza. La Regione sconta ritardi, il Comune di Napoli, nella nota inviata dalla Regione Campania appena sei mesi fa, il Comune disse che era pronto ad assumere tutti e 500 i lavoratori. La

Regione Campania in questi quattro mesi non ha costruito il bisogno, la tracciabilità, la percorribilità di un percorso occupazionale per questi lavoratori. Ad oggi non c'è ancora e se in questi mesi non costruiamo un percorso occupazionale di stabilità di questi lavoratori, pertanto il pronunciamento da parte degli enti che li utilizzano, a dicembre non ci sarà la firma della convenzione Stato – Regione. A questo sono state fatte iniziative sindacali da parte di tutte le organizzazioni, c'è stata una spinta e il Governo nazionale doveva inserire nella legge di bilancio una deroga all'assunzione di questi lavoratori, l'avevamo chiesta come Amministrazione comunale e non c'è stata.

Mi fa piacere che lei firma l'ordine del giorno di questo tipo, ma ci sono responsabilità, noi non abbiamo i nostri parlamentari che possono spingere per dare risposte e costruire una legge deroga che dia agli enti locali la possibilità di assumere questi lavoratori. C'è bisogno di una legge nazionale che consenta agli enti locali e in predissesto di poter costruire un piano di assunzioni di stabilità per questi lavoratori, perché noi ad oggi, rispetto alle norme che abbiamo, possiamo assumere rispetto a quelli che escono soltanto il 25 per cento. Quindi mille prepensionamenti? 250!

Noi come amministrazione stiamo al collasso, al momento abbiamo 7.800 lavoratori in pianta organica, 12 anni fa, 7 anni fa ne eravamo quasi 15 mila, nei prossimi tre anni e mezzo si dimezzerà il numero all'incirca sui 4.200 dipendenti. Il Comune andrà al collasso, gli enti locali del Mezzogiorno non potranno più dare i servizi alla collettività, ai cittadini. Siccome siamo in piano di rientro rispetto alle responsabilità che chi prima ha amministrato quest'Amministrazione ci ha lasciato a rovina totale, oggi purtroppo non possiamo rispondere a quelli che sono i bisogni di questi lavoratori e qui c'è bisogno di un'iniziativa e della lotta delle organizzazioni dei lavoratori.

Io personalmente voterò favorevolmente a questo documento, invito a chi ha parlamentari all'interno del nostro Parlamento di incidere sul Governo perché se non arriva una deroga e quindi una legge che dia la possibilità anche qui... dei nostri 500 lavoratori, anche se arriva la deroga, le norme attuali danno la possibilità di assumere soltanto i livelli A e i livelli B, pertanto coloro che hanno un profilo professionale più alto oggi la legge impone a fare bandi pubblici e dovrebbero concorrere a questi. Pertanto la 451, così com'era prevista, va modificata, va costruita una legge ad hoc che superi la 451 e che dia la possibilità a tutti i lavoratori, di qualsiasi categoria, di poter essere assunti. C'è quindi bisogno di una battaglia, sia parlamentare sia di piazza. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ci sono altri interventi sull'ordine del giorno, l'assessore Palma sta discutendo di alcune proposte di modifica sulla parte finale del documento. In attesa del parere dell'Amministrazione ...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Presidente possiamo essere informati anche noi del...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ho chiesto il parere dell'Amministrazione, poiché i proponenti sono al banco insieme ai vari assessori che stanno valutando il documento c'era una proposta... L'Amministrazione vorrebbe suggerire delle piccole modifiche al

documento che stanno concordando con i proponenti, quindi c'è un tempo tecnico teoricamente non è che possiamo... io do il tempo materiale all'assessore Palma, all'assessore Palmieri, all'assessore Gaeta e al Vicesindaco di concordare questi piccoli...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ha fatto bene Presidente, ma sarebbe d'uopo comunicarlo tuttavia perché non siamo...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo comunicheranno...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LANZOTTI: So assessore Palmieri, lei ha ragione, noi siamo favorevoli che lei lo faccia, ma è irrituale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, non è irrituale, l'Amministrazione esprime un parere per ritualità, ma sta proponendo una modifica che sta concordando, per non andare in conflitto con i proponenti del documento...

CONSIGLIERE LANZOTTI: Siamo d'accordo Presidente tuttavia noi dell'Opposizione non lo sapevamo...

VICEPRESIDENTE FREZZA: ...questo richiede un attimo di tempo tecnico, se vuole venga anche lei qui, tranquillamente... tanto verrà letta la modifica.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Ci mancherebbe, tra l'altro noi voteremo a favore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È solo un fatto tecnico, è un chiarimento utile che ha fatto bene a precisarlo.
Prego assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: È noto a questo consesso e alla città della sensibilità che ha avuto quest'Amministrazione rispetto al tema degli LSU perché con tutte le complicazioni, vivendo in predissesto, che sta cercando di risanare la propria struttura e lo sta facendo con grande sforzo, eppure siamo riusciti a portare avanti una serie di iniziative importanti, quindi il tema, la sensibilità di questo Consiglio e di quest'Amministrazione è nota a tutti sugli LSU.

Conosco bene gli LSU, li ho in ragioneria, ne conosco il valore le contributo che danno all'Amministrazione e quindi dobbiamo andare in questa direzione perché lo vuole l'Amministrazione e non può che essere favorevole quest'Amministrazione, so di interpretare il pensiero del Consiglio, del Sindaco e di tutti quanti noi, ma invito a fare alcune precisazioni all'interno di questo ordine del giorno nella sua formulazione. Innanzitutto io proporrei perché sono preoccupato, in quanto assessore al Bilancio, che siano specificate bene, io so cosa vuole dire quest'ordine del giorno, ma lo specificherei meglio quando nell'impegno, alla fine del secondo capoverso, noi diciamo: "Arretrati contributivi per gli anni di servizio prestati all'ente", io continuerei dicendo: "Attraverso l'individuazione di apposite risorse allocate sul bilancio dello Stato".

Questo elemento lo farei... è chiaro che era sottointeso, ma se condividete questa formulazione noi saremmo più tranquilli e sereni nel dividerlo.

Andiamo poi sull'altra parte: "Il Governo preveda una legge nazionale che attribuisca agli enti locali tale facoltà, che disponga i finanziamenti triennali per l'avvio della fase di stabilizzazione con le modalità...", noi vorremmo proporre l'integrazione che rafforza quanto detto: "Con le modalità precedentemente individuate, specie per le modalità di copertura finanziaria". Se siete d'accordo di poter aggiungere questo pezzetto che va a rafforzare l'ordine del giorno.

Il secondo capoverso invece dice: "Il Comune possa...", io direi: "Con i presupposti sopra evidenziati, il Comune possa impegnarsi a tale stabilizzazione..." eccetera eccetera. Quindi sono queste le proposte rafforzative rispetto a quello che è l'ordine del giorno tenuto conto che abbiamo tante criticità e lo dico agli amici che svolgono questi lavori che sono più che socialmente utili, sono essenziali, ma noi abbiamo tante criticità e come Amministrazione abbiamo il dovere e l'obbligo di guardare all'universo mondo delle funzioni che in qualche modo deve essere assicurata e garantita da parte dell'Amministrazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'assessore Palma, precisando che è stato un lavoro di vari assessori insieme, per cui inviterei il Presidente della Commissione ad esprimersi in merito a queste modifiche in maniera tale da poter procedere alla votazione.

CONSIGLIERA BISMUTO: Accettiamo le modifiche proposte dall'assessore, emendiamo e votiamo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiedo all'assessore se dopo ci dà la modifica cartacea in maniera tale...

Quindi così come l'ha letto l'assessore il Presidente della Commissione...

CONSIGLIERE SOLOMBRINO: Volevo dire che sono rafforzativi, per cui non bisogna metterli a votazione, vanno direttamente nel documento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, volevo sapere i pareri dei proponenti. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Avevo dimenticato che poi quando diciamo: "Prevalentemente per i profili tecnico amministrativi" diciamo anche per gli altri profili essenziali perché dobbiamo guardare l'universo mondo delle necessità e delle funzioni che devono essere coperte.

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene per i proponenti e per il Presidente della Commissione. Procediamo alla votazione, per cui dopo aver acquisito i documenti che l'assessore ci darà con le modifiche enunciate, che diamo lette e approvate dall'Aula, pongo in votazione l'ordine del giorno, così come modificato. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Si astiene il gruppo 5 Stelle,

per cui viene approvato a maggioranza con l'astensione del gruppo 5 Stelle.

Applausi in Aula

VICEPRESIDENTE FREZZA: Passiamo all'altro ordine del giorno che è stato oggetto dell'inversione e presentato da Bismuto, Felaco e Cecere. Qualcuno dei firmatari vuole intervenire? Consigliere Felaco, prego.

CONSIGLIERE FELACO: Presidente l'unica questione se è possibile consegnare a tutti i consiglieri oltre alla proposta di legge che era allegata, anche l'ordine del giorno così come presentato perché non tutti l'hanno ricevuto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se potete controllare. Che cos'è stato distribuito a voi solo l'ordine del giorno, senza gli allegati?

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FELACO: Forse solo a me non è stato consegnato...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mi dicono che ci sono gli allegati. Se può illustrarlo...

CONSIGLIERE LANZOTTI: È un ordine del giorno dove ringrazio tutte le forze politiche che hanno voluto metterlo nella discussione, impegniamo il Sindaco e la Giunta comunale ad adottare ogni misura utile alla discussione della proposta di legge regionale di iniziativa popolare che è appunto quella dell'istituzione del reddito minimo garantito, come parte integrante di quest'atto per l'immediato invio al Presidente del Consiglio regionale della Campania per gli adempimenti di competenza.

Chiediamo che il Consiglio regionale parli di questa materia che parte da una fotografia non banale della situazione attuale, ovvero sulle caratteristiche della disoccupazione, soprattutto al sud, dove sono diventate strutturali ed occorrono risposte strutturali. Noi chiediamo che questa sia una risposta strutturale, che il reddito minimo non sia un provvedimento assistenziale ma parte integrante di una politica economica espansiva che mira a rilanciare la domanda interna rivedendo anche il vincolo del Patto di Stabilità.

Io non voglio tediare tutti quanti, ma stiamo parlando di qualcosa che ha coinvolti più di 13 mila cittadini e abitanti della città e non solo, non parliamo solo del Comune di Napoli ovviamente, e vorrei dire che quando ci riempiamo la bocca di legalità, di camorra e di anticamorra, in questo momento noi stiamo parlando della concreta possibilità, dell'occasione storica di togliere gli abitanti dal morso della miseria e dare dignità alle persone.

È per questo che chiediamo il voto di tutta l'Aula e spero che il Consiglio comunale approvi quest'ordine del giorno per dare una risposta concreta e dare un segnale alla Regione perché è evidente che noi in questo momento stiamo chiedendo a lei di esprimersi su questa proposta di legge e la discussione generale sul reddito minimo garantito in sede di regione Campania perché potrebbe essere una risposta concreta, al di là delle vicende politiche e dalle speculazioni politiche.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliera Coccia, prego.

CONSIGLIERA COCCIA: Grazie, Presidente. Per essere stata tra quelle che hanno preparato la delibera che ha portato a 13 mila firme e per essere stata la persona che si è impegnata in tal senso, anche presso la Città Metropolitana, affinché venga riconosciuto con l'avanzo libero del bilancio il reddito minimo garantito, ritengo che sia necessario ricordare alcune cose. Ricordare che noi parliamo sempre male dell'Europa, ma devo dire che fin dal 1992 il Parlamento Europeo ha raccomandato di introdurre, a livello costituzionale, a tutti i suoi Stati membri il reddito minimo di cittadinanza e vorrei ricordare che solo due nazioni non l'hanno fatto, l'Italia e la Grecia, che sono proprio quelle nazioni che soffrono la crisi più degli altri.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliera un attimo. Non vorrei essere ripetitivo, io in prima persona non riesco a seguire bene l'intervento, credo che sia un problema di tutti, per cortesia o parlate a bassa voce o abbandonate la sala, vi prego. Anche dalla tribuna, per favore.
Prego, consigliera.

CONSIGLIERA COCCIA: C'è più attenzione su Maradona che sul reddito minimo di cittadinanza e me ne dispiaccio perché se è vero che alla fine dell'800, ai primi del '900 l'invenzione della macchina a vapore ha distrutto il lavoro manuale precedente è anche vero che la rivoluzione telematica ha distrutto la classe operaia. Quindi tutto deve essere modellato su questa rivoluzione che in realtà noi pensavamo, tutti pensavano potesse pensare più ricchezza ed invece ha portato più povertà.

È per questo che si è schierato a favore del reddito minimo garantito un grande giurista, Stefano Rodotà, quando ha detto che c'è un diritto ad avere diritti e subito dopo ha detto che c'è un diritto all'esistenza. L'ha detto Stefano Rodotà che è uno dei giuristi che ha partecipato alla Carta di Nizza ed è uno degli autori di quella carta. Anche la comunità europea non si è dimostrata contraria, ma ha sollecitato l'Italia ad avere una legislazione in tal senso.

La Prima Commissione della Regione Campania ha dichiarato l'ammissibilità della proposta di legge popolare che ha raccolto 13 mila firme, quindi non si comprende ancora non venga fatta una legge che istituisca il reddito minimo garantito, che nelle nostre intenzioni non sono un po' di soldi alle persone che non raggiungono un reddito di 7 o 8 mila euro annuali, ma anche sotto forme di borse lavoro, sotto forme di lavori e quindi in qualche modo ripristina anche un articolo fondamentale della nostra Costituzione, articolo 1 e articolo 36, il diritto al lavoro ma anche il diritto ad un lavoro equo.

Per questa ragione accogliamo questo ordine del giorno con grande piacere e lo voteremo all'unanimità spero perché penso che possa dare impulso al Consiglio regionale al più presto a dare luogo a una legge regionale in tal senso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliera Menna, prego.

CONSIGLIERA MENNA: Sono contenta che la consigliera Coccia riprende un valore che fa parte della nostra battaglia nazionale, del Movimento 5 Stelle e che è uno dei punti fondante di tutti i nostri programmi. È ovvio che si accoglie la richiesta della discussione

e di una legge su petizione popolare, con 13 mila firme e come si fa a non prenderla in considerazione, ma vorrei fare dei distinguo necessari, il reddito minimo garantito non è il reddito di cittadinanza, può sembrare un discorso di parole, ma so che chi mi sta ascoltando, soprattutto delle persone che hanno raccolto le firme, possono capire il principio che sta dentro queste mie parole. Noi ci battiamo perché non sia assistenzialismo, il quale piega la dignità delle persone, che li fa diventare dei ricatti, perché la Costituzione italiana, lo Stato italiano è fondato sul lavoro.

Se vediamo tutte le altre proposte di legge fatte in generale, recano sempre quel piccolo meccanismo del ricatto, sono complesse e sono sempre assistenzialismi. La nostra proposta di reddito di cittadinanza che si sta adesso costruendo anche alla Regione, per cui siamo ben felici che questa proposta venga portata alla Regione, in quanto la legge regionale che stanno costituendo il gruppo del Movimento 5 Stelle si basa su un principio fondamentale, sul passaggio che deve essere fatto ai Centri per l'Impiego, partendo dalle competenze delle persone per fare in modo che queste persone possano essere riconosciuti non solo nella propria dignità, nella formazione che hanno e nelle proprie competenze.

Ecco che collegando questo reddito con i Centri dell'Impiego si perde quel discorso di assistenzialismo, di reddito minimo che viene dato in maniera temporale e che poi richiama al ricatto, cioè ad andare a chiedere per ottenere delle cose che sono dei diritti e per cui molto spesso i partiti nazionali si sono tenuti in piedi.

Noi accogliamo sicuramente questa proposta, ma ci tenevamo a mettere al centro la differenza politica e culturale che ci deve essere e che io sono sicura verrà capita dalle persone che stanno lì perché noi vogliamo assolutamente rispettare e proteggere la dignità delle persone, le competenze che hanno e fare in modo che questi principi vengano riconosciuti nel momento in cui si chiede di elargire un reddito di cittadinanza vera. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola alla consigliera Caniglia.

CONSIGLIERA CANIGLIA: Grazie, Presidente. Sono fiera di questo ordine del giorno presentato e in quanto Presidente della Commissione delle Politiche Sociali, impegnate quotidianamente sulle problematiche che attanagliano la nostra città in merito alle politiche sociali, chiedo a questo Consiglio e alla Giunta di approvare questo ordine del giorno.

Il mio impegno attualmente sarà quello di convocare una Commissione nell'immediato, nella quale andare a delineare alcuni criteri per questo reddito. Ricordo a questo Consiglio e a questa Giunta che una misura di sostegno per l'inclusione attività c'è. Ho denunciato più volte quelli che sono i limiti di questa misura di sostegno per l'inclusione attiva del reddito che viene prevista dalla legge nazionale, dei limiti che non consentono e persone di poter avere e approfittare di questa misura.

Quello che a noi interessa, e questo lavoro può essere fatto solo in Commissione, è creare un reddito di cittadinanza che sia possibile far fruire da tutta la popolazione, dalle persone che veramente sono in condizioni di difficoltà; creare queste misure è molto complesso ed è per questo che i criteri devono essere ben identificati perché dichiarare che ci sia un reddito di cittadinanza, che abbia gli stessi limiti, come nella legge nazionale, per il SIA (Sostegno per l'Inclusione Attiva), non avrebbe senso. Per cui chiedo a questo Consiglio

di approvare e soprattutto di impegnarsi successivamente nelle Commissioni a intervenire affinché i nostri cittadini possano usufruire di questo sostegno. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: A questo punto chiedo il parere dell'Amministrazione che sarà espresso dal Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: In merito a questa tematica un ringraziamento al Presidente della Commissione e ai consiglieri, esprimiamo parere favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi così com'è stato distribuito il documento, con gli allegati che sono stati dati, senza alcun altra modifica e con il parere favorevole dell'Amministrazione, lo sottopongo in votazione. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Approvato all'unanimità.

Applausi in Aula

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ci eravamo affidati a una votazione per l'inversione degli ordini del giorno, ritorniamo alla discussione così come previsto nella relata. Prima di procedere al punto 2 che è la discussione sugli impianti sportivi, una precisazione doverosa: poiché dei... era rimasta in sospeso una questione, qualche minuto fa le ho fatto avere la prima risposta scritta dell'assessore Panini, se viene al banco della Presidenza ho anche quella relativa... Non so per quale motivo non le sia stata consegnata, ma c'è stata portata direttamente dall'Assessorato e la data è del 23 gennaio, risulta inviata al suo gruppo consiliare. Quindi glielo consegno a chiusura di quella discussione avuta nei *question time*, cerchiamo di essere efficienti anche in questo. Passiamo al n. 2: "Discussione sugli impianti sportivi cittadini e Stadio Collana in visione delle Universiadi 2019".

Riassume la Presidenza del Consiglio il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ricomponiamo l'Aula, chiedo all'assessore Borriello un momento di pazienza perché il punto è stato più volte richiesto in Conferenza dei Capigruppo, è stato un punto voluto, non avendo deciso diversamente è opportuno che l'assessore tenga la sua introduzione, ma è anche opportuno ascoltarla... Diamo la parola all'assessore Borriello per l'introduzione su questo punto.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Volevo capire bene se questa discussione di oggi riguarda tutta l'impiantistica sportiva di quel Consiglio che rimandammo o è un approfondimento rispetto al Collana e rispetto al tema delle Universiadi. Questo era quello che chiedevo all'Aula anche perché poi questa mattina avevo affrontato il consigliere Arienzo dicendo di rimandare la questione sul Palavesuvio a quando faremo il Consiglio monotematico sugli impianti sportivi.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, a nome della Conferenza dei Capigruppo, è stato più volte calendarizzato il solo punto dello Stadio Collana, ma nella scorsa Conferenza avutasi l'1 marzo, alla presenza dell'assessore Panini, si disse che dal momento si

rinviano altri punti all'ordine del giorno, ovvero si è rinviato il Patto per Napoli ad un prossimo Consiglio, era volontà della Conferenza di avere una discussione più articolata sul punto e di qui l'invito a parlare della generalità degli impianti sportivi con particolare riferimento allo Stadio Collana. È una variazione intervenuta la settimana scorsa, per cui sulla base di queste ultime considerazioni riguarda la generalità degli impianti e in particolare riferimento alle vicende dello Stadio Collana.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie, Presidente. Siamo giunti a discutere di questo argomento che ha affascinato molti consiglieri, mi dispiace non vedere la consigliera Valente e l'onorevole Carfagna in quanto sono state le promotrici di questa discussione. Diamo subito alcuni numeri perché sono importanti e così l'Aula comprende di che cosa stiamo parlando, un'Aula distratta ma comunque ci sta mi fa piacere approfondisca questo tema.

Noi abbiamo 125 impianti e strutture sportive, di cui 34 impianti a rilevanza economica e questi sono impianti che producono una redditività; 91 impianti sportivi nonché spazi adibiti alla pratica ludico sportiva a rilevanza non economica, cioè dove si effettua lo sport liberamente. Nei 34 impianti a rilevanza economica abbiamo 11 grandi impianti sportivi, questi vengono gestiti dal Servizio Grandi Impianti. 3 grandi impianti nella rilevanza delle Municipalità, poi abbiamo altri 3 grandi impianti di cui abbiamo delle competenze da definire perché fanno parte dell'aspetto legato alla gestione del patrimonio, che oggi mi vede protagoniste in entrambe le due deleghe. Negli impianti a rilevanza non economica abbiamo 52 di destinazione municipale, 8 destinati ad attività ludica, quindi non sportiva, ma rientrano negli impianti sportivi; 1 lo abbiamo nel carico del Servizio Politiche Sociali, dieci nel carico del patrimonio, 20 strutture ancora da definire. Questo per farvi capire quanto è complessa una gestione che si interseca con il patrimonio, ma anche con le competenze delle Municipalità.

Un dato su tutti; nel 2015 iniziammo un'attività di *audit* che ho più volte cercato di spiegare, questo *audit* ha prodotto molti risultati dando una fotografia precisa di quelli che sono gli impianti sportivi nella città di Napoli. Questa cosa ci ha permesso di approfondire temi difficili come quello della tensostruttura di Piscinola, parliamo della Virtus Piscinola, che tanto è attenzionata e dal Consiglio comunale e da altre situazioni che non attengono a quest'Aula; così come anche Rama Club che è stata già in passato oggetto di varie attenzioni del Consiglio comunale e oggi c'è un'indagine della Corte dei Conti e della Procura della Repubblica su un impianto che è assai particolare, oltre al fatto che ad oggi non mi pare siano stati corrisposti i canoni, ma c'è un'indagine che va al di là delle competenze più specificatamente dirette al mio Assessorato.

Questo per dire che questa gestione è complessa e che emerge da questo *audit* che ha fatto scoprire delle questioni simpatiche perché abbiamo scoperto che nello Stadio Caduti di Brema si esercitava un'attività di falegnameria; abbiamo immediatamente rimosso questa bruttura, ma soprattutto abbiamo scoperto che questi spazi così importanti, oltre a fare lo sport, c'erano anche attività non proprio destinate alle attività sportive.

L'attività di *audit* ha fatto emergere tutta la questione che è stata all'attenzione dei mesi scorsi e quindi dei famosi impianti a rilevanza economica, quelli costruiti con la Legge 219 e che sono stati affidati al Coni, successivamente alle Federazioni e successivamente alle associazioni sportive di cui più volte abbiamo parlato e di cui quest'Amministrazione non ne riconosce la titolarità a stare all'interno di quegli impianti.

Questa cosa ha fatto emergere un'oggettiva difficoltà nella gestione degli impianti e quell'ordinanza fatta dai nostri uffici che iniziavano il percorso per la gestione degli impianti attraverso i bandi, che tanto ha fatto gridare allo scandalo, dove addirittura si parlava di scippo degli impianti sportivi, quando poi si fa un bando e non mi pare si scippi niente a nessuno. Questo per farvi capire che c'è veramente molta attenzione, ma l'Amministrazione ha fatto seguito alle numerose convocazioni fatte nella Commissione consiliare permanente Sport e Patrimonio che ha attenzionato più volte vari temi e su questo noi ci stiamo lavorando perché quel documento prodotto dai nostri uffici sarà il documento sul quale la Commissione lavorerà, ma sarà il documento che sarà condiviso con tutti gli attori dello sport napoletani e non solo perché non sarà solo un documento fine a sé stesso, ma sarà un qualcosa che permetterà e avrà la visione della gestione degli impianti sportivi per i prossimi anni.

Non faremo mai qualcosa che non è condiviso con il mondo sportivo, per cui coinvolgeremo il Coni e tutti gli enti di promozione sportiva perché vogliamo arrivare alla gestione e alla formulazione di un bando che possa rispondere alle esigenze dello sport napoletano. Questo per dire che il lavoro è avviato, non si torna indietro, non è possibile pensare a gestioni dirette degli impianti sportivi, non ci possiamo permettere che ci siano impianti sportivi che vengono chiusi perché ci sono dei soggetti che all'interno, nonostante non abbiano titolo per stare lì dentro, non fanno osservare neanche le più elementari norme di sicurezza e il rispetto delle normative che cambiano nel tempo e che hanno portato oggi alla chiusura progressiva degli impianti sportivi, non ultimo il Palastadera.

A me dispiace quello che è successo in una municipalità molto delicata, che ha meno impianti sportivi, con una popolazione elevata e con numeri che parlano di 5 – 600 praticanti a settimana. È un vero peccato tenero quell'impianto chiuso, ma se non si fanno rispettare le più elementari norme di sicurezza, purtroppo quell'impianto deve essere chiuso. Stiamo lavorando con la Federazione di Pallacanestro affinché si possano immediatamente rimuovere questi ostacoli e riaprire il Palastadera.

La stessa cosa vale per il Palavesuvio, c'è stato chi ha fatto una strumentalizzazione politica della chiusura di quell'impianto e fortunatamente la magistratura, con un PM attento, ha riconosciuto negli occupanti di quella struttura coloro che dovevano far procedere all'osservanza delle norme di sicurezza. Questo perché c'è stato qualcuno che ha esasperato i toni dicendo che tutto ciò che portava alla chiusura degli impianti fosse colpa del Comune. Non è giusto, non era così e ci ha pensato la magistratura a far capire quali erano le vere responsabilità della chiusura di alcuni impianti sportivi. Laddove eravamo noi i diretti responsabili siamo intervenuti, come il Palabarbutto che è stato chiuso solo due mesi o della piscina Scandone che la settimana scorsa ha avuto la piena agibilità ad oltre 2.500 posti, laddove c'è una gestione diretta il Comune riesce ad intervenire e ad ottenere i certificati di agibilità.

Molto c'è da fare e guardando Guangi ricordo di alcune questioni che attengono l'VIII Municipalità, dove ho più volte spiegato che sulla piscina Nestore è veramente questione di giorni e potremo dare il via a quei lavori che attengono alla realizzazione di un bagno per portatori di handicap e che non permettevano la piena agibilità di quell'impianto. Parlo di Via (...) che è inserito in un computo metrico che ha già stabilito quali sono gli interventi da fare e per un motivo legato ad esigenze di bilancio, è una mia delibera che non sono riuscito a portare all'attenzione della Giunta comunale. Su questi temi ci siamo

e in questi due anni ho la consapevolezza di quello che succede, un po' perché c'è la vostra attenzione e un po' perché abbiamo fatto un lavoro che ci ha permesso di avere una fotografia completa di quello che è successo, di quello che sta succedendo e di come affrontare e risolvere le questioni.

Quello che a me proprio non va giù è l'eccessiva strumentalizzazione di alcune questioni, il Palavesuvio è l'esempio di come non vanno condotte le questioni e di come su questo straordinario impianto sportivo poi dopo c'è stato chi ha detto di chi era la colpa e la colpa non è sempre del Comune. Questo era un mio personale sfogo su chi per due mesi ha fatto una strumentalizzazione politica e sullo sport non bisogna strumentalizzare, teniamolo fuori dalle beghe della politica e da quelli che sono i meccanismi di conduzione, lo sport va lasciato libero perché gli sportivi questo ci chiedono, ci chiedono di lasciarlo libero, di non mettere l'etichetta su ogni cosa che si fa.

Anche sul Collana c'è stata un'eccessiva strumentalizzazione e oggi è l'occasione di confronto, per chiarire definitivamente qual è la posizione della nostra Amministrazione rispetto all'impianto che maggiormente viene percepito come impianto della città. Se noi abbiamo deciso di affidare o stiamo ragionando affinché ci siano impianti che vanno affidati una gestione pubblica o privata, ci sono impianti la cui gestione devono rimanere nella gestione pubblica. Uno di questi è l'impianto del Collana; non saremmo mai d'accordo ad una gestione pubblico – privata che non tenga conto di alcuni canoni che sono la convenzione e altro.

Il Collana è stato oggetto di una grande attenzione mediatica, sembrava fosse colpa nostra per qualsiasi cosa, ma non è così, non ci sono stati interventi da 300 mila euro sul terreno di gioco, abbiamo di *report* dei nostri servizi che non ci raccontano che ci sono state delle associazioni sportive che hanno fatto degli interventi così massicci su questo impianto. Ci sono stati degli interventi e noi ringraziamo le numerose associazioni sportive che tengono in vita quell'impianto, ma da qui a parlare di 300 mila euro di interventi ne passa di tempo. Sul Collana siamo in una situazione tutta nuova, cioè il Consiglio di Stato, a seguito del ricordo dei secondi in classifica, bloccano l'assegnazione a l'Ati Cesport su alcuni presupposti che sono di carattere tecnico – formale – legale, ma stabiliscono un principio. Per la gestione di un impianto sportivo si fa riferimento a una legge dello Stato che è molto chiara, cioè la 147/2013, rispetto a questo si cristallizza un blocco e si decide di far ritornare nel patrimonio della Regione Campania questo impianto.

Adesso succede che Bonavitacola, su nostra sollecitazione e penso che abbiate tutti condiviso lo sforzo fatto di trovare un'interlocuzione diretta con la Regione, per questo mi sento di ringraziare il Vicepresidente della Regione che in questa fase ha finalmente aperto e compreso quali erano le motivazioni per le quali il Comune intendeva accendere un riflettore sull'assegnazione all'Ati Cesport. Bonavitacola ha immediatamente disposto per gli uffici dell'Avvocatura regionale di chiedere dei chiarimenti sulla sentenza del Consiglio di Stato e questo fa nascere una non gestione dell'impianto e quindi ancora una volta una privazione del diritto allo sport in quell'impianto tutto desiderato. A questo punto venerdì scorso abbiamo fornito alla Regione Campania e all'agenzia delle Universiadi il nostro elenco di opere da fare per eliminare tutte le insicurezze e le questioni legate alla sicurezza dello stadio, ossia il problema degli intonaci e di alcune questioni che hanno carattere edilizio.

La Regione è pronta immediatamente, stando a quello che dice Bonavitacola, ma nessuno ha motivo di dubitare, a mettere soldi per eliminare questi problemi e lo farà nel più

breve tempo possibile, in modo da far sì che a maggio si possa riaprire e riportare questo stadio all'utenza cittadina. Questa gestione momentanea ci porterà fino all'estate e ci dobbiamo il problema di questo perché più volte abbiamo chiesto di inserire l'impianto del Collana nelle Universiadi; il sopralluogo fatto dall'agenzia delle Universiadi ha dato parere favorevole anche per le gare internazionali, ma per questioni di logistica ha ritenuto ritenere fuori, in un primo momento, quell'impianto. Noi abbiamo reiterato questa richiesta e pare che oggi ci siano tutte le condizioni affinché l'impianto del Collana sia inserito nelle Universiadi, ma come campo di allenamento. Ritengo che anche questa sia una vittoria perché significa poter mettere a posto quell'impianto con fondi pubblici e restituirlo a quella che è una gestione totalmente pubblica e credo che questo sia l'obiettivo sul quale noi ci dobbiamo confrontare.

C'è soprattutto la volontà precisa che deve emergere da questa discussione e che è la volontà della politica di dire quali sono gli impianti che devono essere percepiti come impianti a gestione pubblica e quali sono gli impianti che vanno affidati ad una gestione pubblico – privata, atteso che il Comune di Napoli nelle attuali condizioni non può gestire alcuni impianti, non abbiamo le competenze specifiche su alcuni impianti che hanno particolari destinazioni sportive, né abbiamo la possibilità proprio in termini di lavoratori.

Credo, insomma, che un'Amministrazione che sia attenta alle esigenze della gente sia anche un'Amministrazione abituata a confrontarsi con le istanze della gente e con le istanze delle associazioni sportive.

Questo per dire che noi non siamo chiusi in alcun modo alla possibilità di una gestione pubblico-privata degli impianti, ma ci sono e ci devono essere degli impianti il cui controllo deve rimanere sempre a gestione pubblica.

Questo per dirvi che stiamo andando avanti, stiamo cercando di farlo con le umane difficoltà che abbiamo in termini di personale, di un servizio che sconta man mano la compressione dello stesso personale, nel senso che la gente che va in pensione non viene ad essere rimpiazzata da altri lavoratori. Questo ci porterà progressivamente a capire che nel tempo qualcosa deve cambiare, ma deve cambiare proprio nella gestione di questi impianti.

Rama Club è un altro esempio, tra poco rientrerà nella totale nostra gestione. Pertanto, bisognerà pensare a un bando, bisognerà pensare a una gestione diretta, perché lì ci sono ragazzini che giocano a tennis, ci sono intere generazioni di tennisti napoletani, da quell'impianto sono usciti anche dei campioni e mi sembrerebbe ingiusto chiuderlo o essere ciechi nei confronti di una gestione dello stesso.

Siamo pronti ad un confronto e soprattutto siamo pronti a migliorare ciò che abbiamo iniziato a fare, ma lo vogliamo fare con l'Aula, lo vogliamo fare con la Commissione, lo vogliamo fare sempre tenendo presente l'obiettivo. Lo sport è un diritto di tutti e non deve avere bandiere e colori politici. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Sono iscritti a parlare il consigliere Brambilla, il consigliere Nonno e il consigliere Coppeto.

Prego, consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Il tema degli impianti sportivi ci coinvolge da vicino e mi coinvolge particolarmente. Io non ho niente di personale contro l'assessore Borriello, ogni tanto ci "appiccichiamo" ma a causa dei nostri caratteri forti. Cercherò di seguire alcuni punti perché pensavo che la discussione fosse solo sul "Collana", invece vedo che si estende a tutti gli impianti.

Partiamo dal "Collana". Noi abbiamo presentato una mozione che poi magari illustreremo sul "Collana", perché era all'ordine del giorno, nella quale chiediamo alcune delle cose che ha detto anche l'Assessore. Nella fattispecie chiediamo, facendo la cronistoria, la convocazione di un tavolo fra gli Assessori allo Sport di Regione e Comune, alla presenza del Sindaco, del Presidente della Regione e del Presidente della Municipalità 5 e soprattutto dei soggetti che hanno operato nelle strutture nel 2016, per disporre la riapertura immediata e concordare la gestione nelle more di un nuovo bando di gara o di quel che si deciderà. Inoltre chiediamo che sia chiarito se l'impianto in questione sia inserito o meno nelle Universiadi.

Quanto ci ha detto adesso l'Assessore corrisponde più o meno a ciò che sapevamo, cioè che non è possibile inserirlo nelle Universiadi, se non come campo di allenamento.

Ho ancora una cosa da dire sul "Collana". Al di là di quello che succederà in termini di gestione, ci tengo a precisare che tutto deve essere fatto nell'interesse dei cittadini. Ciò che mi sembra sia mancato in questi anni è una visione di ciò che succede nel "Collana", di quante sono le società sportive, di quanti introiti ci sono, quante persone usufruiscono dei servizi delle società sportive. Questo non è secondario saperlo perché la nostra idea è quella di capire – e dopo vengo al regolamento di affidamento degli impianti sportivi – se all'interno di queste società sportive ce ne siano alcune che danno la possibilità ai cittadini con un reddito basso o a persone svantaggiate di usufruire gratuitamente degli impianti. Siccome (*interruzione audio*) da noi riscontrata nel regolamento degli affidamenti degli impianti comunali, mi riferisco a quello di aprile 2016, che non penso passerà in Aula, perché mi pare di capire che sia già vigente, vorremmo invece dare un contributo su questo regolamento. Questo per quanto riguarda il "Collana", riservandoci di illustrare la mozione magari più avanti.

Per quanto riguarda invece l'elenco degli impianti che ha fatto l'assessore Borriello, mi risulta complicato oggi vedere che ci sono ancora molti, molti, lei ha parlato di 23, cioè 20 di quelli non aventi rilevanza economica e 3 grossi impianti sportivi, per i quali non è ancora stata definita la competenza. E questo è particolarmente grave, perché dico questo? Perché nella nuova consiliatura il Sindaco ha pensato bene di spezzare in tre il discorso del patrimonio, creando – quanto lei sta dicendo adesso – dei problemi su chi deve fare che cosa ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: ... però ha detto anche che comporta definire nell'ambito della gestione del patrimonio chi deve gestire municipalità, patrimonio, politiche sociali, eccetera. Attenzione perché sono troppi, 25 su 125 vuol dire che abbiamo qualche problema che non è stato ancora risolto.

In Commissione Sport abbiamo parlato con tutti i referenti, i responsabili delle Municipalità, sono venuti i consiglieri di Municipalità e ci hanno fatto l'elenco della spesa dei problemi degli impianti di Municipalità. E sentivo dei nomi che non solo mi

erano familiari perché, come ha ricordato lei della Municipalità 8, qui ci sono altri consiglieri di municipalità. Sono anni che non vengono risolti quei problemi, però qui c'è un problema che è di questa Amministrazione, non suo come Assessore, ma della consiliatura precedente. Nel 2013 abbiamo presentato dei progetti, che sono andati tutti persi, riferiti a questi impianti.

Complesso sportivo Villa Nestore e Piscinola: non ammissibile a finanziamento regionale 2013. Motivazione: manca un quadro economico con validità quinquennale. Nell'oggetto della delibera di Giunta comunale allegata si fa riferimento a due campi di bocce in contrasto con l'avviso pubblico che è relativo al completamento di impianti sportivi polivalenti. Ci siamo giocati la possibilità di avere nel 2013 dei finanziamenti, che avrebbero consentito probabilmente di aggiustare il complesso sportivo Villa Nestore e Piscinola, per degli errori, perché abbiamo descritto dei campi da bocce, quando dovevamo descrivere impianti sportivi polivalenti.

Una cosa che mi ha fatto saltare, letteralmente saltare, è quanto si dice a proposito dello stadio San Paolo, palestre polivalenti stadio San Paolo. Noi abbiamo fatto un mutuo con il Credito Sportivo per 25 milioni di euro. Io continuerò a chiedere (poi ci arrivo al San Paolo) perché non mi va di non avere risposte definitive. Dicevo che noi abbiamo messo 25 milioni di debito con il Credito Sportivo del CONI in una situazione di predissesto. A tal proposito ricordo che si possono fare investimenti quando questi investimenti portano alla riduzione delle spese correnti. Non mi risulta che questi investimenti porteranno alla riduzione di spese correnti. Però, già nel 2013 sulle palestre polivalenti noi abbiamo presentato un bel progetto. Peccato che invece di mettere la descrizione dello stato di degrado delle palestre e della pista di atletica del San Paolo, abbiamo allegato come progetto la bella piscina di corso Secondigliano e non la pista di atletica e le palestre per le quali si chiede in parola. Questo vuol dire che noi in questi anni come uffici, quindi come Amministrazione, abbiamo perso centinaia di migliaia di euro, se non milioni di euro di finanziamenti sugli impianti che adesso versano in condizioni pietose per questo tipo di errori, che mi auguro che con lei come Assessore non si debbano più ripetere.

Noi abbiamo perso questi soldi, quindi cortesemente la tiriterà che mancano i fondi e mancano i soldi non la voglio più sentire in quest'aula, visti i precedenti e gli errori che abbiamo fatto (campo di bocce al posto di una palestra e di una pista di atletica). E perdere, a causa di questi errori, milioni di euro di finanziamenti mi sembra veramente un atto di autolesionismo.

Del "Collana" abbiamo parlato. Io voglio capire sul "Collana" quante persone (l'abbiamo detto), perché se io non ho la situazione reale delle società sportive e degli introiti delle stesse, perché io penso che la gestione pubblica o pubblico-privata di un impianto sportivo debba passare da un punto: quanto costa gestire quell'impianto.

E arrivo a questa domanda partendo dalle Universiadi. Se voi avete visto il piano delle Universiadi, avrete notato che economicamente è una follia. Le Universiadi sono una follia: 100 milioni di euro di costo, a fronte di 8 milioni scarsi di ricavi.

Nessun amministratore dotato di cervello direbbe: "Fate le Universiadi a casa mia". Stanno in piedi perché è chiaro che i soldi non ce li mette il Comune ma qualche altro ente e servono a riparare, cosa che non è stato fatto finora, gli impianti sportivi.

Però, come voi sapete che cosa succede quando si ristruttura un impianto. La storia degli eventi sportivi nella nostra amata Italia lo dimostra, siamo esperti in questo. Faccio un esempio per tutti: i mondiali di nuoto di Roma hanno lasciato in eredità cattedrali nel

deserto vuote e adesso non ci sono i soldi per gestirle. Le Universiadi sono un'occasione per rifare gli impianti, ma poi chi li gestisce e con quali costi non è scritto da nessuna parte, per cui il rischio è quello di ritrovarsi alle prese con qualcosa che non saremo in grado di gestire e che lasceremo andare in malora. Pertanto la domanda è: quale sarà il futuro del dopo Universiadi? È inutile dire: "Inseriamolo nelle Universiadi" se poi non abbiamo i soldi per gestirlo e ci facciamo male da soli.

Infine il San Paolo. Questi lavori che si stanno inseguendo al San Paolo non sono lavori di messa in sicurezza, che non rendevano il San Paolo fruibile da parte dei cittadini. Sono operazioni, come abbiamo sempre detto, per consentire di fare le partite a livello internazionale. Allora, ripeto, questa roba non doveva pagarla il Comune, ma doveva pagarla il presidente di una società sportiva. Abbiamo chiesto da sei mesi di dire quanti soldi vanno spesi per la sicurezza, quindi solo per i cittadini, e quanti per fare le partite di *champions* e De Laurentiis "caccia" i soldi. Non è stato ancora risposto. Secondo me, in un comune in predissesto, che non ha soldi e taglia i servizi ai disabili, taglia i servizi agli anziani, taglia i servizi ai trasporti, né riesce a gestire gli impianti sportivi, la domanda che ci dobbiamo porre è: aveva un senso questa operazione? Non abbiamo ancora avuto risposte, speriamo di averle oggi in aula.

Infine due proposte, una sul regolamento di affidamento. Ho detto prima che manca, secondo noi, il riferimento a chi, tra gli utenti che usufruiscono della struttura, magari in misura percentuale, ha un basso reddito o persone svantaggiate del quartiere, mettendolo proprio come punteggio. La seconda: dare punteggio a chi utilizza materiali riciclati – faccio l'esempio delle piste di atletica con materiale riciclato – oppure utilizzerà nella ristrutturazione o nella gestione degli impianti soluzioni che vanno nell'ottica del risparmio energetico, quali pannelli solari per la produzione di acqua calda negli spogliatoi, miscelatori di un certo tipo nei bagni, eccetera (non devo stare qui ad insegnare il mestiere a voi). Però io queste cose me le sarei aspettate nel regolamento. Le integreremo ed è una nostra proposta.

Concludo con un'ultima cosa che ci sta particolarmente a cuore. Quando si parla di sport e di impianti sportivi, l'ha detto lei prima, parliamo di grandi impianti, 125 strutture sportive, alcune a rilevanza e alcune meno, però, per quanto mi riguarda, in alcune zone, in alcuni quartieri periferici e non periferici, l'importante è avere un luogo dove fare sport e socializzazione, dove possono bastare una porta da calcio e un canestro, in modo che i bambini del quartiere abbiano la possibilità di avere uno sfogo fisico, cosa che non hanno, perché o vanno nella società sportiva, in una palestra (quando c'è) oppure semplicemente non sanno dove giocare.

Per il Comune l'unica spesa sarebbe quella di mandare ogni tanto qualcuno a verificare che la porta non cada in testa a qualcuno, per una questione di responsabilità.

Senonché, nelle commissioni, parlando degli orti urbani, che sembrerebbero non c'entrare niente, gli Assessori competenti ci hanno chiesto: "Ci dite voi, Consiglieri comunali o di municipalità, dove mettereste gli orti e dove mettereste i campetti?". Al che io mi sono permesso di rispondere: "Esiste un piano regolatore con una mappatura del territorio, nel quale si dice qual è il terreno agricolo, quale il terreno a verde, qual è edificabile e quale no. Non sono io che devo dirlo, io ti faccio la proposta e per me sono necessari spazi pubblici dove i bambini possano andare a giocare, anche non recintati".

Ripeto, basta un canestro, in America lo chiamano *playground*. Da noi basta un canestro per giocare a *basket*. È una forma di libertà estrema e, senza alcun costo, avremmo

finalmente degli spazi dove le persone e i bambini possano giocare. In campagna elettorale ci siamo recati nei quartieri dove mi sono messo a giocare a pallone con i bambini tirando calci contro le inferriate e contro i negozi (erano chiusi, quindi potevo farlo). Loro mi dicevano: “Noi non sappiamo dove andare a giocare, ci piacerebbe tanto avere una piazza”. Sapete che nei quartieri è difficile avere una piazza, perché è morfologicamente difficile dal punto di vista urbano ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: No, io parlavo dei quartieri, a Secondigliano ci sono. Io penso che il nostro sogno debba essere quello di dare la possibilità ai bambini di giocare. Basta niente e il Comune si deve fare carico di dare la possibilità a tutti di usufruire degli spazi che sono di tutti. Non posso pensare che per avere uno spazio per giocare si debba per forza mettere regolamenti, regole, eccetera. Capisco che ci siano dei profili di responsabilità e che quindi sia necessaria un'assicurazione, ma, ripeto, ci sono zone d'Italia, quasi dappertutto, dove esistono dei posti dove uno va, trova un canestro e può giocare, e quel canestro viene mantenuto periodicamente dal comune. Non ci vuole nulla, però si darebbe a tutti la possibilità di fare sport (se l'obiettivo è questo). L'ultima cosa che non mi piace minimamente, invece ero dell'idea dell'Assessore, perché abbiamo assistito a una commissione in cui l'assessore Borriello ha parlato delle 13 società sportive che usufruiscono della pista di atletica del San Paolo, dicendo che il suo obiettivo è fare in modo che tutti fruiscono del San Paolo. Sennonché, 10 minuti dopo arriva il Capo di Gabinetto e dice: “Noi vogliamo fare una convenzione univoca con il ‘Calcio Napoli’ e cortesemente le società fuori dal San Paolo” ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE BRAMBILLA: No, è tutto verbalizzato. Se è così, noi ci opporremo assolutamente, perché il San Paolo deve essere di tutti, di tutti! Prima abbiamo votato anche noi, perché è di tutti il personaggio e anche il San Paolo è di tutti e “di tutti” vuol dire che non può essere dato a un personaggio solo, deve essere di tutte le 13 società sportive, che non devono essere cacciate, perché non c'è un altro posto dove andare, come sa benissimo l'Assessore. Per cui se lei si batterà per tenere le società sportive dentro, avrà il mio appoggio. Se invece la linea sarà quella univoca verso una persona che non firma e non pagata da anni, allora mi dispiace ma in quel caso io farò gli interessi dei cittadini napoletani e andrò contro questa linea che è autolesionista. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Do la parola al consigliere Nonno. Si preparino il consigliere Coppeto e consigliere Felaco. Prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie, Presidente. Sarò velocissimo. Sulla questione del San Paolo sono d'accordo con quanto affermava il collega Brambilla. Ricordo a me stesso che nel 2008 non riuscimmo a fare partecipare al campionato di serie C il Pianura Calcio perché non avevamo uno stadio. Se avessimo avuto uno stadio dove farlo giocare,

probabilmente quell'anno la squadra del Pianura, che era fortissima, sarebbe arrivata in serie B. Non potemmo fare l'iscrizione perché non avevamo un campo da calcio. Se il San Paolo fosse stato nella disponibilità di tutte le associazioni, probabilmente un quartiere di periferia come quello di Pianura oggi avrebbe la sua squadra non dico in serie C ma in serie B, cosa che non è da poco per una periferia come quella di Pianura.

Su questa linea, quindi, sono pienamente d'accordo con il collega Brambilla e sono convinto che questa Giunta dovrebbe seguire questa strada, aprire a quante più associazioni e società è possibile, ovviamente nel rispetto dei ruoli e dell'importanza che hanno dato alla città con i propri meriti sportivi.

Per quanto riguarda il "Collana", invece, vorrei capire meglio la questione. So che c'è un ricorso al Consiglio di Stato per interpretare meglio le varie ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: ... di chiarimento da parte della Regione relativamente a una sentenza che è stata emessa e che vedeva la seconda esclusa che aveva presentato un progetto (se ben ricordo, vado a memoria) di 7 milioni di euro, che aveva vinto il ricorso o lo aveva ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: ... hanno presentato ricorso al Consiglio di Stato e stiamo aspettando il Consiglio di Stato per avere ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: ... alla società ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: ... ai secondi? E quindi la Regione ha chiesto l'interpretazione della ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: ... come siamo orientato noi su questa vicenda?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore ha già fatto una relazione. Adesso lei concluda il suo intervento e poi alla fine degli interventi degli altri consiglieri, l'Assessore potrà intervenire

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: ... se è una precisazione rapida, anche se è irrituale,

l'Assessore può prendere la parola a vantaggio dell'Aula.

ASSESSORE BORRIELLO: Intanto dobbiamo preoccuparci di riaprire immediatamente l'impianto. Le opere di messa in sicurezza garantite dalla Regione crediamo che verranno fatte nel più breve tempo possibile. Contiamo di averle per maggio, in modo da permettere per maggio, giugno e luglio di aprire l'impianto e tenerlo nella disponibilità dei cittadini. Questo sarebbe il tempo in cui anche il Consiglio di Stato possa dare gli ulteriori chiarimenti richiesti. Ma questo serve anche a noi, perché io spero che venga da quest'Aula un indirizzo preciso, ossia quello di tenere l'impianto a rilevanza cittadina, gestione pubblica e inserito nella Universiadi.

Questo è un po' quanto vorremmo ascoltare, ma credo che stia emergendo dai discorsi, dagli interventi un po' di tutti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se il consigliere Nonno ha concluso, do la parola al Consigliere Coppeto. Prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. Assessore, io credo che la sua ricostruzione rappresenti un elemento di puntualità rispetto a quella che è l'offerta sportiva che la nostra città è in grado di erogare. Ci si distrae molto quando si parla e i numeri ci aiutano a dire che questa città non è all'anno zero rispetto all'offerta sportiva.

In termini di quantità di impianti probabilmente siamo a poco più dello zero, ma non nei punti e nei voti che tutti quanti noi vorremmo rispetto alla reale fruibilità degli impianti, per questioni che conosciamo, quali vetustà e incapacità, che non è un elemento di colpevolezza, nel mantenere gli impianti nei termini in cui andrebbero mantenuti, assicurando sicurezza, fruibilità e capacità di espansione. Mi riferisco alla possibilità che anche i nostri atleti che svolgono attività non agonistiche di partecipare, perché seguiti, come succede in tanti impianti della nostra città, in alcuni impianti, anche a competizioni di rappresentazione al di fuori della nostra cinta daziata della città. E questo avviene soprattutto con quegli sport che impropriamente vengono definiti sport minori, ma che invece danno, a mio giudizio, lustro alla cultura sportiva.

Quando noi diciamo che lo sport è un antidoto forte, culturalmente forte contro ogni tipo di erosione della propria capacità di vivere in una società più composita, dando luogo a fenomeni delinquenziali che spesso in qualche modo incidono negativamente sulla nostra città, è evidente che lo sport ha questi elementi valoriali ai quali tanti di noi si rifanno. Una domanda, magari la risposta me lo può dare con un cenno del capo (mi acconto) oppure nella sua replica. Nell'elenco dei 125 impianti della città di Napoli sono considerati anche gli impianti delle scuole messe a disposizione del territorio? Io credo che quegli impianti andrebbero in qualche modo elencati, perché in alcune realtà davvero rispondono ad un bisogno essenziale. Sono tante le palestre e gli impianti esterni (campetti delle scuole) che, se appropriatamente gestiti (poi tornerò sul termine gestione), garantiscono la possibilità di usufruire dello sport sui territori ad un costo contenuto.

Noi parliamo tanto dello stadio "Collana" come impianto importante per un territorio e per la città, ma su quel territorio, che conosco un po' meglio degli altri semplicemente per averlo diretto per 10 anni, al di là dello stadio e dell'impianto sportivo "Arturo Collana", che tanti come me amano chiamare "Stadio della Liberazione" (ogni tanto ce lo dobbiamo ricordare, anche perché vi è una delibera del Consiglio comunale che va in

questa direzione), non vi è nessuna altra struttura sportiva pubblica. Un territorio di 125 mila abitanti qual è la collina di Vomero, Arenella, tranne lo stadio “Collana” che svolge le funzioni o, meglio, fino a qualche settimana fa svolgeva funzioni di questo tipo, non vi è nessuna altra struttura pubblica, e questo è il motivo per il quale le scuole invece svolgono un'azione vicariante estremamente importante. E io penso che l'Amministrazione dovrebbe ulteriormente favorire questo bisogno con l'apertura delle scuole al territorio anche in orari più avanzati della giornata, quindi lavorando per rivedere quella regolamentazione che in qualche modo consente alle scuole, pur nella propria autonomia e con i propri organi collegiali che ne stabiliscono le condizioni, ma se dall'Amministrazione e da questo Consiglio venisse fuori un'indicazione in tal senso, noi meglio potremmo utilizzare i luoghi, che sono anche quelli meglio tutelati, meglio mantenuti, ovviamente non sempre ci riusciamo, per lo svolgimento delle attività.

Io credo che noi avremmo bisogno, Assessore, che la mappatura alla quale lei ha fatto riferimento possa, nei prossimi giorni, essere rappresentata agli organismi consiliari, penso alle commissioni coinvolte, in una maniera più puntuale o, meglio, se lei potesse chiedere agli uffici di riferimento che questa mappatura fosse resa in maniera più puntuale, con una sorta di quadro sinottico, per tipologia, iniziative che vi si svolgono, quanti fruitori ci sono, quali sono le associazioni che le gestiscono, come sono state selezionate le associazioni e quali sono le criticità manutentive o gestionali, per avere un quadro chiaro, che probabilmente – ma non è un'accusa, lo potrà immaginare – anche a lei può sfuggire.

Io ho bisogno di sapere perché alcuni impianti, penso per esempio al complesso sportivo di via Lieti della Municipalità 3, non siano nelle condizioni di poter esprimere al massimo quelle funzioni. E lo stesso discorso vale per tutti gli impianti. Lei ha fatto alcuni riferimenti a volo d'uccello che probabilmente meglio conosce e che tutti quanti meglio conosciamo perché sono quelli più all'ordine del giorno, però è evidente che una ricostruzione un po' più puntuale dell'impiantistica sportiva e – perché no? – degli impianti delle scuole, del ciclo che interessa l'Amministrazione comunale, ci darebbe un quadro più completo, anche per dare quelle risposte che i cittadini, che si rivolgono a chi in qualche modo è coinvolto nell'agire amministrativo della città di Napoli, chiedono per avere conoscenza e contezza di come viene svolto lo sport.

Noi sappiamo anche che lo sport non è solo pratica di cultura sportiva, lo sport è anche promozione economica e guai se non fosse così, mi meraviglierei.

Io sono molto d'accordo con quanto affermava il consigliere Brambilla che riproponeva un modello americano, un qualunque spazio dove vi sia uno sterrato, piuttosto che un po' di verde, con un canestro o una porta, diventa un luogo di socialità, quello che qualcuno come me un po' più avanti con l'età costruiva da ragazzino mettendo semplicemente un bidone o una pietra ai lati per simulare una porta e giocare a pallone.

Penso che in alcuni luoghi questo tipo di lavoro sia stato fatto. Cito, per esempio, piazza Medaglie d'Oro, “Giardini Tina Pica”, Rione Alto, via Murat, una traversa di via Pietro Castellino, piuttosto che via dell'Erba, piuttosto che piazza Quattro Giornate (lato esterno), ovviamente al netto delle vandalizzazioni, al netto dell'indecorosa attività incivile da parte di chi, non avendo di meglio da fare la sera, invece di prendere una chitarra e suonare un po' di musica, magari anche bevendo una birra, trova molto più semplice e più facile arrampicarsi a un canestro, che comunque ha un'altezza superiore a tre metri e distruggerlo, però insistere su questo terreno ci consente in qualche modo di

meglio rappresentare i presidi per lo sport sparsi per la città e quindi mi rendo conto che la sua sensibilità quando produciamo gli atti formali per poter allocare iniziative del genere attraverso la locazione delle risorse diventa tutto un po' più complicato ed è questo il motivo per cui il rapporto economico dello sport che ha a che vedere con l'impresa sportiva in qualche modo può anche significare un nostro tipo di scelta. Lei parlava prima di impianti pubblici, gli impianti sono pubblici ma a me risulta che nessuno di questo sport venga gestito direttamente dal pubblico, d'altra parte manco potrebbe essere perché l'Amministrazione comunale di Napoli non ha al proprio interno quelle rappresentazioni professionali per fare questo tipo di attività. Io sarei molto felice e contento se noi in tutti le coperture sportive di proprietà comunale riuscissimo a garantire la guardiania, la pulizia e la manutenzione ordinaria. Noi sappiamo però che non è così e sappiamo quanto le associazioni, e questo è un tema delicato, le associazioni se sono selezionate attraverso bandi a evidenza pubblica vuol dire che quegli impianti sono gestiti pubblicamente, semmai fossero selezionati in maniera differente, allora probabilmente non sarebbe così. Tutto questo ragionamento mi rimanda al Collana; io ho letto l'ordine del giorno presentato dai colleghi del Movimento 5 Stelle, per intanto invito a leggere anche l'ordine del giorno presentato il 18 novembre che ovviamente va aggiornato alla luce dei dati che sono stati riportati sulla sentenza del Consiglio di Stato ma che i gruppi di Maggioranza, e tra questi il mio gruppo con la mia firma, ma penso a tutti gli altri gruppi, hanno rappresentato sul tema del Collana perché è da allora che abbiamo iniziato a ragionare e forse i nostri ragionamenti, se non così puntualmente organizzati così come la seduta di oggi, hanno in qualche modo indotto a qualche riflessione.

Il complesso sportivo Arturo Collana e della Liberazione al suo interno fino a prima che iniziassero le manovre per decidere un modello gestionale differente a seguito del bando della Regione Campania, era gestito da sempre da circa quarantasette associazioni, ad esclusione delle attività tennistiche che sono gestite da una società differente, il Tennis Club del Vomero che ha una presenza antica non in quel luogo ma nell'area della città di oltre cento anni che ha un contratto di gestione direttamente con la Regione Campania. Tutta l'altra parte, compresa la piscina, è stata sempre gestita attraverso una convenzione dal Comune di Napoli che poi ha conseguentemente messo in capo ai vari luoghi associativi delle varie discipline sportive per poter gestire le varie discipline.

Credo che prima ancora che accada altro in termini di ricorsi e controricorsi, ovviamente leggeremo i chiarimenti richiesti dalla Regione Campania in relazione alla sentenza del Consiglio di Stato, sono anche io molto curioso di leggerla però resta un dato e stamattina da quest'aula è uscito un dato: che per intanto la gestione attraverso un atto convenzionale debba ritornare al Comune di Napoli e che il Comune di Napoli debba garantire tutte le associazioni precedentemente selezionate che danno garanzia allo svolgimento di tutte le varie discipline che si svolgono all'interno dello stadio. Questo deve essere il punto e non altro, altrimenti presuppone che chi ha partecipato e in prima istanza ha vinto la gara della Regione Campania è in qualche modo privilegiato. Per quello che mi riguarda quella è una vicenda chiusa e che non esiste più. Ha vissuto facendo anche dei danni, e ci sono anche delle vittime di quei danni, di coloro i quali anche in buona fede hanno creduto che quella fosse la strada migliore, danni in termini di risorse e di progettazione. Credo che davvero dobbiamo riorganizzare quella gestione ma partendo dal presupposto che esiste da sempre una pluralità di soggetti che hanno garantito negli anni lo svolgimento di quelle discipline sportive, poi qualora lo stadio

dovesse ritornare nella gestione, attraverso un atto convenzionale tra il Comune e la Regione, di altri soggetti, sarà facoltà della Amministrazione comunale emettere eventualmente un successivo bando di evidenza per favorire altre partecipazioni e quindi regolamentare con un cronoprogramma di timing, di tempi e di orari quando le associazioni possono esprimere, diversamente significherebbe non far esprimere alle varie associazioni le attività.

Per quanto riguarda le Universiadi, ritengo un sostanziale passo in avanti inserire l'impianto oppure il tentativo di inserire l'impianto sportivo Arturo Collana della Liberazione all'interno del programma delle Universiadi, ma perché dobbiamo definire in questo luogo che debba essere esclusivamente utilizzato per gli allenamenti? Io chiederei che l'impianto Arturo Collana e della Liberazione sia inserito all'interno del programma per le Universiadi e provare ad attingere a tutti quei finanziamenti utili per lo svolgimento delle varie gare e delle varie discipline per poter fare quegli interventi di messa in sicurezza che ci consentano di poter riaprire il complesso sportivo per dare la possibilità a tanti cittadini di promuovere lo sport in quel luogo.

Sono tra quei Consiglieri che hanno chiesto con forza che questa mattina il dibattito si facesse, credo che anche lei Assessore avrebbe preferito che questa discussione si facesse alla presenza del Sindaco, ma qui ci sono ben cinque Assessori che rappresentano l'Amministrazione e quindi il Sindaco, ma anche tutti quanti noi, quindi io mi sento soddisfatto, capirete però che era importante questa discussione perché io penso che da domani ognuno di noi, e anche lei Assessore Borriello debba lavorare di intesa con tutti gli organi istituzionali per fare in modo che l'impianto sia restituito ai cittadini e che possa essere inserito in un programma di valorizzazione con le Universiadi. Poi non mi preoccuperei se noi accettassimo l'idea che già da oggi si intende gestione pubblica in quanto associazioni pubblicamente selezionate possono svolgere la loro attività di non cadere in quei drammatici elementi che sono stati denunciati per quanto riguarda i mondiali di nuoto nella Regione Lazio, in particolar modo a Roma dove si sono cattedrali nel deserto. Basti vedere quella struttura metallica che si vede appena si esce dall'autostrada a Roma Sud che è l'area di Tor Vergata dove c'è un impianto con una piscina abbandonata a se stessa.

Non penso che noi correremo questo tipo di rischio, ne abbiamo corsi in passato, bisogna recuperare molto, soprattutto l'impiantistica sportiva costruita con la legge 219, però io penso che un patto stringente tra tutti i settori che organizzano lo sport, innanzitutto il Coni nella nostra città e nella nostra Regione possa essere elemento di salvaguardia.

Concludo semplicemente ricordando che mi piacerebbe ricevere un elenco dettagliato di tutti i luoghi in cui si pratica lo sport, nelle condizioni in cui si trovano, chi gestisce quei luoghi, come sono stati selezionati coloro i quali gestiscono quei luoghi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima di dare la parola al Consigliere Felaco faccio presente che si sono prenotati a parlare nell'ordine i Consiglieri Troncone, Guanci, Simeone e Gaudini.

La parola al Consigliere Felaco.

CONSIGLIERE FELACO: Grazie Presidente, sullo stadio della Liberazione e sullo Stadio Collana la Regione nel 2014 ha fatto un pasticcio, un enorme pasticcio. Il Consiglio di Stato così come da cronache giornalistiche ha annullato l'aggiudicazione in

favore dell'ATI, l'Associazione Temporanea di Impresa che aveva ottenuto l'affidamento della concessione d'uso e la gestione dell'impianto sportivo e quindi questo decreto dirigenziale, il 338 del 2014 a mio avviso ha creato non pochi problemi ed è l'impianto generale di questo atto che, probabilmente, è sbagliato. Voglio richiamare alcuni punti che, secondo me danno l'idea di quanto possa essere un pasticcio l'intero atto. La concessione d'uso e la gestione per quindici anni per un importo di 120 mila euro l'anno. Le manifestazioni non sportive autorizzate solo, secondo quanto prevede il Testo Unico delle legge di Pubblica sicurezza, con la stipula di una assicurazione in favore della Amministrazione Regionale per eventuali danni a persone o cose durante il corso della manifestazione autorizzata.

Altra questione è che il concessionario diventa proprio titolare dell'impianto e responsabile delle attività e datore di lavoro e quindi la domanda che lo stesso Assessore ha posto alla fine del suo intervento, riguardo lo sport per tutti, io credo che qui siamo in un caso di sport non per tutti. Sempre le cronache giornalistiche ci dicono che la piscina che era utilizzata dall'Associazione Tutti a Scuola, quindi lo sport per tutti, in questo momento non è più nelle condizioni di esercitare una prerogativa importante e di assicurare a dei bambini l'utilizzo dell'impianto che va anche oltre la questione dello sport come importanza vitale per una serie di bisogni fisici ed emotivi dei bambini. Vorrei riportare l'articolo 7 di questo decreto, che secondo me fa pensare, sulla selezione delle candidature per l'affidamento. Nel premiare la qualità del progetto che richiede, la Regione ha dato cinque punti, solo cinque punti in più al soggetto che prevedrà agevolazioni per le fasce deboli, quindi non gratuità ma agevolazioni per le fasce deboli. Si prevede quindi non di premiare chi garantisce una totale copertura delle spese e quindi un assicurare l'entrata libera per chi sta entro una fascia di reddito ben precisa, ma solo un punteggio molto basso rispetto agli altri punteggi assegnati, che è di cinque punti per l'agevolazione delle fasce deboli. E allora mi viene in mente il nostro regolamento sugli impianti sportivi del Comune di Napoli e l'articolo 14 che vorrei leggere e che dice che le società concessionarie dovranno provvedere per ogni fascia di utenza affinché un numero di allievi con provate difficoltà economiche, accertate dal servizio sociale competente per territorio partecipi gratuitamente alle attività sportive. Il servizio dei grandi impianti sportivi e il servizio assistenza provvederanno a verificare l'applicazione di tale norma. Tutte le quote di iscrizione e le rette mensili praticate dovranno essere consegnate al responsabile dell'impianto che, oltre a custodirle, a propria cura dovrà esporle in un posto dell'impianto ben visibile al pubblico. Questo è un regolamento molto vecchio ed è ancora applicato in tantissime situazioni e in tantissimi impianti sportivi - poi vorrei che su questo l'Assessore mi correggesse se sto sbagliando - ma non in tutti gli impianti sportivi. Faccio un caso, e probabilmente quello di cui stiamo parlando, dove tutte le associazioni sportive sono ben lieti di ospitare a proprie spese - lo voglio dire con forza perché hanno la mission dello sport per tutti all'interno del proprio regolamento e della propria etica personale - gratuitamente, nel silenzio generale anche delle Amministrazioni, persone, spesso giovani e ragazzi, in situazioni di disagio economico e non solo, ma lo fanno da soli, senza nessun ausilio e soprattutto senza che sia rispettato l'articolo 14 da parte dell'Amministrazione comunale, ovvero che in alcune situazioni l'Amministrazione non è in grado di rispettare il regolamento e di segnalare di propria volontà alle associazioni concessionarie. Questi sono i nomi da far partecipare gratuitamente, questi sono gli abitanti che devono partecipare gratuitamente alle vostre

attività. Questo non significa che le associazioni non lo fanno, lo fanno anche di più di quello che dovrebbero farlo, ma l'Amministrazione in qualche modo un problema.

In tantissimi casi - voglio dirlo con forza - l'Amministrazione ha un ottimo rapporto da questo punto di vista e tantissimi cittadini e concittadini partecipano gratuitamente, segnalate dall'Amministrazione, proprio perché viene rispettato. Da caso a caso, da zona a zona, la situazione cambia.

Arrivo alla questione della Regione che probabilmente da questo punto di vista è un tornare indietro. Il nostro Regolamento, che è vecchio di anni e anni, sta passo in avanti rispetto ad un atto del 2014 e se lo sport deve essere per tutto, la direzione è una e non un'altra e probabilmente la Regione nel 2014 è andata in un'altra direzione. Rientrerò anche se sarà presentato il documento del Gruppo consiliare dei 5 Stelle e chiederò una rettifica, una modifica, un emendamento al testo perché secondo me noi dobbiamo chiedere a gran voce l'interesse pubblico e la fruizione immediata dell'impianto, un tavolo con la Regione, ma anche e sostanzialmente una gestione pubblica e che questo benedetto bando, questo decreto, sia assolutamente cancellato. Partiamo da zero, ricominciamo insieme con Regione, Comune e gli enti preposti a parlare di gestione pubblica dell'impianto. Colgo anche l'occasione per avvisare che chiederò alle commissioni competenti, sia la Commissione Politiche Sociali, sia la Commissione Sport, una seduta congiunta per parlare del nostro regolamento e di come non riusciamo a farlo rispettare e agevolare tutti per garantire lo sport per tutti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Troncone. Il prossimo è il Consigliere Guangi.

CONSIGLIERE TRONCONE: Ringrazio il Presidente. Ho ascoltato la relazione introduttiva dell'Assessore e devo dire che mi sarei aspettato qualcosa in più visto che parlavamo di impianti sportivi in generale e situazione Stadio Collana. La relazione dell'Assessore è stata esauriente dal punto di vista descrittivo, ma a mio parere mancava la parte che ci informa di quali sono le linee programmatiche e di che cosa si intende fare per garantire una maggiore fruizione dei nostri impianti e una maggiore sicurezza viste che anche le notizie che ho appreso ultimamente dalla stampa riguardante la chiusura del Palastadera. Nella relazione manca l'impianto sportivo più importante che ha il Comune di Napoli, ovvero lo Stadio San Paolo. Si è parlato degli impianti della 219, si è detto qualcosa dello Stadio Collana del quale, tra l'altro, non siamo neanche noi i proprietari. Lo abbiamo avuto in gestione in passato, è un impianto di rilevanza cittadina, ma non siamo proprietari. Per quanto riguarda lo Stadio San Paolo non ho sentito praticamente niente e, considerata l'attuale situazione, perché non si è detto niente? Io l'ho anche rivisto al monitor, se mi è sfuggito, chiedo scusa. Qualche giorno fa siamo stati a fare un sopralluogo e ho partecipato io; mi sono anche complimentato perché gli ultimi interventi si sono fatti negli anni '90 e fino a poco fa non si era fatto ancora niente, quindi si è iniziato a vedere qualcosa. È poco, ma meglio poco che niente. All'indomani di questo sopralluogo ho avuto modo di chiedere - oggi la formula qui in aula - come mai non si è ancora firmata la Convenzione - all'epoca Convenzione Ponte ma adesso non lo è più perché sembrerebbe che questi lavori di 80 milioni di euro non si faranno più - però manca questa firma. A che titolo è legittimata attualmente la società Calcio Napoli a giocare questi importanti eventi sportivi? Ricordo che prima di votare questa

convenzione avevamo votato un'altra delibera che stabiliva i canoni a domanda individuale. Alcuni cittadini mi hanno chiesto che cos'è la domanda individuale: quando hai bisogno di un impianto, paghi per l'utilizzo di quel giorno; c'è un tariffario, palestre, piscine in tutta la città e c'è la possibilità. In attesa di ricevere questa firma che non capiamo perché non arriva perché gli uffici, gli assessori e tutti gli organismi preposti non hanno fatto pervenire alla società Calcio Napoli tutti gli arretrati, tutte le partite che si sono svolte? Parliamo di una società che credo fatturi 97 milioni di euro l'anno, non so quanto sia di preciso, ma parliamo di società che hanno la possibilità di pagare, non è che non hanno questa possibilità, quindi vorrei che alla fine di questa discussione nell'intervento dell'Assessore ci fosse spiegato perché non si sono fatti questi due importanti adempimenti.

Nel sopralluogo ho avuto anche modo di vedere il sediolino – ma parliamo di sei milioni di interventi che dovranno essere realizzati - e questo sediolino sembrerebbe imposto da alcune prescrizioni dalla UEFA, la quale ci dice che se vogliamo giocare queste importanti partite internazionali dovete sostituire questi sediolini, ma non è che non andavano bene; i sediolini vanno bene, ma vanno bene per le partite di carattere nazionale. Noi, però, diamo lo stadio alla società Calcio Napoli; alla società le partite di Champion gli rendono entrate per circa 40 milioni di euro, quindi in sostanza il privato massimizza gli utili e il pubblico va ad intervenire per coprire le prescrizioni. È una cosa così semplice e così logica. Anche per quanto riguarda questo, gentile Assessore, mi farebbe piacere che ci fosse spiegato il motivo nella risposta.

Un'altra cosa che sento alla rimbomba sulla cronaca e sui giornali è quella che riguarda i tornelli. Se ne sta parlando da 8 anni, si tratta di tornelli che sono costati alla società Calcio Napoli 4 milioni di euro.

Assessore, mi scusi, poiché adesso sto formulando delle domande alle quali mi farebbe piacere ricevere una risposta, ci tenevo ad avere la sua attenzione. Si può definire una volta e per sempre la storia di questi tornelli che da otto anni sono alla ribalta delle cronache sulla stampa? È sempre utilizzato come pretesto, come se ci fosse qualcosa dipendente che stiamo ancora aspettando di risolvere e per questo motivo non è apposta questa famosa firma sulla convenzione. Mi sembra di ricordare che la Corte dei Conti è stata chiara. Poiché questi interventi non sono stati preventivati e autorizzati, l'ha fatto il privato perché riteneva necessario farli, non possono essere riconosciuti dall'Amministrazione comunale perché sono stati fatti senza seguire le procedure che il regolamento sugli appalti pubblici ci impone, ma su questo deve essere fatta chiarezza, se non altro per non essere sempre utilizzato come pretesto per non dare quello che è dovuto all'Amministrazione, ma semplicemente per incassare per poi reinvestire sulle attività e sugli impianti sportivi dove su questo siamo carenti.

Per quanto concerne la convenzione, non mi voglio dilungare ancora perché credo che da qui a poco discuteremo della nuova convenzione. All'epoca mi sono espresso, ho ritenuto che è una convenzione ancora una volta troppo sbilanciata a favore della Società Calcio Napoli. Ebbi modo di dimostrare che ci eravamo distanziati di molto poco rispetto alla convenzione precedente. La convenzione precedente fatta in un particolare momento storico dove la Società Calcio Napoli era in serie C e per aiutarla a risollevarsi facemmo queste agevolazioni. Le abbiamo ripetute. Sembra che abbiamo aumentato il canone perché ci abbiamo aggiunto anche le spese che un conduttore deve normalmente accollarsi, luce, acqua e tutte queste spese. Chi affitta un appartamento, è lui che paga

tutte queste spese. Era, pertanto, una cosa doverosa, quindi spero quanto prima che si possa ritornare a parlare della convenzione.

Per quanto concerne la questione dello Stadio Collana, vorrei fare una semplice precisazione che gli addetti ai lavori conoscono bene: noi non siamo proprietari, la proprietaria è la Regione e ce l'ha dato in concessione per un po' di anni, ma mi sarebbe piaciuto che nella relazione ci fosse detto qualcosa che ci spiegasse quali sono state le cause per le quali nel 2014 non abbiamo[...]

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Troncone, l'Assessore Borriello, che dall'inizio sta seguendo la discussione e sono più di due ore, mi faceva presente che non riesce a seguire bene perché si inizia a sentire il solito brusio di fondo, quindi prego i Consiglieri di parlare sottovoce abbandonare l'emiciclo della sala.

CONSIGLIERE TRONCONE: Assessore, mi rendo conto che lei non era ancora assessore in quel periodo quando la convenzione volgeva al termine e il Comune di Napoli per motivi che non conosciamo non rinnovò la richiesta per poter nuovamente prendere in gestione, però questa fase molto delicata, perché questo non è avvenuto non ci è mai stato spiegato. È qualcosa di un po' fumoso che sarebbe bene chiarire perché ad un certo punto è venuto meno l'impegno del Comune a prendere in gestione quest'impianto per poi tornare un'altra volta ad interessarci di quest'impianto, ma quando poi era troppo tardi. La situazione e le condizioni di questi impianti sono abbastanza negative perché noi l'abbiamo sempre dato in concessione di anno in anno a queste quarantacinque società sportiva che gestiscono quest'impianto. Queste società, vedendoselo affidare per un anno, hanno ritenuto di non investire i soldi. Chi è che investirebbe i soldi per ammodernare gli impianti quando sa che non è suo e l'anno dopo può un'altra volta tornare in possesso di questi impianti? Allo stesso tempo il Comune non ha fatto gli investimenti o non ha fatto quegli interventi necessari, perlomeno per gli impianti messa in sicurezza; probabilmente non li ha fatti perché non siamo proprietari, dobbiamo capire questo ed è per questo che quando ci tengo a chiedere all'impianto del San Paolo che ci siano pagate le domande individuali, non è che lo faccio perché voglio tirare quanto più posso da questo impianto, ma serve semplicemente per poi dirottare questi entrate sugli impianti minori e poter garantire la fruizione allo sport a circa 8 mila utenti; parliamo infatti di 8 mila utenti che ogni giorno si recano presso questi impianti. La gara è purtroppo stata annullata e una delle due ditte che hanno partecipato, la seconda ditta, vistasi escludere da questa gara, ha ritenuto di fare ricorso al Consiglio di Stato. Il Consiglio di Stato ha dato ragione a questa ditta ed è stata annullata, quindi attualmente questi 8 mila utenti non sanno dove devono andare e tra questi ci sono anche delle giovani promesse dello sport che sono alla vigilia di importanti appuntamenti i quali non sanno dove potersi allenare.

Assessore, le volevo solo rivolgere un'altra domanda senza che faccio un ordine del giorno: è possibile chiedere l'impegno di trovare delle soluzioni alternative per questi 8 mila atleti, magari dirottandoli in altre strutture comunali o strutture all'interno di scuole o strutture dei famosi PUA. Noi abbiamo lasciato diverse autorizzazioni per i PUA e molti di questi PUA si prendono l'impegno di dedicare parte di queste strutture ad attività che hanno una rilevanza sociale. Il Comune, da un incontro che facemmo in Commissione Urbanistica diversi mesi fa, molto spesso non è vigile e attento nel vedere

bene e monitorare quali sono gli impegni che si sono presi a seguito di queste concessioni PUA. Probabilmente quella piscina può essere utilizzata in alcuni orari e in alcuni giorni anche per delle attività sociali, ma se non andiamo ad imporre e a ricordare quest'accordo, forse qualcuno si potrebbe distrarre e allora noi su questi impianti potremo intervenire per dirottare una parte delle utenze. È superfluo dirlo, ma ricordo che all'interno dello stadio Collana ci sono circa quarantacinque operatori, quarantacinque famiglie che oggi non possono più sostentarsi grazie a quest'impianto, quindi è necessario. Mi rendo conto che ci sono degli impegni e delle scadenze che non dipendono più da noi perché non siamo proprietari, ma il Comune può farsi promotore di accelerare questi tempi o di trovare soluzioni alternative. È una gestione che negli anni in alcuni casi ci è sfuggita un po' di mano; per esempio, non si è mai saputo circa il palazzetto del basket: qualcuno ad un certo punto ha deciso di demolirlo con una demolizione che, anche se giusta e sacrosanta, avrebbe sempre il bisogno di un'autorizzazione. Ci vuole qualcuno che si prenda questa responsabilità e qualcuno ha pensato bene di demolire questo palazzetto dello sport, sicuramente fatiscente, e di regalarlo a dei campi di calcetto forse perché il calcio è uno sport più popolare, più attenzionato ed è stato sacrificato il basket a favore del calcio, quindi sarebbe bello, ma, Assessore, mi rendo conto che lei non era assessore, in quegli anni era consigliere come me, quindi non posso pretendere, ma ha tutti gli strumenti per poter fare indagini e darci queste spiegazioni. Anche la gestione di quest'impianto è stata un po' particolare. Io qui ho una corrispondenza tra l'allora dirigente e un consigliere comunale, componente della Commissione Sport Gennaro Esposito, al quale, in queste lettere che si scambiava, ad un certo punto è chiesta spiegazione di questi impianti di temporizzatori che venivano installati, docce e asciugacapelli. La ditta che aveva la manutenzione ad un certo punto decise di inserire questi temporizzatori, ma erano temporizzatori dove si pagava, c'era un introito, quindi noi, in sostanza, ci mettevamo l'acqua calda, gli impianti, il metano e tutto quello che comportava e poi c'era un'altra ditta che capitalizzava gli utili. Questa la dice un po' lunga su come si è gestito questo impianto in questi anni.

L'ultimo episodio che leggo sulla stampa e la chiusura di un importante impianto, credo il Palastadera, ma se ho capito bene lì sono stati i vigili del fuoco ad essere intervenuti, non siamo stati noi. Noi ci stiamo limitando a mezzo dei dirigenti a far pervenire delle note dove si intima di ridarci indietro gli impianti perché non sono più a norma, però la lettera serve sicuramente a sollevare il dirigente dalle responsabilità, ma poi non si sono fatte delle azioni veramente concrete per riprendere un'altra volta questi impianti e vedere che cosa fare; c'è stato solo l'intervento dei vigili del fuoco che ci ha allevato le castagne dal fuoco. Assessore, mi farebbe piacere che ci fossero delle risposte, in modo particolare sulla questione dello stadio.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto di intervenire il Vice Presidente Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI: Ringrazio il Presidente. Caro Assessore, partirei dall'ultimo punto che lei ha citato nel suo intervento. Lo sport è un diritto di tutti e non ha colore politico. Condivido in pieno quello che ha detto nel suo intervento, ma condivido in pieno questa parte finale che lei ha citato, però, ahimè, purtroppo devo dire che i fatti non sono

questi e non le danno la giusta ragione per quello che avviene su alcuni territori, soprattutto nella periferia di Napoli, dove, comunque, lo sport dovrebbe aiutare, come diceva il consigliere Coppeto, e cercare di non andare oltre quella grossa barricata che poi permettere ai giovani di travalicare e andare oltre. Caro Assessore, partirei prendendo spunto dalla mia provenienza e dal mio quartiere, partirei dall'VIII Municipalità, farei un attimo un excursus di questo territorio e delle strutture presenti su quel territorio: la tendostruttura, Virtus Piscinola, la storia del basket a livello cittadino. Questa società rischia di non poter più esercitare e svolgere attività ad un certo livello a causa di una mancata convenzione. Questa è la notizia che mi è giunta e i documenti che alcuni consiglieri della Virtus mi hanno fatto arrivare. Caro Assessore, la Virtus è un bene della città e sappiamo bene quanto quel territorio tenga a quella società, ma soprattutto la gente di quel territorio ci tiene affinché quella società continui a svolgere la propria attività ad un certo livello. Mi sposto un po' più avanti e c'è il campo di calcio: per quanto riguarda il campo di calcio e villa Nestore, che sono stati oggetto di due miei *question time* la volta scorsa, ho appreso che da qui a poco forse partiranno i lavori. Noi la ringraziamo, anche se partiranno in ritardo, per quello che lei ha profuso in questo momento. Ci aspettavamo che questi lavori partissero l'anno scorso, ma ci siamo trovati con un quartiere allo sbando e senza nessuna struttura. Per quanto riguarda il Polifunzionale 14/B, caro Assessore, lì abbiamo una piscina dal 1982-1983 mai in uso. C'è stata la volontà da parte di alcune associazioni che frequentano quella struttura di chiedere a me - e io ora rivolgo a lei - la possibilità di poterci incontrare per trovare una soluzione. Quale potrebbe essere questa soluzione? Gliela illustro un attimino e magari chiedo se dopo è possibile incontrare le associazioni che operano su quella struttura: vorrebbero riempire la vasca perché sappiamo che la vasca non ha più la possibilità di essere ripristinata, quindi creare un tappeto di ghiaccio per far pattinare i giovani che svolgono questa attività di pattinaggio sul ghiaccio che non mi sembra ci sia nella città di Napoli. Credo, pertanto, che questa è un'altra soluzione che le sto portando al suo tavolo e spero che ci possa invitare per trovare insieme a lei una giusta soluzione.

Caro Assessore, sempre per quanto riguarda il Polifunzionale, ci sono quattro campi di tennis e due di pallavolo. Lì c'è stato un grande problema negli anni addietro. Queste strutture divennero un parcheggio pubblico, non so da parte di chi. Su quelle quattro strutture all'aperto vedevo macchine parcheggiate di persone che usufruivano della struttura del Polifunzionale. Queste quattro strutture oggi sono vandalizzate, non possono più essere riprese e c'è soltanto bisogno che il Comune intervenga per cercare di riprenderle e ripristinarle.

Ho avuto modo di ascoltare i vari interventi di tutti i consiglieri, pertanto passerei al Collana perché credo che il Consiglio di oggi sia stato richiesto dal consigliere Coppeto più volte, ma anche da molti altri consiglieri, e ho avuto modo di leggere attentamente l'ordine del giorno presentato dal consigliere Coppeto. Noi come Forza Italia riteniamo sicuramente giusto votare questo documento tenendo presente che le società che operano all'interno di esso, quindi all'interno della struttura, siano tutte garantite, ma soprattutto si possa aprire un nuovo bando affinché le nuove società che ne facciano richiesta all'accesso all'interno di questa struttura possano usufruirne anche loro.

Assessore, mi voglio fermare, anche perché parlare delle strutture su tutta la città, le strutture sono tantissime, come lei le ha elencate, e credo che i maggiori problemi si trovano soprattutto all'interno delle periferie, quindi ci sono tante strutture abbandonate.

La stessa richiesta la facciamo noi come Forza Italia e chiediamo un elenco preciso di tutte le strutture, per municipalità, circoscrizione e circoscrizione, per capire realmente dati sono gestite e chi sono coloro che ne usufruiscono perché è giusto che si sappia che le società che operano su questo territorio ci siano e, soprattutto, andare a fare un censimento reale.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire il consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Sarò ancora una volta veloce. Ho ascoltato gli interventi dei colleghi e spero di non aver saltato alcun passaggio perché era interessante capire come la pensassero i colleghi e mi fa piacere che ci sia una condivisione, almeno sugli intenti, di riportare di nuovo in attività lo Stadio Collana. Ho sentito da Gaetano Troncone che faceva una giusta valutazione sul fatto che in quella struttura sportiva fino a qualche mese fa si allenavano i giovani campioni e gli attuali campioni internazionali napoletani che ben ci rappresentano a livello internazionale e ai quali va garantite e migliorate le vecchie strutture e vanno messi in condizione di fare ancora meglio. Il mio intervento, invece, vuole riferirsi agli interessi, alla tutela di quegli sportivi, quelli semplici come il sottoscritto, che andavano nel Collana e andavano ad allenarsi giusto per rendere meno disastrosa la condizione dei pantaloni e delle giacche. Mi giunge voce da questi signori di gazebo spontanei che stanno nascendo come funghi intorno allo stadio, però i flash mob, soprattutto quando si tratta di una materia del genere, mi farebbe piacere che non fossero flash mob, ma che le presenze di questi gazebo fossero continui e costanti perché ci sono tante persone che vorrebbero avere delle informazioni. Serve soltanto a qualcuno per farsi lo specchietto e per andare sul giornale; le cose si fanno e si fanno sempre, non soltanto la domenica prima del ragù. Rispetto a questi 20 mila, 8 mila adesso non so qual è il numero di sportivi che utilizzano la struttura del Collana che hanno già pagato abbonamenti annuali ai quali mi riferisco. Questi signori mi hanno fermato più di una volta e mi hanno chiesto, data per scontata la buona fede di tutte queste società che si trovano nello Stadio Collana e che avevano le autorizzazioni per fare le loro attività nello Stadio Collana, che fine fanno i soldi che hanno speso, questi abbonamenti dei quali hanno già pagato tutto l'importo, perché in questi gazebo, in questi funghi, ci sono parecchi avvocati. Io chiedo all'Assessore competente, data per scontata la totale buona fede degli avvocati che fanno bene il loro mestiere, di attivare gli uffici dell'assessorato e l'area legale per competenza non dico per creare uno sportello, ma per mettere in condizione i cittadini di rivolgersi per tutelare i loro interessi, perché questi signori si domandano: *“Ho speso 600,00 euro per fare l'abbonamento annuale a mio figlio per farlo andare in piscina nello Stadio Collana. Che fine fanno questi soldi? Le sto perdendo?”*. Assessore, forse è il caso di mettere questi cittadini al riparo da qualsiasi imbarazzo perché noi come Comune di Napoli siamo tenuti a dare le risposte, non fosse peraltro che siamo coinvolti a 360 gradi nella questione dello Stadio Collana.

Assessore, volevo avere una conferma: prima tu hai fatto un'osservazione sui tempi di riapertura dello Stadio Collana. Ho capito che venerdì scorso come Amministrazione abbiamo fatto una lettera alla Regione nella quale abbiamo chiesto di velocizzare i tempi. Se fosse opportuno, fate anche una letterina in cui dire di fare presto perché quella è una struttura nella quale, altrimenti, nei prossimi venti giorni si farà la fauna sul campo. Assessore, mi farebbe piacere che prendessi come riferimento questo mio veloce

intervento a tutela dei cittadini comuni, non solo dei campioni.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio il Consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Gaudini.

CONSIGLIERE GAUDINI: Ringrazio il Presidente. La discussione è interessante ed articolata anche al di là dell'impianto Collana, ma penso che oggi, anche interpretando il sentimento di alcuni colleghi consiglieri, si voglia fare un punto sul secondo impianto sportivo della città, lo stadio Collana, un impianto che veniva utilizzato da circa 6 mila atleti delle più disparate discipline, per la prima volta senza che il calcio fosse la disciplina cardine, sul territorio della V municipalità, ma con una vocazione cittadina, piuttosto che territoriale.

Ho ascoltato attentamente gli interventi dei colleghi, anche un intervento dell'assessore Borriello, ma vorrei arricchire questa discussione anche rispetto a delle interrogazioni che il gruppo politico dei Verdi ha avviato con la Regione. Io stesso ho guidato una delegazione che ha incontrato il Vice Presidente Bonavitacola, composta dal sottoscritto, dai due consiglieri municipali dei Verdi e dal nostro Segretario regionale, durante la quale con attenzione per più di un'ora abbiamo analizzato e discusso gli aspetti della vicenda del Collana. Non ripeterò la vicenda relativa al ricorso e alla sentenza del Consiglio di Stato per la quale la Regione Campania ha chiesto all'avvocatura regionale un'interpretazione e a sua volta l'avvocatura regionale ha chiesto al Consiglio di Stato un parere perché stiamo parlando di una sentenza di difficile interpretazione. Nelle more della pronuncia del Consiglio di Stato non può ovviamente restare tutto così fermo. Abbiamo accolto con favore la posizione del Vice Presidente Bonavitacola, posizione che potremmo dire anche preparata in qualche maniera da una serie di incontri che erano già avvenuti con l'Amministrazione comunale, con l'assessore Borriello, con il Direttore Generale. C'era stato un lavoro preparatorio per arrivare dove crediamo si debba arrivare. Io penso che bisogna analizzare questa tematica con più grande obiettività, in maniera molto laica. Tutti noi lo sosteniamo e l'abbiamo sostenuto anche durante l'incontro con il Vice Presidente Bonavitacola: la struttura deve ritornare; adesso è una pubblica struttura e deve tornare ai cittadini, ma è pur vero ricordare che in questi anni il Collana ha avuto tante difficoltà dovute anche al fatto che, evidentemente, la gestione che in qualche maniera era in capo all'Amministrazione ha subito dei legittimi ed innegabili rallentamenti anche in un'azione di riqualificazione di questi impianti. Oggi, pertanto, quello che ci preme è riaprire la struttura e ridare dignità alle tante discipline che in quella struttura hanno portato a dei risultati importanti importantissimi e, a volte, anche risultati che hanno avuto un'evidenza mondiale con medaglie d'oro alle olimpiadi. Faccio un solo esempio: la scherma. Entrare nella palestra della scherma, vedere quello che abbiamo visto e impedire alle persone che lì hanno figli di poter entrare per poter prendere le attrezzature, che costano anche un occhio della fronte, ci sembra veramente uno schiaffo allo sport che questa città non può tollerare. Abbiamo chiesto, pertanto, al Vice Presidente Bonavitacola un intervento forte, diretto e deciso e abbiamo apprezzato l'inserimento all'interno delle strutture che saranno interessate dai lavori per le universiadi anche nell'impianto del Collana. A tal proposito dieci giorni fa l'agenzia per le universiadi ha effettuato all'interno del Collana un sopralluogo per verificare gli interventi da fare. Giova ricordare che ci muoviamo in un contesto in cui i vigili del

fuoco hanno stilato un verbale, quindi c'è un intervento chiaro e molto puntuale, del quale devono tener conto tutti. Abbiamo chiesto al Vice Presidente Bonavitacola - ed esorto l'Amministrazione comunale a seguire questa strada - e ci è stata data rassicurazione per il fatto che, nelle more della realizzazione dei lavori previsti dalla ristrutturazione con i fondi delle universiadi, si possono verificare aperture di aree che non sono oggetto di pericolo imminente. Questo è un tema importante perché abbiamo molte aree di quella struttura che si trovano in condizioni che potremmo definire accettabili. Penso che questo sia il primo passo per restituire parte di quella struttura ai cittadini. Successivamente ci siamo fatti promotori, ma come dicevo prima c'era già un lavoro della Giunta e dell'Amministrazione comunale nel suo complesso, con la Regione nella creazione di un comitato di cogestione che prevedesse all'interno la presenza non solo della Regione, in quanto proprietaria dell'impianto, ma dell'Amministrazione comunale nel suo complesso e nelle sue varie articolazioni, quindi non solo il Comune di Napoli, ma anche municipalità e agenzia per le universiadi. Questo è un passo importante perché in questo modo con un comitato che in qualche maniera possa attuare una gestione dell'impianto, nelle more di una decisione della giustizia amministrativa, mantenendo i profili di pubblica utilità. Crediamo, pertanto, che sia questa la strada maestra da intraprendere per poi arrivare, definita la vicenda del Consiglio di Stato, ad una soluzione definitiva sulla gestione che, secondo noi, debba tener conto delle tante associazioni che da anni e anni operano in quella struttura, cercando molte volte di riqualificarla e rimetterla a posto con interventi onerosi con grande passione e con grande dedizione e che, nel tempo, hanno sempre mantenuto un'attenzione all'inclusione sociale dello sport. Credo che tutto questo patrimonio non debba essere pezzo, quindi occorre ristabilire questo contatto con un lavoro che innegabilmente è molto difficile. Assessore, quindi in qualche maniera ti stiamo caricando di un'importante responsabilità, non ci sottrae al remo a darti una mano in questo, recuperare e ricucire i rapporti tra le associazioni che per tante vicende oggi sono lacerati a vantaggio dello sport. Perseguiamo questa strada e andiamo avanti, per una volta mettiamo da parte le posizioni politiche che vedono in maniera contrastante i due enti, la Regione e il Comune, e cerchiamo di arrivare al risultato.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo esaurito gli interventi su questo punto. Abbiamo degli atti in votazione. Io vorrei chiedere all'aula una disponibilità un po' particolare perché nella giornata di oggi, tra pochi minuti, era prevista la visita di un'ambasciatrice del Benin, un paese con il quale negli anni l'Amministrazione ha avuto un rapporto positivo e di collaborazione. Quest'incontro si tiene nella sala Giunta a San Giacomo e il Vice Sindaco, delegato dal Sindaco, è tenuto a questo incontro come atto di solidarietà e di vicinanza. Sono stato invitato anch'io, ma chiederei all'ambasciatrice di recarsi dopo il Consiglio per un saluto, se il Consiglio volesse, data questa particolare visita. La cortesia che chiederei nel reciproco rispetto dei ruoli è a uno dei due Vice Presidenti di assumere la Presidenza e, limitatamente a trenta, venticinque minuti, giustificare la temporanea assenza del Vice Sindaco dovuta a questa vicenda e di avere comprensione anche ai fini del numero di richieste d'appello di questa circostanza rara e internazionale, una cortesia che mi sono permesso di rappresentare alle opposizioni, che ringrazio, e che, in diretta, rivolgo al Capogruppo del Movimento 5 Stelle che vorrà a consentire. Salvatore, puoi assumere la Presidenza per questa cosa che dicevamo? Ci sono due

documenti proposti, uno a firma del consigliere Coppeto e altri, e poi una mozione presentata dal Movimento 5 Stelle.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Guangi

VICEPRESIDENTE GUANGI: Cominciamo con il primo ordine del giorno depositato in data 10... Un attimo, c'è la replica dell'assessore Borriello.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente Guangi.

Ringrazio tutti per gli interventi dati, perché sono importanti, vanno tutti quanti recepiti, alcuni sono di conferma di quanto cercavo di comunicare all'Aula, altri sono di vero percorso di collaborazione.

Parto un attimo da Troncone, non ho parlato del San Paolo, non perché non volevo parlare, volevo omettere una discussione, ma il San Paolo probabilmente richiede un approfondimento più specifico e posso sicuramente rispondere, però se magari come lei stesso ha suggerito, di fare un incontro in Commissione, possiamo immediatamente trattare tutti gli argomenti che ha sollevato.

Partiamo dal consigliere Brambilla, trovo molto interessante la mozione, condivisibile in alcune sue parti, è un po' quello che ho cercato di far uscire fuori, di far emergere da questa discussione, cioè quella di creare un tavolo, insomma che non ci vede sfilacciati, siamo andati i nuovi, sono andati i Verdi, ragionare e sederci tutti intorno a questo tavolo e ragionare sul futuro del Collana, che è un po' nel solco di quello che è stato detto da tutti quanti voi, che ho cercato di anticipare io, lo stesso consigliere Gaudini, con le società sportive, in questa riunione esclusiva avuta dai Verdi con Bonavitacola, siamo tutti quanti sullo stesso tema, così come forse io sono stato poco chiaro, questa commistione trasporto e patrimonio va sì chiarita, però nelle intenzioni del Sindaco, quella di dividere è vero la delega sul patrimonio in più questioni, ma quella che attiene al patrimonio proprio degli immobili sta tutto in capo al mio assessorato, quindi si tratta soltanto di iniziare a relazionarci di più e meglio e a far soprattutto relazionare i servizi.

Ti preannuncio che c'è già un tema, ho affrontato la questione con i servizi e tutto ciò che riguarda il patrimonio sportivo, deve andare sotto la gestione del patrimonio sportivo e non rimanere nella gestione del patrimonio esclusivo.

A breve ci sarà un travaso di impianti che sono incardinati nel servizio patrimonio, che andranno nel servizio gestione impianti sportivi, quindi risolveremo le questioni come Virtus, come Rama e come altri impianti come l'impianto delle Fontanelle alla Municipalità 3, quindi a breve ci sarà un travaso, un percorso di ricongiungimento di tutti questi impianti sportivi che si trovano in un'altra gestione involontariamente; così come la questione Virtus che segnalavi tu e segnalava il Presidente Guangi, su cui dopo farò un approfondimento, così come il regolamento di affidamento e le tariffe.

Emerge una discussione molto importante, ma sulle tariffe c'è tutto uno studio che possiamo approfondire, io stesso ho cercato di convocare i servizi più volte e ho cercato anche di far valere un principio, dove lo sport si fa in periferia, preferirei una compressione dei prezzi e avevamo introdotto un principio, che poi sarà parte della discussione per il bilancio 2017, di introdurre questioni che danno la possibilità di usufruire di una terza ora ad un canone ribassato, insomma una compressione dei prezzi, soprattutto degli impianti che hanno uno sfruttamento maggiore in periferia, quindi su

questo tema già ci sto e se viene dall'Aula e quindi in questa rinnovata collaborazione con la Commissione Consiliare, possiamo ragionare anche di quelle che sono le tariffe e i regolamenti di assegnazione sia a domanda individuale, ma sia a gestione annuale, quindi stagionale, così come mi chiedeva il consigliere Coppeto.

A brevissimo vi faremo partecipi di una mappa interattiva della città di Napoli sugli impianti sportivi, dove noi avremo Municipalità per Municipalità, quartiere per quartiere, l'elenco cliccando soltanto sopra, una sorta di Piano Regolatore, per chi ha dimestichezza con la materia urbanistica, si va sul Piano Regolatore, si clicca sulla particella ed esce fuori quello che si può fare, sarà così anche per gli impianti sportivi, si va sul singolo quartiere, esce l'elenco degli impianti sportivi utilizzati e le condizioni, quante sono le associazioni sportive che utilizzano quella palestra o quell'impianto sportivo, il tariffario e soprattutto la disciplina, in modo tale da avere anche in maniera più compiuta a disposizione del cittadino uno strumento che ci possa consentire immediatamente di interagire con il Comune, quindi avremo anche il responsabile della struttura, avremo anche un numero di telefono a cui poter chiedere se l'impianto è disponibile o non è disponibile.

Su questo tema ringrazio per la sollecitazione, ci stiamo già lavorando da qualche mese, non è molto facile, però, credo che, veramente a breve lo potremo presentare alla città, lo presenteremo prima in Commissione come stiamo cercando di fare e poi lo presenteremo in una conferenza stampa.

Così come ringrazio il consigliere Felaco, per alcune sue affermazioni, diciamo rispetto alla tutela delle fasce deboli, a quella possibilità che davamo ad un'associazione di disabili di fare lo sport, di fare piscina all'interno del Collana, voglio ricordare a tutti voi, che avevamo fatto anche una delibera e i due Assessorati Welfare e Sport, che permetteva l'utilizzo della piscina ad un'associazione di disabili o comunque a tutti i disabili, non soltanto a quell'associazione, ma a tutti i disabili che chiedevano di utilizzare la piscina del Collana, oggi purtroppo chiusa e che stiamo cercando con uno sforzo comune di riaprire quanto prima.

Voglio però dare un piccolo chiarimento, la questione di usufruire degli impianti sportivi, è una questione che attiene un po' più alla Municipalità quando si tratta di impianti a rilevanza municipale, quindi c'è da registrare qualche piccola inadempienza, c'è da registrare a questo punto, credo da parte mia, da parte nostra, la possibilità di prendere noi in carico questa cosa e gestire con gli assistenti sociali delle Municipalità in una maniera più diretta, in modo da poter evitare questi rivoli che non ci consentono di avere il controllo tale di quello che succede in città, perché è vero che ci sono molte associazioni che lo fanno in maniera autonoma, però è anche vero che talvolta andiamo in affanno, laddove lo facciamo noi riusciamo a farlo e anche più o meno bene, però è chiaro che si tratta di mettere maggiormente in rete questa miriade e questa costellazione di associazioni, che usufruisce degli impianti sportivi napoletani.

Sulla questione San Paolo, Troncone mi chiedeva una visione più programmatica, forse sono stato io poco chiaro o ho dedicato poco tempo del mio intervento a questa cosa, ma ho cercato di dire che, è volontà di questa Amministrazione che ci siano degli impianti, che devono restare assolutamente nella gestione pubblica, come così pensiamo che ci debbano essere degli impianti a cui va data una possibilità di una gestione pubblico privata e prima ho dimenticato di omettere che sono stati presentati ben trentaquattro studi di fattibilità, che consentiranno in un futuro spero, mi auguro breve, di una gestione

degli impianti proprio in una modalità pubblico – privata.

Questa è una visione programmatica degli impianti, dobbiamo farlo di più e meglio, credo che non si possa prescindere dall'utilizzo pubblico di alcune strutture, una di queste è il Collana, una di queste è lo Stadio San Paolo.

Lo Stadio San Paolo è oggi ancora un grosso problema, c'è fra virgolette un utilizzatore esclusivo ma solo di una parte di quell'impianto, perché quell'utilizzatore esclusivo, esclusivamente utilizza il terreno di gioco, ma utilizza quell'impianto soltanto ventiquattro ore prima e dodici ore dopo lo svolgimento di ogni gara, quindi anche su questo io andrei cauto sul fare alcune affermazioni, perché De Laurentis non utilizza quell'impianto ventiquattro ore su ventiquattro per 365 giorni ed anche tutte le modalità di convenzioni che ci siamo sforzati di fare ed il consigliere Troncone è stato uno degli attori di quelle sedute di Consiglio comunale, hanno portato probabilmente ad ora ancora ad una modalità provvisoria di quella gestione.

De Laurentis non utilizza quell'impianto a domanda individuale, De Laurentis verrà a rapportarsi con noi nel momento in cui uscirà da questo tour de force sportivo, che ci auguriamo ci vedrà quantomeno più sorridenti tra qualche settimana, però è chiaro che gli uffici non sono rimasti a guardare, è pronta una transazione che modula o meglio rimodula quelle che sono le partite economiche anticipate dal Presidente De Laurentis, perché la questione dei tornelli non è una questione semplice e vi voglio riportare che anche in altri stadi di Italia avviene che la società sportiva che utilizza l'impianto realizza i tornelli, così come è accaduto a Benevento, così come è accaduto anche a Firenze, ma non c'è soltanto la questione dei tornelli, sono numerosi gli interventi che la Società Sportiva Calcio Napoli ha fatto su quell'impianto, laddove noi non riuscivamo ad intervenire con tempestività per non far fermare la stagione sportiva, così come la questione dei sediolini.

Quei sediolini non sono più a norma, indipendentemente dalla gara che si sta svolgendo, se vogliamo avere la squadra in Serie A, dobbiamo avere anche dei sediolini che rispondono alle normative vigenti e oggi la nostra Serie A risponde perfettamente anche ai requisiti delle gare internazionali.

Per cui, se vogliamo continuare a far giocare la nostra squadra del cuore allo Stadio San Paolo, qualche risposta in questi termini va data e non a caso l'investimento che stiamo facendo da 25 milioni di euro, è un investimento che va esclusivamente nella sicurezza dell'impianto e nell'adeguamento alle normative attuali.

Tornando poi alla transazione, è chiaro che noi abbiamo previsto tutte queste partite economiche che sono entrate in gioco in questi anni e soprattutto tiene conto di quella che è la convenzione, non si prescinde da quella convenzione che è uscita fuori dal dibattito di questa Aula, i famosi 780 mila euro e passa sono un deliberato di questo Consiglio comunale e vogliamo andare avanti su questo punto fermo, però vanno anche riconosciute delle partite economiche che la Società Sportiva Calcio Napoli ha anticipato, sarebbe ingiusto, non sarebbe corretto da parte di una Amministrazione che è attenta a tutto ciò che in passato è avvenuto, non c'eravamo noi, però ereditiamo questa questione e la portiamo avanti.

Per tornare e per rispondere al consigliere Troncone sulla questione Collana, certo il 2014 è stato un anno complicato per quella gestione, c'è stato un momento in cui probabilmente si è avuta una interruzione di rapporto, orbene però la nostra direzione degli impianti sportivi che all'epoca era tenuta dal Sindaco, perché non c'era più

l'assessore Tommasielli e il Capo di Gabinetto, avevano cercato di interagire con il Capo di Gabinetto dell'allora Presidente Caldoro, ma questo era fra virgolette sfuggente nella possibilità di poter rigestire in una modalità che avrebbe dato a noi più possibilità e più spazio.

Il motivo era quello di dover creare quello scempio che poi abbiamo avuto tutti quanti sott'occhio, che è il deliberato che consentiva l'utilizzo del Collana attraverso quel bando, che abbiamo visto i problemi che ha creato, quindi c'è stata una volontà da parte nostra di dare una impronta a quella cosa, purtroppo la Regione in quel momento con quella gestione andava su altre direzioni, direzioni politiche, la Giunta Caldoro o voleva perseguire quell'obiettivo e l'ha portato avanti e i risultati dopo due anni sono questi.

Così come provo grande attenzione alla possibilità di spostare gli atleti in altre strutture, che sono state realizzate in una forma convenzionale, quindi quella dei PUA, possiamo andare avanti in questo settore e ritengo che sia molto interessante.

Abbiamo delle strutture sportive realizzate nel circondario della Municipalità 5, possiamo chiedere se esistono atleti che vogliono spostarsi pur di poter fare sport alle stesse condizioni, chiederemo a queste strutture sportive di trovare una forma convenzione per ospitare gli atleti che sono rimasti senza casa in questi due mesi e cerchiamo di comprimere appunto in due mesi questo disagio che stiamo perpetrando.

Vengo al Presidente Guangi nelle vesti di Consigliere, elenco degli impianti sportivi. Dall'audit che noi abbiamo effettuato nel 2015, sono emerse tutta una serie di problematica, l'ho cercato di dire prima, così come è emerso il numero preciso degli impianti sportivi, oggi abbiamo un numero, che al netto di quei centoventicinque, c'è da aggiungere quelli nella modalità di gestione patrimonio, come ci sono da aggiungere anche le palestre sportive, è quello che cercava di comunicare il Presidente Coppeto.

Le palestre sportive sono numerosissime, la metà di queste vengono utilizzate, talvolta c'è qualche tentativo, devo utilizzare parole molto diplomatiche per dire che, non c'è sempre una buona volontà perché queste palestre vengano utilizzate, laddove riscontro, invece, che ci sono dirigenti scolastici che addirittura vengono a chiedere di far utilizzare le palestre, quindi dobbiamo scontare un po' questo meccanismo culturale che la palestra deve diventare un problema per la dirigenza scolastica.

Le palestre non devono diventare un problema per la dirigenza scolastica, ma devono diventare una opportunità per i territori e per i cittadini, quindi su questo ci dobbiamo lavorare e all'interno di questo elenco che vi fornirò, ci sarà anche l'elenco delle palestre utilizzate, con quante sono le discipline sportive e quelle non utilizzate.

Sulla questione polifunzionale di Piscinola, lì è una questione un po' più delicata, probabilmente delicata al pari dello Stadio Collana. La piscina non si è mai aperta non ha mai avuto il collaudo, ad oggi c'è una stima dei miei servizi che stima in 1 milione e 200 mila euro la possibilità di rimettere in funzione quell'impianto, cioè significa ricostruire daccapo quella cosa e possiamo sicuramente interagire con il territorio, con le associazioni sportive del territorio per poter trovare una modalità di riutilizzo diciamo di quella piscina, può essere la pista di pattinaggio, come può essere l'arrampicata sportiva, come può essere lo skatepark, sono diverse le proposte che ho sentito in questi mesi, però nulla ancora di concreto è arrivato sul tavolo dell'Assessore.

Per quanto riguarda invece la Virtus, la Virtus Piscinola sconta un po' quel meccanismo complesso della gestione di un impianto sportivo negli uffici di patrimonio, ma sconta soprattutto una difficoltà di assegnazione ad un'associazione sportiva che è la storia della

pallacanestro di quel territorio, ma è una modalità che oggi non è riconosciuta dalla Corte dei Conti, è una modalità che ci parla dalle carte che io ho avuto sia dall'Avvocatura, sia dagli Uffici di Patrimonio, anche di una sub gestione di quella struttura.

Stiamo facendo quindi chiarezza e ci sono molti Consiglieri comunali che mi chiedono di avere grande attenzione per quell'impianto, c'è anche qualche leggera strumentalizzazione politica per quello che dicevo all'inizio del mio intervento, talvolta c'è qualche Consigliere della Virtus, che omette di dire la verità anche al Sindaco, perché poi il nostro Sindaco, che è uno che gira molto per la città, ascolta tutti, arrivano i messaggi di "cazziate", però al Sindaco non viene detto che la Virtus Piscinola è stata ricevuta almeno cinque volte dal mio assessorato, anche con i servizi, accompagnati da vari Consiglieri comunali, proprio perché c'è grande attenzione, oltre che dalla Municipalità, quindi talvolta c'è una omissione della realtà al Sindaco, soprattutto quando c'è da raccontare la verità e soprattutto quando c'è da raccontare un problema.

Questo lo dicevo perché stiamo a Napoli e siamo tutti bravi a raccontare le cose e lo diciamo in maniera anche mistificata.

Il consigliere Simeone, mi chiedeva di attivare le aree legali per la questione pagamenti, sì è un tema di cui noi dobbiamo farci carico, dobbiamo capire se questi due mesi sono contenuti o vanno restituite le partite anticipate agli atleti che usufruiscono del Collana, però non mi pare che ci sono quelle cifre che hai raccontato, perché il Collana è quasi un prezzo sociale ed è stato uno dei motivi per il quale tanti di noi ci siamo battuti affinché non ci fosse una modalità privata nella gestione di quell'impianto. Sulla piscina dobbiamo sicuramente fare di più e accelerare tutte le procedure affinché venga restituita la possibilità di fare sport all'interno di questo impianto straordinario, che è l'impianto veramente di tutti quanti.

Palastadera. Vengo anche al Palastadera, come ho cercato di comunicare prima, Gaudini nella rappresentanza Verde ambientalista che ha avuto questa esclusività di un incontro con il Presidente Bonavitacola, era giusto che fosse così, una forza politica che viene ascoltata dal Vicepresidente della Regione, ci riporta elementi che abbiamo cercato di anticipare nelle più riunioni che abbiamo avuto con il Presidente Bonavitacola. Mi fa piacere che ci siano anche forze politiche e su queste non soltanto l'Amministrazione comunale, però il nostro obiettivo deve essere quello veramente di comprimere quanto più possibile i tempi per la riapertura di questo impianto.

Come dicevo prima abbiamo fornito già venerdì scorso al Presidente Pasquino, quindi all'Agenzia delle Universiadi, il computo metrico di quelle che sono le opere per la messa in sicurezza, quindi da venerdì scorso c'è sul tavolo dell'agenzia quali sono le opere che devono essere fatte.

Dobbiamo accelerare, lo chiederemo, mi chiedete questo sforzo, lo faremo insieme, lo faremo con questo tavolo permanente, lo faremo chiedendo una Commissione Consiliare apposita che si riunirà su questa cosa, su questo tema ci siamo tutti quanti, più ci siamo e meglio è, più diamo voce agli atleti e più diamo voce ai cittadini.

Ultima questione, il Palastadera, l'ho accennato prima, l'ho sfumata prima, il Palastadera ha la stessa situazione analoga del Palavesuvio, l'occupante senza titolo, con il titolo, non ha ottemperato a tutto ciò che andava fatto per tenere in efficienza un impianto e soprattutto non gli chiedevamo di sostituire il vetro con quello fumé che diventa più scuro quando c'è il sole. Non chiedevamo questo, chiedevamo soltanto il rispetto delle norme di sicurezza, ciò non è avvenuto, ecco perché i Vigili del Fuoco sono andati lì, hanno

fatto una relazione che non è allarmante, come qualcuno vuole far credere, però alcuni requisiti vanno fatti rispettare, alcune piccole opere vanno fatte effettuare da chi utilizza in via esclusiva quell'impianto.

Per cui con la Federazione di Pallacanestro, perché noi riconosciamo la Federazione di Pallacanestro, come colei che ha poi dato in gestione ad un'associazione quell'impianto, con la federazione ci siamo già attivati, la Federazione di Pallacanestro nella persona del Presidente Fucito si è reso immediatamente disponibile ad ottemperare a queste mancanze, lo faremo nei prossimi giorni, vedremo, però c'è anche da attendere alcune indagini da parte della Procura, che non sappiamo ad ora a che cosa ci porteranno, se ad una ordinanza specifica o comunque se è soltanto una formale richiesta di ottemperare alle norme di sicurezza.

Questo è quanto, vi ringrazio per l'attenzione e soprattutto credo che abbiamo condotto questa discussione proprio nella serenità che io cercavo, lo sport è veramente uno strumento eccezionale di conquista dei territori e soprattutto non lo voglio vedere sempre come lo strumento perché si toglie la gente dalla strada. Lo sport può essere veramente tutto e può essere poco, però probabilmente dallo sport, dalle condizioni degli impianti, da quanta gente pratica le attività sportive, si capisce anche il livello sociale di una città.

Ci stiamo lavorando, ci sto lavorando da due anni, non era facile in queste condizioni, sapete bene quello che questa Amministrazione ha attraversato negli anni scorsi e ancora oggi sta attraversando, però nonostante questo quando ci siamo dati da fare alcuni risultati li abbiamo portati, non a caso le Universiadi non sono una chimera, non sono sicuramente una cattedrale nel deserto, non vogliamo farlo essere questo.

Le Universiadi devono rappresentare una opportunità per la città, una opportunità per i territori, una opportunità affinché ci sia finalmente un'Amministrazione attenta ad una grande possibilità che viene data alla città di Napoli.

Grazie.

(Applausi)

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per la sua puntuale relazione di replica.

Ora dobbiamo passare all'esame e all'approvazione eventuale di due ordini del giorno, uno è pregresso e ha come oggetto: "Tutela dell'uso pubblico del Complesso Sportivo Arturo Collana e suo inserimento tra gli impianti idonei allo svolgimento di alcune competizioni per le Universiadi del 2019".

Credo che uno dei primi firmatari sia il Presidente Coppeto, non so se vuole intervenire per illustrarlo o lo diamo per letto in quanto distribuito già a tutti.

Parla lei per i firmatari, Presidente Coppeto?

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. No, parlo per me, supponendo di interpretare anche il pensiero dei firmatari, però come ho annunciato già nel mio intervento, è evidente che vi è una evoluzione di questioni che si sono determinate dopo la presentazione di questo ordine del giorno, che è un ordine del giorno datato, porta la data appunto del 18 novembre, epoca in cui i gruppi di Maggioranza, tra questi il mio, ma

anche quello dei Verdi, hanno condiviso questo documento. Sostanzialmente un documento che, alla luce delle cose che abbiamo ascoltato e ben esposte dall'assessore Borriello, ci dicono che avevamo ragione, che quello che avevamo scritto il 18 novembre, tempo in cui sicuramente il Collana era fuori dal circuito delle Universiadi, sicuramente il Collana veniva considerato ormai destinato ad una cordata di imprenditori, che legittimamente avevano partecipato al bando messo in atto dall'allora Giunta Caldoro; però, credo che noi abbiamo bisogno comunque di votare questo documento, rafforzando esattamente le cose che abbiamo detto, soprattutto quando sosteniamo o sostenevamo e sosteniamo la natura pubblica dell'impianto, però poi mi farebbe piacere che per una sorta di aggiornamento per le cose che sono state dette dal collega Gaudini, Presidente della Commissione, che questa parte squisitamente emendativa, aggiuntiva, che non modifica sostanzialmente il documento, fosse un attimo, come è giusto che sia, annunciata dal Presidente Gaudini, che è semplicemente un elemento di sintesi rispetto al suo intervento dopo l'incontro che pure veniva richiamato dal Presidente, dall'assessore Borriello con il Vicepresidente Regionale Bonavitacola, per cui a Marco Gaudini l'onere di rappresentare questo ultimo pezzetto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Fa bene a dare la parola al collega, è corretto così, anche se la parte emendativa, è abituato a fare il Presidente di un'Aula, ma non è una polemica, è solo un riconoscimento di un'attività.

CONSIGLIERE COPPETO: Cerco di fare un tirocinio utile e pratico per il futuro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Glielo riconosco un ottimo tirocinio.
Volevo solo fare una precisazione...

CONSIGLIERE GAUDINI: Dato che ero un Consigliere della Municipalità (...) è stata una cosa naturale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: E' stato un passaggio quasi rituale, vissuto in altre epoche, per lunghi periodi.
Consigliere Gaudini, un'unica cosa, il collega Coppeto faceva riferimento ad un emendamento che per il momento non è ancora giunto qui, se si tratta di un emendamento.

CONSIGLIERE GAUDINI: Lo leggo in Aula, in modo tale da farlo acquisire.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sarebbe opportuno pure darne una copia qui all'assessorato, giusto per farlo valutare anche dall'Amministrazione.
Prego a lei la parola.

CONSIGLIERE GAUDINI: Oltre i due punti nella parte finale del documento, abbiamo aggiunto: "Si propone al Consiglio comunale di impegnare l'Amministrazione comunale a formulare la richiesta alla Regione Campania, al fine di garantire la pubblica gestione dell'impianto, attraverso la sottoscrizione di una convenzione con il Comune di Napoli, per la creazione di un comitato di gestione tra Regione Campania, Comune di Napoli

nelle sue articolazioni e Agenzia delle Universiadi”.
Era quello che avevo anticipato nel mio intervento, viene aggiunto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lei propone di inserirlo, in coda agli altri due.

CONSIGLIERE GAUDINI: Esattamente! Esattamente!

VICEPRESIDENTE FREZZA: Perfetto! E' un emendamento aggiuntivo all'ordine, se lo fa pervenire qua, votiamo prima l'emendamento aggiuntivo e poi l'ordine del giorno, giusto per fare una valutazione da parte dell'assessore Borriello, che chiaramente vorrei che si esprimesse, ma mi fa ampiamente segno che, essendo stato anche oggetto di una discussione, va bene.

Lo ha letto lei, è inutile che lo rilegga, quindi per prima cosa passiamo alla proposta di emendamento aggiuntivo all'ordine del giorno.

Chi è d'accordo nella formulazione espressa dal consigliere Gaudini con il parere favorevole dell'Amministrazione resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento aggiuntivo è approvato all'unanimità dei presenti.

Lo mettiamo agli atti ed ora passiamo all'approvazione dell'ordine del giorno, così come consegnato e con l'emendamento che è stato approvato adesso. Lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato alla unanimità dell'Aula.

Passiamo questo testimone all'assessore Borriello, affinché possa fare in modo di poterlo espletare al meglio.

Ora c'è una mozione a firma del gruppo del Movimento dei 5 Stelle. Mozione oggetto: “Immediata convocazione di un tavolo finalizzato alla riapertura ed alla gestione dell’Impianto Sportivo Polifunzionale Collana”.

Chi interviene dei due Consiglieri? Consigliere Brambilla, prego a lei la parola per illustrare la mozione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente, ovviamente dell'ordine del giorno ripresentato lo abbiamo saputo in Aula, quindi abbiamo votato anche l'ordine del giorno sapendo che, ovviamente la parte legislativa, la parte della legge supererà e supera tutti i nostri intendimenti politici, nel senso che, si è già pronunciata la giurisprudenza per dire di chi è la gestione, a chi appartiene, nonostante questo, noi comunque chiediamo che, appunto, per tutto quello che abbiamo discusso oggi, che venga immediatamente convocato un incontro, abbiamo detto prima tra gli Assessori, il Sindaco, la Municipalità 5 e in particolare le società sportive e noi abbiamo indicato quelle che hanno operato all'interno della struttura nell'anno 2016, per evitare di avere ad un tavolo migliaia di persone, ma soltanto rappresentanti di quelli che nell'ultimo anno sono intervenuti per usufruire della struttura del Collana: “Al fine di disporre l'immediata riapertura dell'impianto e concordare la gestione della struttura nelle more dell'indizione, dell'espletamento di un eventuale nuova gara da parte della Regione, questo perché appunto c'è purtroppo chi decide per noi, sopra di noi” lo sa benissimo anche

l'Assessore.

Secondo punto, ci fu un sopralluogo dei Vigili del Fuoco, che indicarono una serie di iniziative per mettere in sicurezza l'impianto.

Oggi abbiamo appreso dall'Assessore, che venerdì ha dato una lista di interventi per la messa in sicurezza, penso anche partendo da quel sopralluogo, per cui il secondo punto della mozione era proprio questo: "Individuare gli interventi per eliminare lo stato di pericolo e rendere sicura la struttura per gli atleti, stabilire il cronoprogramma e gli stanziamenti economici", quindi è stata fatta una richiesta alla Regione in tal senso.

Ci sembra di capire che già questi primi due punti sono stati recepiti dal dibattito odierno. L'ultimo punto, anche quello è stato recepito, "se è incluso o meno negli impianti destinati all'utilizzo per Universiadi". Abbiamo capito che non si poteva arrivare in tempo per avere le sovvenzioni per l'Universiadi, potrebbe rientrare come campo di allenamento per il quale necessiterà di interventi di messa in sicurezza.

Questi sono i tre punti che sono i punti fondanti della nostra mozione, quindi mettiamo a votazione, penso che nella discussione di oggi sono venuti fuori esattamente questi punti, noi siamo ovviamente favorevoli, vediamo se c'è qualcuno contrario e mettiamo ai voti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ha ampiamente spiegato il senso dell'ordine del giorno, che fra l'altro tutti hanno avuto in copia e hanno avuto modo di leggere, mi scusi la mozione.

Vuole intervenire pure lei? C'è il consigliere Felaco, non avevo visto la sua prenotazione. Prego.

CONSIGLIERE FELACO: Concordando su tutto con il Movimento 5 Stelle, vorrei giusto per capire, verificando che abbiamo tutti la stessa idea, così mi sembra almeno dalla discussione, poi mi correggerete se sbaglio, io eviterei solo al punto uno di nominare il rigo, leggo: "Concordare la gestione della struttura nelle more dell'indizione e dell'espletamento dell'eventuale nuova gara da parte della Regione", mi fermerei "al tavolo e a disporre l'immediata riapertura dell'impianto", perché non so se l'idea opportuna a questo punto è una nuova gara o altro.

Questo, come giustamente dice il consigliere Brambilla, è una valutazione della Regione, perché io non lo vorrei mettere in questo momento, visto che la nostra visione è quella fin qui dichiarata, di parlare già di nuovo bando, tutto qua.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, accogliamo la sua precisazione, se è possibile dopo vorremmo sentire pure i presentatori, in merito a questa.

Se capisco il punto uno dovrebbe concludersi, come lei suggerisce, di fermarsi a impianto ed escludere gli ultimi due rigi.

Sentiamo un attimo prima l'Assessore. Prego.

ASSESSORE BORRIELLO: Lo fa in una maniera consequenziale a quello che abbiamo detto tutti quanti, compreso te, Brambilla, perché se noi ragioniamo che questo impianto debba essere ad una gestione pubblica, dobbiamo anche escludere la possibilità di un eventuale nuova gara, quindi il senso era proprio quello di eliminare quei dubbi che permetterebbero appunto di indire una nuova gara, è vero è di proprietà regionale, però se c'è il Consiglio comunale che è il Consiglio della città, che esprime una posizione

univoca su quella che è la futura gestione di quell'impianto, attraverso le Universiadi far rimanere questo impianto a disposizione della città attraverso la modalità pubblica, questo rigo potrebbe insinuare qualche dubbio.

L'invito è se c'è questa possibilità, perché il documento io credo che sia veramente accoglibile, che va veramente al di sopra di ogni ragionamento culturale e politico, è veramente il documento che tutti quanti noi abbiamo, ci siamo integrati sia con gli ordini del giorno, sia con questa mozione, sono documenti veramente vicini proprio nell'obiettivo che vogliamo raggiungere, se riusciamo ad eliminare questo rigo, probabilmente non insinuamo nessun dubbio in chi ci ascolta.

Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Noi non abbiamo nessun problema, il problema è soltanto che i cittadini possono usufruire di una struttura.

La domanda che abbiamo fatto anche nell'intervento precedente è: "Il Comune è in grado di gestire la struttura con le proprie risorse e persone?"

Perché se fino ad oggi, consentitemi, non è stato particolarmente brillante, per usare un eufemismo, nella gestione, come pure il proprietario è stato particolarmente brillante nel fare i lavori, ne hanno pagato le conseguenze i cittadini.

A noi non interessa perorare la causa di una struttura pubblica rispetto ad un'altra, a noi interessa che chi si prende in gestione l'impianto, sia in grado di darlo a tutti i cittadini con delle modalità, come pure chi vince l'eventuale gara, non è che deve farlo a suo interesse, ma lo deve fare con delle priorità che sono di interesse dei cittadini a partecipare, tanto è vero che abbiamo detto anche nei bandi, qualsiasi tipo di bando ci deve essere la clausola della percentuale delle persone con un reddito basso, incentivare il risparmio energetico eccetera, eccetera.

Questa è la posizione, per cui nessun problema a togliere, non vorrei che fosse interpretato come se siamo dalla parte di uno o dell'altro. Noi stiamo dalla parte di chi in questi anni non ha potuto usufruire di una struttura alla sua massima potenzialità.

Ci preoccupa quello che abbiamo detto prima, se sono stati fatti i conti di quanto costa gestire questo impianto? Perché se uno dice lo voglio a tutti i costi io, con il risultato che tra cinque anni chi verrà dopo di noi in Consiglio comunale farà la stessa discussione, non avremmo fatto un servizio per la città.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, abbiamo avuto pure l'assenso dei presentatori della mozione, affinché questi ultimi due rigi e dico "dal punto dell'impianto" e "concordare la gestione della struttura nelle more dell'indizione e dell'espletamento dell'eventuale nuova gara da parte della Regione" viene escluso e rimane esattamente tutto il resto, quindi con questa modifica a cui è stato dato un parere, possiamo porre in votazione la mozione così come modificata e così come accolta dai proponenti e con il parere favorevole dell'assessore Borriello per conto dell'Amministrazione. La metto in votazione.

Chi è d'accordo resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvata alla unanimità.

Ricordo che gli scrutatori erano Vernetti, Rinaldi e Menna, che sono presenti.
Cedo la parola al Presidente Fucito, perché abbiamo delle visite illustri.

Riassume la Presidenza il Presidente Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Grazie ai Vicepresidenti.

Come preannunziavo all'Aula, oggi era prevista questa visita dell'Ambasciatrice del Benin, un paese dell'Africa Meridionale, che da anni ha un ruolo anche di solidarietà, di gemellaggio, di proficue attività con il Comune e l'Amministrazione.

Oggi l'ambasciatrice ci pregia di questa visita prevista a Palazzo San Giacomo per quello che si diceva prima, mi sembrava opportuno nel ringraziare i Consiglieri che hanno consentito questo allontanamento del Vicesindaco e mio, far sì che ella potesse portare al Consiglio comunale un saluto.

Se siete d'accordo, in deroga al regolamento, possiamo accogliere questo momento di saluto e di testimonianza ed in deroga assoluta darle la parola per un saluto, normalmente dovremmo sospendere e riprendere poi dopo con un nuovo appello, però con la concordia di tutti, io sarei perché l'ambasciatrice che ringraziamo possa tenere qui un saluto alla presenza del Console di Napoli.

Prego.

MARIE ROSEMONDE MAOUSSI DEFFON YAKOUBOU (Ambasciatrice del Benin): Ringrazio il Presidente del Consiglio per l'accoglienza e ringrazio tutti i membri del Consiglio comunale che gli hanno dato il tempo di venire ad accogliermi e parlare un attimo con me, ringrazio anche il Vicesindaco, il Console del Benin qui a Napoli per tutto quello che hanno fatto.

Prima di tutti vorrei fare i complimenti alla città di Napoli per quello che ho visto in due giorni, la bellezza della città, come siete organizzati e il vostro modo di accogliere gli stranieri come me e sono venuta a portare una parola non da me, ma dai giovani nel mio Paese che cercano un incontro con i giovani italiani e non per caso abbiamo scelto che sia fatto se possiamo con la città di Napoli, perché abbiamo ritenuto che nel vostro modo di considerare e rispettare gli stranieri è forse con i giovani di Napoli che vogliamo sviluppare questo primo contatto.

Saremo insieme al Vicesindaco, all'Assessore alla Gioventù, a portare questo messaggio per vedere come lo possiamo organizzare, già ve lo voglio dire che il nome di questo momento che vogliamo fare insieme da giovani a giovani, che sarà un momento caldo, lo vogliamo chiamare la "Settimana calda" e vi diremo di più su quello che vogliamo fare di caldo fra i nostri giovani.

Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie.

Ringrazio il Vicepresidente Guangi e il Vicepresidente Frezza che hanno consentito il proseguimento della seduta e voi tutti, demandando a successivi appuntamenti e scusandomi per la straordinarietà, l'interruzione dei lavori del Consiglio, seppure di pochi minuti, pensando di interpretare il sentimento dei Consiglieri che hanno una vocazione

internazionalista, proiettata al Mediterraneo di solidarietà, di spirito di cooperazione e di ancoraggio a valori importanti, valori preziosi in questo momento delle istituzioni locali e nazionali, vituperate da conflitti politici non sempre con a sfondo i grandi diritti e le grandi relazioni tra popoli e persone, insomma mi sono permesso di causare questa interruzione insieme al Vicesindaco che ringrazio.

Saluterei quindi con un applauso l'ambasciatrice, il suo popolo, il console e possiamo quindi proseguire con i punti iscritti all'ordine del giorno.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a tutti, riprendiamo sui punti iscritti all'ordine del giorno.

Credo che ci sia il terzo punto, è relatore l'assessore Calabrese, è una delibera che ci illustrerà di qui a poco, ratificare parere favorevole rilasciato dal Comune, Conferenza dei Servizi, Ente Autonomo Volturno, parliamo credo della metropolitana, la numero 840.

Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: In realtà è esattamente quello di ratificare il parere favorevole, si tratta praticamente del completamento della Piscinola – Secondigliano e della tratta Secondigliano – Di Vittorio ed è chiesto al Consiglio comunale di ratificare il parere favorevole rilasciato al Comune nella Conferenza dei Servizi convocato dall'EAV, all'apposizione del vincolo preordinato di esproprio.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, se riusciamo a recuperare un poco di, non dico clima di Consiglio, perché non saprei qual è, però un po' di silenzio.

Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: Dicevo, con la delibera si propone al Consiglio di ratificare il parere favorevole rilasciato al Comune di Napoli nella Conferenza dei Servizi finalizzata all'approvazione del progetto definitivo, esecutivo degli interventi di ammodernamento e potenziamento della tratta Piscinola – Capodichino e della tratta Secondigliano – Di Vittorio della linea metropolitana, di disporre l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di consentire la riduzione della zona di rispetto cimiteriale, il Cimitero di Miano, ai fini della realizzazione di opere e di sistemazione in superficie delle tratte Piscinola – Secondigliano e Secondigliano – Di Vittorio, quindi sono tutte operazioni di esproprio propedeutiche alla realizzazione vera e propria dell'intervento.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono interventi su questo atto deliberativo?

Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sarò breve, però in realtà questa delibera, che è una delibera nel quale noi dobbiamo soltanto ratificare praticamente un parere favorevole, quindi il nostro compito è soltanto dire sì e basta, rubo due minuti di tempo, sarò breve, però questo è l'emblema del tempo che scorre, che passa, inesorabile in Italia.

Qui stiamo parlando del 1997; nel 2003 progetto definitivo; nel 2004 approvato dal

Consiglio comunale di Napoli; 2005 approvato dalla Regione; 2006 conformità urbanistica della Regione, gennaio 2006; dichiarazione di pubblica utilità dell'opera marzo 2006 dopo tre anni, era talmente utile, dopo tre anni; apposizione del vincolo preordinato all'esproprio 2007; occupazione di urgenza degli immobili per l'esproprio per pubblica utilità 2008 e 2009; poi vengono sospesi nel 2010 i lavori perché mancano i fondi dalla Regione.

Nel frattempo succedono delle cose, la Ferrovia Alifana diviene Metrocampania; poi nel frattempo diviene nel 2012 EAV, Ente Autonomo Volturno; scadono i termini dei procedimenti di esproprio nel 2014 dopo cinque anni, si deve rifare tutto. Il Cipe interviene, rimette 42 milioni nel 2013; nel 2016 c'è una delibera di Giunta che riconferma i lavori e dice non è cambiato nulla dal 2003, senonché ci sono dei vincoli di rispetto al cimitero e il codice di navigazione trasporti, quindi l'ENAC dice okay si può fare e il nostro Ufficio dei Cimiteri dice okay su Miano i lavori che devono essere fatti vanno ad impattare minimamente con quello che sono i nostri lavori nel cimitero, possiamo accettare questa cosa.

Le due domande da farsi come cittadini sono: ma è possibile dal 1997 al 2017 per una opera di interesse pubblico? Di questo stiamo parlando, perché nel 2010 si sospendono i lavori? Poi l'ultima cosa invece è riferita al Comune, ma se voi venite in Commissione, ci date una delibera, che io devo ratificare senza sapere la storia e il progetto, non ci sono gli allegati, è un atto incompleto che io vado a votare.

Oggi io, devo sì ratificare una variazione che ha deciso l'ufficio comunale preposto, però io non ho la storia, se devo ratificare e devo dire sì o no devo avere gli allegati che non ci sono, che non ci sono stati consegnati e questo avviene per la quasi totalità degli atti che noi andiamo a votare in Aula.

Chiedo, è arrivato anche il Segretario, chiedo di far arrivare in Aula e anche in Commissione gli atti completi di allegati.

Qui ci sono allegati i pareri, ci sono gli atti degli anni precedenti e quelli del 2016, che ci avrebbero consentito di votare con serenità avendo il supporto del parere tecnico dell'ufficio preposto, altrimenti io chiudo gli occhi, voto, mi fido, c'è una responsabilità da parte del dirigente e lo sappiamo tutti, però c'è anche la responsabilità da parte di un Consigliere comunale, che deve fare il controllo sugli atti.

Il controllo l'ho fatto, mancano gli allegati e quindi io dovrei dire questa delibera non la posso votare perché è incompleta.

Questa delibera, ovviamente non si può non votare, perché sono opere pubbliche che aspettano dal 1997, però non chiedeteci tutte le volte di votare su atti incompleti, tutte le volte.

Per l'altra delibera siamo riusciti ad avere all'ultimo momento gli allegati, perché tre giorni fa in Commissione abbiamo chiesto gli allegati e sono stati consegnati e ci sono arrivati, ma tutte le volte dobbiamo chiedere noi un atto completo e la Giunta non è mai capace di portare in Aula un atto completo.

Vi chiedo cortesemente il rispetto del ruolo anche di controllo da parte dei Consiglieri comunali, se no io sono qua a controllare il nulla e siccome sono rappresentante dei cittadini, io prima di far fare un lavoro che ha impatto su una parte della città, voglio avere tutte le carte per leggermele.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Simeone, Presidente della Commissione Mobilità, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE: Sarò velocissimo, spero di essere velocissimo.

Condivido le considerazioni e le affermazioni fatte dal collega Brambilla, più di una volta è successo che, Segretario mi rivolgo a lei gentilmente con il dovuto rispetto e con la consapevolezza che non sempre è facile fare le cose per i tempi contingentati in cui tutti viviamo, sarebbe forse buona norma, ma credo che sarà già sua disposizione, sarà già stata data da lei la disposizione in tal senso, scansionare o scannerizzare, adesso il termine mi pare che sia questo, tutti i documenti allegati, soprattutto quando poi si tratta di azioni che dobbiamo discutere in Commissione, mandarli alle Commissioni per competenza.

Ho più di una volta segnalato questa difficoltà, però spesso e volentieri c'è lo scaricabarile, ma senza voler entrare in polemica, perché non è questo il momento di entrare in polemica.

Chiediamo cortesemente, lo chiedo in qualità di Presidente e di Consigliere comunale, di tenere con maggiore attenzione questi benedetti allegati, che ci metterebbero in condizioni di discutere in modo più ampio e compiuto i singoli provvedimenti.

Nello specifico credo che, come ha detto già il collega Brambilla, noi in Commissione per questa delibera 840 avevamo già dato il parere favorevole e quindi spero che la Maggioranza e l'Opposizione la votino come già richiesto dall'Assessore competente.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, un attimo. Se non ci sono altri interventi, concludiamo la discussione generale e la parola all'Assessore per la replica.

Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Non c'è nessuna replica, c'è soltanto una integrazione, chiaramente gli atti di solito sono, anzi sempre sono allegati alla delibera di Giunta, poi viene un trasferimento praticamente formale dalla Giunta al Consiglio.

Adesso non so dire io perché poi non arriva nelle Commissioni, in Consiglio dovrebbero starci gli allegati, così dovrebbe essere.

PRESIDENTE FUCITO: Sul frontespizio della delibera reca una dicitura devo dire un po' curiosa, allegati voluminosi, questo probabilmente significa che gli allegati sono depositati. Nessuno dubita che esistano gli allegati, probabilmente vi è una consuetudine, forse da rivedere, che evinco dall'annotazione che è sul frontespizio della delibera, ovvero vi è una presenza di allegati voluminosi.

Viene da se che questi possono essere richiesti e sicuramente sarebbero forniti.

INTERVENTO: Perché lì il problema è che quando sono voluminosi, anche quando li vai a scansionare, hai il problema di come trasferirli con posta elettronica.

PRESIDENTE FUCITO: E' maturata la consapevolezza del Consiglio, nulla impedirà al Consiglio, alle Commissioni di richiederle anche tempestivamente o alla Giunta, fosse anche per una copia, di accertarsi dell'avvenuto trasferimento.

Bene, con questi chiarimenti pongo in votazione la delibera.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata alla unanimità dei presenti.

Mettiamo in votazione la immediata esecuzione dell'atto.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato alla unanimità ed all'unanimità la immediata esecuzione.

Abbiamo adesso il punto 4 all'ordine del giorno, che però è una modifica statutaria che richiede un'ampia convergenza.

Se siete d'accordo la porterei all'attenzione della Conferenza di domani, per capire quando la stessa è calendarizzabile, ma sottopongo comunque ad un voto.

Chi è favorevole a sospendere la delibera in discussione resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è rinviata all'attenzione della Conferenza dei Capigruppo già prevista per domani alle ore 12.

Delibera 842, ancora assessore Calabrese se ce la può illustrare: "Acquisizione porzione di fondo di proprietà dell'Augustissima Arciconfraternita ed Ospedale della Santa Trinità dei Pellegrini e Convalescenti di Napoli, occorsa per i lavori di realizzazione del sistema fognario afferente alla Collina dei Camaldoli, Lotto 2".

Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: Con la delibera semplicemente si propone al Consiglio l'acquisizione di un fondo occorrente per la realizzazione di una stazione di sollevamento prevista nell'ambito dei lavori dell'appalto Camaldoli, praticamente Lotto 2.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, no a beneficio di chi me lo chiede, al punto 3 abbiamo già votato la delibera 840, abbiamo rinviato la delibera 618, l'Assessore ci ha illustrato la delibera 842, iscritta al punto 5.

Su questa delibera ci sono interventi? Brambilla, poi Gaudini. Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente.

Questo qua è un altro andamento lento, come diceva il buon Tullio De Piscopo, andamento lento anche questo, progetto approvato nel 2004, affidato nel 2006 alla Società ICG2 che ha procurato diversi danni al Comune.

È già la seconda delibera che noi votiamo in Aula con una transazione che è costretta a fare la nostra Avvocatura, dico costretta, per pagare questa società dopo i danni che questa società ha provocato.

Noi dovevamo fare un esproprio per 2300 euro di un terreno dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, alla fine questa società non ha fatto nulla e i Pellegrini ci chiedono 30 mila euro, poi noi abbiamo fatto un atto transattivo, va bene ci mettiamo d'accordo per 20 mila euro.

Abbiamo già votato una delibera, la 579 analoga, le domande che abbiamo da fare sono

rivolte alla dirigenza, bisognerà fare poi atti successivi, in questo caso da 12 mila euro, più un atto di rivalsa da 17600 più quello precedente.

Ricordo che anche nella delibera precedente abbiamo avuto un danno cagionato da questa società e il Comune deve riprendersi i soldi. Noi abbiamo chiesto un accesso con un'interrogazione, se per la 579 è stato fatto questo atto di rivalsa nei confronti di questa società, siccome sono passati diversi anni, non vorrei che abbiamo difficoltà a prendere questi soldi e noi stiamo pagando per colpe altrui e non riusciamo poi a ritrovare questi soldi. Noi stiamo votando oggi per acquisire questo terreno pagandolo 20 mila euro quando doveva essere pagato tutto compreso 2 mila 300 euro, di questo stiamo parlando, quindi c'è un danno doppio, se non triplo, nei confronti nostri, cioè che dobbiamo sempre pagare. Ripeto, vorremmo sapere per la 579, quella precedente, se è stato fatto l'atto di rivalsa nei confronti di questa società e se questa società ha mai pagato, perché se noi votiamo anche oggi, continuiamo a votare che paghiamo noi e loro la fanno franca sempre, vuol dire che i cittadini stanno pagando 20 mila euro oggi, l'altra volta mi pare 10 mila a fronte di 600 euro che era l'esproprio, stiamo parlando di decine di migliaia di euro, e magari se ne saranno altri perché li ha sbagliati tutti gli espropri in quell'area per il lotto due delle foglie nei Camaldoli, vuol dire che noi stiamo continuando a pagare inefficienze. È ora di dire basta, andiamo da questi, li prendiamo per le orecchie però vorremmo sapere se è stato fatto qualche atto per la 579, se l'Assessore o non so chi della Giunta ci può rispondere altrimenti chiederemo, abbiamo già chiesto con un'interrogazione di avere gli atti, se così non fosse riteniamo la cosa molto grave e sollecitiamo la responsabilità del dirigente che deve, non può, deve fare l'atto di rivalsa nei confronti della società e fare i due atti successivi, uno da 9 mila 200 e uno da 3 mila e 700, perché oggi noi su 20 mila euro votiamo solo il pagamento di 6 mila e 900 al posto dei 2 mila e 3 che dovevamo pagare.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Su questa delibera ho prenotato Simeone, prego.

CONSIGLIERE SIMEONE: Grazie Presidente. Anche per questa delibera sarebbe il caso di chiarire un punto con l'Assessore che è qui presente e con gli Uffici preposti. Con l'I.C.G.2 è la seconda volta che ci troviamo di fronte ad una situazione del genere, molto antipatica, io mi augurerei per le prossime delibere, perché immagino che con questa azienda o a questa azienda siano stati affidati più di un... di trovare in delibera, ove mi ci trovassimo di fronte di nuovo ad una scelta del genere, l'abbiamo valutata in Commissione, che in delibera venga scritto quello che noi abbiamo già chiesto con la delibera 549, e cioè che il Comune di Napoli ha già adito per le vie legali per il recupero delle somme che ci troviamo a pagare perché parliamo di incrementi di spesa per loro negligenza di migliaia e migliaia di euro. Mi auguro Assessore, e chiedo a te la cortesia di verificare con i tuoi Uffici e con gli Uffici legali che nella prossima delibera, do per scontato che su questa e quella precedente la cosa la si farà, nella prossima delibera venga messo per inciso il Comune di Napoli ha adito per le vie legali nei confronti della Società I.C.G.2, ma non solo per la società, altrimenti diventa un fatto personale e non lo è, perché non so neanche chi siano questi signori, ma per tutte quelle società che in qualche modo creano una perdita economica da parte del Comune di Napoli, senza poi contare la perdita del tempo, perché questi signori comunque i lavori non li stanno effettuando e ci

stanno creando grandi e gravi difficoltà dal punto di vista anche dell'ordine pubblico, perché parliamo di un'area che ha bisogno di questi interventi e che parecchi si aspettano dal Comune queste risposte.

Assessore chiedo venia su questo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore ci sono precisazioni? Se non ci sono altri interventi, ci sono repliche necessarie? Prego.

ASSESSORE CALABRESE: Voglio dire che su questa ultima delibera, la 842, nella delibera di Giunta l'atto dell'approvazione, c'è scritto, leggo testualmente: la Giunta approva con voti unanimi, adotta l'atto rimandando al dirigente del servizio ciclo integrato delle acque l'attivazione della procedura di rivalsa nei confronti del concessionario ICG2. Questa operazione sull'842 al momento dell'approvazione dell'atto, che adesso è stato trasmesso al Consiglio, è stata già chiesta la rivalsa su ICG2. Sull'altra delibera a cui faceva riferimento il Consigliere Brambilla, ritengo, devo dire la verità, che sia stata fatta la stessa cosa, dico ritengo per onestà intellettuale, passa del tempo, non ho la certezza delle affermazioni che faccio, provvederò comunque ad interessarmene negli Uffici e a mandarle, se ritiene, anche una risposta scritta.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: All'interrogazione non abbiamo ancora dato risposta, comunque di accelerare le cose e farle avere una risposta, non si preoccupi.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Con queste precisazioni metto in votazione l'atto deliberativo.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

L'atto è approvato a maggioranza dei presenti con l'astensione di Nonno, Guangi e Palmieri.

Metto in votazione l'esecutività immediata.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Con la medesima votazione riguardante l'atto deliberativo.

Giungiamo quindi alla delibera numero 40 al sesto punto all'ordine del giorno, ancora Assessore Calabrese, disposizioni d'efficacia variante urbanistica del vincolo preordinato all'esproprio. Dichiarazione di inutilità, lavori di completamento del collettamento acque piovane e fognature Chiaiano Camaldoli nell'ambito dell'accordo di programma, programma strategico delle compensazioni ambientali della Regione Campania, Articolo 11 comma 12 Legge 123/2008, atto senza impegno di spesa. Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: Questa sì, è assolutamente una delibera importante, però ricordo che in questa delibera noi non chiediamo nient'altro... con la delibera si dispone l'efficacia della variante urbanistica adottata con delibera di Consiglio numero 1 del 18

febbraio 2016. Ossia con la delibera di Consiglio numero 1 del 18 febbraio 2016 è stato già approvato il progetto ed è stata anche approvata una variante urbanistica, perché quel progetto fognario non era previsto nel PRG del Comune di Napoli, con l'approvazione della delibera in Consiglio l'approvazione funziona anche da variante, quindi noi chiediamo in questo momento questa delibera, l'efficacia della variante urbanistica e chiediamo ancora conseguentemente l'efficacia dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree indicate nel piano particellare di esproprio facente parte il progetto definitivo dell'intervento, e quindi poi l'efficacia della pubblica utilità. Chiudiamo quindi tutta la filiera che porta la pubblica utilità ad un progetto definitivo, ripeto, già approvato ad inizio gennaio 2016 dal Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Su questa delibera ha chiesto la parola il Presidente della Commissione Ambiente Gaudini, prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente. Considerato che si tratta di una delibera che riguarda il ciclo integrato delle acque, quindi non direttamente le competenze afferenti la mia Commissione, però ritengo, verificato anche il progetto e alcune perplessità su questo tipo di progetto. Vorrei ricordare infatti che stiamo parlando di un progetto abbastanza datato che vede la sua ultima conferenza dei servizi nella data del 2014, che vi sono ancora oggi alcune perplessità sulle indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche nel sito prescelto proprio a garanzia di questo intervento, e proprio per evitare che vi possano essere dei problemi e per meglio verificare tutti gli atti, sembrerebbe che mancano allegati al progetto tutta una serie di documentazioni, sarebbe opportuno rimandare la delibera e un passaggio nella Commissione congiunta ambiente, mobilità e infrastrutture, qualora ne facesse richiesta, e io penso che sia anche opportuno un passaggio della Commissione urbanistica, per verificare e vedere ulteriormente questo progetto.

Non mi soffermo sulle carenze di informazione su questa cosa, ma prima di far votare al Consiglio comunale una variante urbanistica, credo che bisogna attentamente valutare quello che questo progetto contiene. Chiedo quindi che questa delibera venga riportata nelle commissioni e che venga audita e discussa con la presenza dell'Assessore, ovviamente, anche nella Commissione ambiente.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Sono d'accordo con Gaudini, tra l'altro mancano gli allegati, qua stiamo parlando di 1.100 pagine del progetto definitivo. Il su questa cosa volevo chiedere solo una cosa, a febbraio è stato votato il progetto definitivo dall'allora Consiglio comunale, entro novanta giorni doveva esprimersi la Regione, prima di ripassare in Comune per l'efficacia alla variante urbanistica. Non ho trovato il parere della Giunta dopo i novanta giorni, quindi volevo sapere se non è stato allegato o se non c'è, perché se non ci fosse stiamo discutendo del sesso degli angeli perché se manca quel parere che era obbligatorio, lo aveva ricordato anche mi pare il Segretario generale nelle osservazioni di allora, io non ero in Consiglio comunale. Per cui d'accordo, anche io ho delle perplessità sugli espropri, sui passaggi, sulla zona vincolata, perché si passa nel parco delle metropolitane e delle colline.

Io però oggi sono in grossa difficoltà, ve lo dico, io abito a Chiaiano, ho scelto di vivere a Chiaiano e il 23 maggio 2008 ha segnato per me la svolta della mia vita, scusate sono un po' emozionato per questa cosa. Io credo che sia inaccettabile, da parte di chi vive in quelle zone, accettare la parola compensazione ambientale, lo dico, la rigetto e mi fa schifo questa parola, noi abbiamo messo la nostra vita, i nostri affetti, la vita di coppia, ci hanno tolto parte della nostra vita in quegli anni, tutte le sere, tutte le notti, tutti i giorni a lottare per difendere un bosco.

Io rigetto la parola compensazione, c'è una fogna che è un atto ordinario dovuto a tutti i cittadini liberi di questa città in cambio di cosa? In cambio di aver privato della possibilità di usufruire di un bosco i cittadini, in cambio di aver avuto la vita rovinata per i prossimi vent'anni, perché di questo stiamo parlando, perché se la discarica ha esaurito, forse il suo ciclo ma i danni ambientali che andrà a procurare saranno perenni su quel territorio, zona vincolata dove non si può costruire neanche una catapecchia di un contadino e abbiamo fatto costruire una discarica. Io non sono nato a Napoli, la differenza tra essere di Napoli ed essere napoletano è questa, io non sono di Napoli ma mi sento orgoglioso napoletano. Essere napoletano vuol dire difendere anche contro la legge la propria città, chi lo ha fatto, come noi e come altre persone sedute in quest'Aula, non può accettare la parola compensazione rispetto ad una fogna.

Non la mia razionalità ma quello che ho detto si rifiuta, si rifiuta di accettare questa parola, come pure io non posso non votare questa delibera, perché mi si mette davanti ad un bivio, c'è gente che aspetta da vent'anni di avere la fogna in quelle vie, c'è un dissesto idrogeologico della collina nell'alveo dei Camaldoli che è davanti agli occhi di tutti, non c'è la regimentazione delle acque bianche e nere, lì è un problema serio che se dovesse succedere un qualcosa di importante sulla collina di Camaldoli se la porta fino a Pianura. Noi dobbiamo assolutamente difendere questo progetto, ma è inaccettabile che questo progetto venga scambiato con la salute e con la dignità delle persone, dirmi compensazione di una fogna rispetto alla mia vita non ci metterò mai la mia firma su questa delibera, non lo posso fare, non lo faccio io, non lo fanno tutti gli abitanti di Chiaiano che hanno lottato in questi anni. Chi dice votiamola non ha capito nulla della lotta che ha fatto, perché vendere politicamente come un successo questa cosa, questa è la sconfitta dei cittadini e la sconfitta della politica che deve sempre elemosinare, il cittadino deve sempre chiedere come favore, come compensazione un suo diritto. Come pure andare a dire vi faccio pagare meno l'immondizia, vi faccio questo, quest'altro, no, tu questo lo devi fare a Chiaiano come al Vomero, come u Piscinola, come a Barra, come a Ponticelli, come a Via Toledo, non ci sono serie A e serie B, io pago 500 euro di immondizia così come la pagano nelle altre parti della città, io non compenso nulla e non accetto nella delibera la parola compensazione ambientale.

Per cui cosa vogliamo fare? Vogliamo accettare questa cosa? Io mi sarei aspettato, da parte di chi fa della lotta, della difesa della città, ribelle, una parola forte rispetto alla parola "compensazione" delle fogne rispetto ad una discarica, e doveva andare dal Ministero, dalla Regione e dire questi sono soldi dovuti altro che compensazione, la parola compensazione non esiste, si portava un progetto e si diceva servono le fogne perché c'è un dissesto idrogeologico per mettere in sicurezza il territorio, non ho i soldi, li vado a chiedere alla Regione, ma io faccio il bene dei cittadini e la tutela della salute e della sicurezza dei cittadini e difendo la città, e posso anche usare il parola città ribelle in quel caso. Ma se io sto zitto e mi prendo 24 milioni per fare le fogne come

compensazione rispetto alla vita dei cittadini rovinata, che per anni l'hanno avuta rovinata e l'avranno rovinata io non l'accetto e mi sarei aspettato da parte del Sindaco e della Giunta parole di fuoco oggi in Aula, invece c'è un grande silenzio, c'è un grande silenzio assenso, anzi a febbraio membri della maggioranza di questo Consiglio comunale dicevano votiamo in fretta perché è un'opera che serve, e tu hai fatto parte della lotta di Chiaiano e accetti questa cosa? Allora è inaccettabile anche questa presa di posizione da chi nella maggioranza ha votato quella delibera a febbraio. Scusate il tono ma quando si parla della vita delle persone non si può non avere questo tono.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Prego Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI: Grazie Presidente. Comprendo lo sfogo e l'amarezza del collega Brambilla per le cose dette e anche per la testimonianza personale di chi ha vissuto su quei territori anche pagine abbastanza drammatiche e condivido la sua richiesta di rinviare in Commissione, ne ho parlato anche con l'Assessore Calabrese e con il collega Gaudini, perché questa delibera - attenzione - va in qualche modo contestualizzata ad un qualcosa di più complessivo. Non si tratta solamente, caro Assessore, secondo me, di dare il via libera su un qualcosa che il Consiglio comunale ha già deliberato, è vero parliamo di un progetto che in qualche modo intende mettere a sistema, a regime tutto l'impianto fognario della zona collinare, ma proprio per questo motivo questa delibera va contestualizzata in un provvedimento più ampio che prevedeva la realizzazione di vasche di contenimento, vasche di deflusso, di raccolta delle acque piovane, acque nere sulla collina dei Camaldoli, e da lì il raggiungimento della fognatura della sottostante zona di via Soffritto di Pianura.

Le voglio ricordare che queste vasche di contenimento, che sono sorte su una zona della collina dei Camaldoli con un progetto avviato dieci anni fa, sono ancora oggi completamente abbandonate, cioè il Comune, la Regione e lo Stato italiano hanno speso non so quante decine di milioni di euro ad oggi per non avere ancora un'opera compiuta. Questo che significa? Che il rischio del dissesto idrogeologico e le opere di prevenzione che dovevano essere attuate non sono assolutamente state realizzate, e allora cosa si immagina di fare? Invece di dire terminiamo quello che abbiamo avviato e per cui abbiamo speso decine di milioni di euro, andiamo a realizzare quell'altro pezzo che comunque deve essere fatto, ma che non ha ragione di esistere se non viene realizzato a valle un sistema di captazione di queste acque. Io ritengo che sia un modo scriteriato, sia il solito modo all'italiana, non del Comune di Napoli, di bruciare milioni di euro, perché ripeto, in dieci anni si poteva almeno completare quella prima parte avviata. Ad oggi i lavori invece non risultano ultimati, sono completamente dimenticati, le porto la personale testimonianza di chi, insieme al collega Santoro, è stato su quei luoghi a inizio della passata consiliatura con l'allora Assessore Narducci, e ci siamo recati in quei luoghi dove abbiamo constatato un cantiere completamente abbandonato e dove siamo dovuti entrare in punta di piedi su territori che erano conquistati di esclusiva... di clan e di famiglie che in qualche modo pretendevano anche di vietarci l'accesso. Vogliamo scrivere una pagina di chiarezza finalmente su questa vicenda? Fermiamo un attimo le bocce qua, andiamo in Commissione, cerchiamo di capire l'intero progetto dove ci deve condurre e soprattutto ciò che è stato fatto e ciò che realmente c'è da fare, da dove

iniziare a mettere mano, altrimenti significa – ripeto – partire senza sapere né quello che è stato fatto e né dove si vuole arrivare. Il maggior rischio è che bruciamo opere in opere pubbliche che probabilmente non so se produrranno mai degli effetti positivi.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Nonno prego.

CONSIGLIERE NONNO: Grazie Presidente. Prima mi sono incontrato con l'Assessore Calabrese e abbiamo cercato di trovare una quadra al problema. Vorrei però sgombrare il campo da quanto affermava prima Brambilla, io non sono in maniera preconcetta contro quest'opera, anzi questa è un'opera che va fatta e va fatta pure in fretta, e non sono contro la parola compensazione, perché pensare che a Pianura la discarica stava da quarantadue anni e non hanno, non dico le fogne ma i marciapiedi nella località Pisani, qua almeno a Chiaiano c'è da nove anni e parlano di compensazione da realizzare adesso, a Pianura quarantadue anni di discarica, se non fosse successo quello che è successo, neppure le luci ci sono in località Pisani. Se voi andate a Pisani, dove ci sono state le discariche, non trovate non dico le fogne, non trovate i marciapiedi e le luci siamo riusciti a metterle cinque o sei anni fa. Non mi interessa se le chiamiamo compensazioni, se li chiamiamo interventi, a me interessa farle le cose, però interessa farle con criteri.

Certo abbiamo votato nel 2016 questa delibera, ma abbiamo votato una delibera completa di allegati, abbiamo votato una delibera che riguarda tutta una serie di lavori e a me il dubbio sorge perché conoscendo i territori e con l'Assessore Calabrese mi sono incontrato più di una volta in Assessorato con i proprietari dei suoli a valle, suoli che ancora oggi risultano invasi dai liquami che cadono da sopra, da via Camillo Guerra? Non ricordo bene, non ricordo la zona come si chiama, ma cittadini che ancora oggi non hanno avuto l'esproprio. A me allora viene un dubbio, può essere mai che la Sogesit dà priorità a un'opera *ex novo* e non va a completare l'opera che, come diceva prima il mio collega Palmieri, è stata realizzata in parte? Mi viene un dubbio, mi chiedo qual è il motivo? Le valutazioni possono essere varie, possono essere tantissime, ma la cosa che resta è che noi abbiamo a valle realizzato delle vasche completate, ultimate, che devono essere solo agganciate con i lavori a monte.

Se la Sogesit durante gli incontri che effettua con i nostri dipendenti, i nostri dirigenti, i nostri dirigenti stessi non riescono a configurare una priorità nell'ultimare prima quello che già abbiamo realizzato e poi realizzare quel cos'altro a me il dubbio sorge, o c'è malafede o incapacità. Assessore non è nulla di personale e tu sai quanto io ti stimo, secondo me dovremo incontrarci in Commissione con i tecnici, farci spiegare perché è vero sono due lotti a parte, e non è illogico che siano due lotti a parte, perché sopra zona Camaldoli le acque piovane vanno a immettersi nel cosiddetto cavone della morte, dove più di una volta abbiamo avuto la necessità di incontrare i cittadini del posto. Addirittura i proprietari della cava che si trovano invasi ormai da liquami, perché poi dovete sapere che quando piove gli abitanti della collina aprono i pozzi neri e fanno scaricare... via Soffritto, non lo ricordo, è via Soffritto, comunque aprono i pozzi neri e fanno scendere tutto a valle. Nel 2007 l'allora Assessore Nugnes per tamponare l'emergenza costituita da queste valanghe di fango che scendevano a Pianura fece immettere, mentre realizzavano la vasca a via Grottole, fece deviare il corso delle acque piovane all'interno di questa ex cava di tufo, che oggi risulta completamente riempita, anche se a trenta metri c'è la vasca ultimata. Noi dovremmo soltanto imboccarla e la Sogesit che fa? Mi fa un appalto per

realizzare fogne a via Soffritto? Assessore sei un ingegnere e sei pure bravo, non è normale che siano diversi, perché riguardano la stessa area geografica. Per l'amor del cielo, non voglio privare gli amici di Chiaiano, di via Soffritto e di... anzi, però io voglio che le cose vengano fatte bene, vorrei che le cose venissero fatte con criterio e questa cosa continua a non convincermi. Se qualcuno mi convincerà che le due aree, i due interventi sono separati io sono il primo a votarlo, altrimenti in maniera intelligente portiamo in Commissione, obblighiamo i tecnici, e dico di più, possiamo anche evitare la commissione, facciamoli venire in Assessorato, ci parla l'Assessore che è bravo, perché è un ottimo ingegnere, e se lo fa spiegare, scusatemi perché date priorità a una fogna da realizzare quando già abbiamo realizzato la vasca, non abbiamo proceduto a pagare gli espropri e soprattutto, ironia della sorte, oltre al danno la beffa, questo povero Cristo che si vede invasa la sua terra, la sua proprietà dalle acque piovane da dieci anni, è stato denunciato dalla Procura della Repubblica per disastro ambientale e deve ripristinare lo stato dei luoghi.

Ora ditemi, io come abitante di Pianura conosco i proprietari che abitano in quella zona, sono proprietari di un suolo, ho il dovere prima ancora che la volontà, di porre il problema e dire scusate ma saniamo questa situazione, poi interveniamo pure... ma pure contestualmente, ma lo stesso fatto di aver diviso le due opere io non me lo spiego, non lo so, sinceramente ci sarà stato un errore e quindi è buona fede, però non continuo a non spiegarmelo. Mi fa piacere che ci sia stata la richiesta del Consigliere Gaudini di rinviarla in Commissione e ho detto facciamo anche di più, rimandiamola proprio, facciamo un incontro in Assessorato se non vogliamo allungare i tempi con le commissioni, perché noi saremo legati necessariamente ai tempi che ci dà la Sogesit, che ci daranno i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente per darci qualche spiegazione. Non voglio dire che saremo legati alle esigenze dei tempi determinati e dettati dai nostri dirigenti, ma di quelli del Ministero dell'ambiente necessariamente dovremmo tenerne conto. Incontriamo i tecnici del Ministero dell'ambiente, facciamoci spiegare il criterio con il quale si prende parte di questi fondi, perché i soldi ci sono, sono soldi del Ministero dell'ambiente e si realizza da una parte un impianto fognario completamente nuovo a monte e poi non ultimiamo, e ci vuole poco perché una parte l'ha fatta la natura, è un canalone che ha realizzato già da pioggia, gli anni, e poi c'è l'ultimo tratto da incanalare in questa vasca già realizzata. Procediamo al pagamento dell'indennità di esproprio al proprietario, risolviamo un problema perché questo si trova rinviato a giudizio, addirittura lo arrestarono per disastro ambientale quando non aveva nessuna colpa, perché il Comune di Napoli, allora ci fu Giorgio Nugnes, mi ricordo, io ero già Consigliere, fece deviare dalla protezione civile del Comune il corso dell'alveo per far scendere l'acqua all'interno di questa cava di tufo per impedire al fango di invadere il quartiere di Pianura. Apprezzammo tutti la buona volontà, lo stesso proprietario si rese disponibile perché avevamo l'impegno che di lì a poco avremmo realizzato l'imbotto per la vasca che era stata ultimata, poi è storia della città quello che è successo al compianto Giorgio Nugnes e a quello che è successo in questa città.

Assessore però chiamiamo Sogesit, ci spiegasse perché invece di ultimare quello che abbiamo fatto va a presentare nuovi progetti e facciamo unificare i lavori di modo che per una volta le cose in questa città potremo dire di averle fatte secondo criterio e non secondo altre regole che non vogliamo e non siamo tenuti a conoscere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Mi ha chiesto di intervenire il Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Grazie Presidente. Io ricordo molto bene il Consiglio comunale del febbraio 2016, ricordo molto bene che a causa della decisione di questo Consiglio per due volte di invertire l'ordine del giorno, a proposito della delibera che riguardava Chiaiano, è mancato il numero legale in quest'Aula per protesta delle opposizioni. Ricordo molto bene i principali promotori di quella delibera e ricordo anche molto bene quello che mi trovai a dire un minuto dopo l'approvazione, in cui appunto su proposta della Giunta sembrava che fosse quasi una delibera di iniziativa consiliare delle forze di opposizione, perché quell'approvazione fu salutata da applausi e note di giubilo. Poi naturalmente passano i mesi, si scavallano le scadenze elettorali, ci scavallano le scadenze elettorali e chi è stato tra i principali promotori diviene improvvisamente riflessivo, perché parliamo di un'area della città particolare, parliamo di un'area della città dove insiste una delle più potenti famiglie camorristiche che agisce sul nostro territorio metropolitano, i Polverino, ha un interesse rilevante in quell'area. Ha un interesse rilevante probabilmente affinché anche la vicenda fognature trovi soluzioni, ma non siamo più a febbraio e non siamo più a pochi mesi dal voto, siamo a Consiglio comunale insediato.

Io mi permetterei però di distinguere tre diversi aspetti di riflessione. Il primo è quello che sollevava in particolare il collega Gaudini, il quale ci suggerisce, e io penso che su questo si possa trovare un punto di incontro con Marco, che ci sono degli aspetti tecnici evidentemente da chiarire e chiede semplicemente che la delibera possa tornare in Commissione per degli approfondimenti di carattere tecnico. Poi ci sono delle valutazioni politiche fatte con molta veemenza il Consigliere Brambilla, io le feci in maniera molto più pacata, dissi forse questi applausi non valgono la pena, perché dovete sapere che state applaudendo a quella che è stata una misura di compensazione, la compensazione è una definizione di legge, dovrete per onestà, insieme a me per onestà, ricordare che questo provvedimento compensativo è stato il grimaldello con il quale il Governo Bertolaso hanno scardinato la lotta e la resistenza dei cittadini di Chiaiano rispetto a quella che è stata la vicenda della discarica. Questo è stato il principale strumento attraverso cui il Governo, insieme alla Giunta comunale di allora, e quindi la veemenza con cui fai la tua riflessione contro questa Amministrazione francamente è incomprensibile da parte mia, perché quello strumento delle compensazioni è stato il modo con cui, di concerto, l'allora Bassolino, l'allora Ministero dell'ambiente presieduto dall'allora onorevole Prestigiacomò insieme a Bertolaso intervennero, mano economica, sul territorio chiaianese per stroncare o in qualche modo dividere la mobilitazione di quel territorio.

Molti dei rappresentanti istituzionali di Chiaiano, e io mi ricordo questa battuta quando improvvisamente non li vedemmo più, poi li abbiamo visti ricomparire in Aula in questi giorni a proposito della vicenda delle case, io dicevo ma siete spariti? Mi dicevano sai Pietro arrivano le compensazioni, possiamo mai rimanere fuori noi? Questa era la risposta di molti esponenti, sia del centrodestra che del centrosinistra di allora, 2008/2009, che ci dicevano la lotta è importante però stanno arrivando i soldi, le fogne, che facciamo, rimaniamo fuori noi? Per cui...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: 2008/2009.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Non ero Consigliere comunale, quindi non sono stato tentato dal peccato, può essere che avrei peccato come gli altri, ma fortunatamente non ero... oggi potrebbe anche accadere, ma allora mi era lontano, non riuscivo a capire, lo chiedevo a tanti consiglieri municipali, dicevo ma come siete stati fino a ieri con noi, sottoscrivevamo per resistere e improvvisamente Prestigiacomò emette una manciata di denari per delle strutture di cui i cittadini di Chiaiano ne hanno diritto e ne hanno diritto come tutti. Questo fu il motivo della mia riflessione nel febbraio 2016, dicevo ma è mai possibile che noi dobbiamo festeggiare nell'Aula del Consiglio comunale per l'approvazione di una delibera rispetto a un diritto della nostra terra, a febbraio 2016 l'abbiamo approvata questa, dobbiamo festeggiare sapendo che è semplicemente l'osso lanciato da quelle giunte, regionali e comunali di concerto con il commissario di governo Bertolaso e il Ministero dell'ambiente, affinché noi rinunciassimo a difendere la nostra terra.

A parte l'aspetto tecnico, e invito Mario ad accettare un invito che viene dal Presidente della Commissione ambiente, però basta, basta con la speculazione, da chiunque venga, sono misure compensative di un oltraggio compiuto al nostro territorio e io stesso, che mi sono battuto allora, è vero non ero Consigliere comunale e forse avevo un altro punto di vista, che mi sono battuto contro quelle misure compensative, ad oggi non mi permetterei mai nell'Aula consiliare di dire no. Matteo allora si abbia il coraggio di dire io sono contro questa delibera perché è una compensazione, io non ce l'ho perché se anche è frutto dell'infamia più infausta sul nostro territorio io so che comunque stiamo andando ad intervenire su un bisogno reale di quella terra. Io non avrei mai il coraggio oggi in Consiglio comunale di dire io rifiuto la misura compensativa, a parte che andava fatto un anno fa, oggi siamo semplicemente nel cronoprogramma, migliorabile evidentemente tecnicamente come ci dice Marco Gaudini, però basta con le speculazioni su quella terra, basta, non ne possiamo più. Fortunatamente, anche se evidentemente una minoranza rispetto a quella che era la massa dei cittadini che in un momento si è ribellata, qualcuno ha continuato a lottare e quel qualcuno è riuscito anche ad ottenere che la discarica di via Cupa del Cane si chiudesse con grande anticipo rispetto a quella che era ufficialmente la capienza prevista e la durata temporale, è un grande risultato? No, il grande risultato sarebbe stato non allestirla quella discarica, però si dia atto a quei cittadini che nonostante tutto sono stati lì in trincea fino all'ultimo momento, che nella discarica di Chiaiano è entrata la metà di quella che era la previsione di capienza, e si è chiusa almeno con due anni di anticipo. Io dico grazie a quei cittadini e permettetemi di dire anche grazie ad un'Amministrazione comunale che ha incrociato i sentimenti e la lotta di quel territorio. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Simeone prego.

CONSIGLIERE SIMEONE: Grazie Presidente. Noi di questa delibera ne abbiamo discusso in Commissione qualche giorno fa, devo dare atto al collega Brambilla che aveva già espresso qualche perplessità e anche qualcun altro devo dire, questo è il lavoro

anche del Presidente della Commissione, quello di cercare di mettere insieme le critiche o i punti critici delle varie delibere e dei vari provvedimenti che poi vengono in Consiglio comunale. Mi auguro che queste discussioni di carattere politico che stiamo facendo in Aula vengano poi, ove mai decidessimo di trasferire e di riportare di nuovo tutto in Commissione, mi auguro che questi contributi vengano poi espressi e vengano portati nelle commissioni che poi decideremo dove e quando.

Io non mi inoltro in queste discussioni di carattere politico, attività speculative, compensative del febbraio del 2016, allora non ero nemmeno maggiorenne, facevo altro nella vita. Mi rendo però conto che stiamo parlando di una delibera o di un dispositivo di delibera che non comporta oneri carico del Comune di Napoli, ma signori miei si parla di 10 milioni di euro, non è che si parla di bruscolini, ed è giusto e capisco i miei colleghi quando qualcuno, al di là del fatto che non li spendiamo noi come Comune di Napoli, sono fondi del Ministero ma sono sempre fondi dei cittadini, e mi lascia sempre molto attento, sono sempre molto attento quando qualche collega mi espone perplessità di carattere squisitamente tecnico e quindi non posso fare altrimenti che chiedere all'Assessore di riportare e quindi sposare l'idea e la proposta del Presidente Gaudini di riportare in Commissione, e mi auguro che la collega De Maio, come Presidente della Commissione urbanistica, voglia con noi e con la Commissione infrastrutture e con la Commissione ambiente fare a stretto giro una Commissione congiunta. Presidente mi sbaglio o si parlava di convocare un prossimo Consiglio per il 17? 16? Io credo che abbiamo tutti i tempi, ci sono tutti i tempi e i modi per poter convocare a stretto giro una Commissione, l'Assessore Calabrese e i suoi Uffici sicuramente ci metteranno nelle condizioni di avere questi benedetti documenti che mancavano, fossero pure soltanto delle figure però almeno mettiamoci nelle condizioni di poter vedere tutti i documenti allegati alla delibera, poi eventualmente riportare, adesso non so se per regolamento possiamo adesso, sempre se il Consiglio lo ritiene opportuno, spostare questo punto all'ordine del giorno al prossimo Consiglio.

Io credo che ci siano tutte le condizioni per poter dare il nostro piccolo contributo nelle commissioni congiunte per trovare la sintesi delle varie discussioni, altrimenti se dobbiamo stare su ogni delibera, bene è che in Consiglio comunale si facciano le discussioni anche di carattere politico, ma almeno cerchiamo di arrivare alle conclusioni di carattere tecnico. È una considerazione che io faccio ovviamente non conoscendo bene ancora il regolamento, ricordo che nel febbraio del 2016 ero sempre minorenni, quindi sono arrivato da poco e chiedo se eventualmente si possa trovare questa soluzione.

PRESIDENTE FUCITO: In verità vedo un prevalente indirizzo al rinvio, non so se il Vicepresidente Guangi vuole aggiungere qualcosa, però in merito alle prossime date invece è necessaria una precisazione. Prego Vicepresidente.

CONSIGLIERE GUANGI: Grazie Presidente. Giusto per ribadire da parte mia che quel giorno, il 14 febbraio se non erro, il sottoscritto era presente in Aula insieme al gruppo d'opposizione, non ricordo gli altri Consiglieri qualunque fossero quel giorno presenti in Aula, ma non ricordo – caro Pietro – questi salti di gioia da parte delle opposizioni che invocavano questo grosso risultato che tu stavi raccontando adesso, io non lo ricordo. Ricordo invece...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GUANGI: Scusami, Moretto penso che non avesse tanto interesse a portare a casa un risultato che era un risultato che riguardava l'VIII Municipalità, e io ricordo bene i Consiglieri dell'VIII Municipalità che erano presenti qui quel giorno, ricordo anche i Consiglieri dell'VIII Municipalità. Tu oggi, mi dispiace dirlo, hai fatto delle affermazioni un po' gravi, un po' dure nei confronti di chi vive il territorio, consiglieri municipali che comunque sono una realtà su quel territorio, vivono costantemente i problemi di quell'area, che non hanno nulla a che vedere con quella gente che tu hai menzionato poco fa. Sono persone che non si conoscono neanche, io credo che nessun Consigliere di quell'area, e non voglio fare l'avvocato di questi Consiglieri municipali, conoscesse quella gente. Se veramente queste persone, questi Consiglieri sono venuti in Aula sponsorizzando e cercando di forzare affinché si votasse quella delibera, era soltanto per un attaccamento al territorio, quindi per questo motivo io sono intervenuto, per dirti questo.

Poi prendo per buono quello che dice il Presidente Gaudini, è giusto che possa ritornare, la riportiamo in Commissione, svisceriamo nuovamente tutto l'argomento e poi dopo al più presto, in tempi brevi questa delibera la portiamo in Aula e la votiamo.

Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, allora mi faccio interprete della richiesta di rinvio in Commissione che Gaudini prima di tutto ha formulato. Prego Assessore.

ASSESSORE CALABRESE: Voglio esprimere il mio parere favorevole perché questa delibera arrivi in Commissione, ma perché esprimo parere favorevole? Perché noto che c'è molta confusione sui ragionamenti tecnici che sono stati fatti, quindi giustamente è necessario un chiarimento, è stata portata, evidentemente non mi è ritornato all'orecchio che in quella Commissione erano nate tutte quelle... sulla collina e su questi interventi è stato fatto un *master plan*, studiato all'epoca dal CUGRI, poi questi interventi sono stati divisi in tre lotti, su due di questi lotti Sogesit era soggetto attuatore, sul terzo no. Essendo Sogesit soggetto attuatore, c'erano anche dei fondi messi dal Ministero che scadevano, quello che succederà fra poco, a breve, tra qualche anno, quando io sarò morto arriverà un nuovo Consiglio comunale, si alzerà qualcuno e racconterà che siamo partiti nel 2009 ad approvare e siamo arrivati nel 2057. Il concetto è sempre quello, qua c'è una *consecutio* di azioni che sono state approvate, con delibera di Giunta, con delibera di Consiglio negli anni, e si stanno portando adesso avanti.

Mi sembra assolutamente legittimo che il Consiglio ritorni su questi punti per avere maggiore chiarezza, l'unica cosa che prego è che siccome io penso che la Sogesit era pronta a fare le gare non vorrei che questo ritardo ritardasse le gare, e quindi significa che tutti questi interventi, belli, brutti, ma che comunque con grosso sforzo stiamo cercando di portare avanti, perché questo è un processo molto lungo, voi vedete anche questo, comincia nel 2009 e c'è un processo infinito per gli espropri, che noi ci stiamo sforzando di farli realizzare. Non vorrei che poi dopo io che cerco di far realizzare le cose passassi alla storia per quello che non li ha fatti realizzare per questi motivi qua, ci sono dei tempi, se riusciremo a rispettare i tempi sarò felice, altrimenti diremo a Sogesit che le gare si rinverranno e non si faranno né interventi su Chiaiano né interventi su Pianura, io non so

che dire.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE CALABRESE: Per me anche dieci giorni, sette giorni, quello che volete voi, però ricordo che c'è stata su questo tema, non ricordo esattamente quando, mesi fa, ma c'è stata anche una question time su come erano stati fatti gli interventi. Nel question time al quale io ho risposto e che dovrebbe essere agli atti di questo Consiglio ci dovrebbe essere raccontata tutta la storia di come sono stati organizzati gli interventi, perché sono stati fatti tecnicamente, comunque *nulla questio*, vi porterò quelle parti, ci vediamo e ne ridiscutiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Lunga vita all'Assessore Calabrese, grazie, non vogliamo assolutamente avere il minimo pensiero al riguardo.

Metto in votazione questa richiesta di rinvio in Commissione.

Chi è favorevole resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Si invita le Commissioni ad una successiva trattazione dell'atto, però se posso muovere una preghiera ai due Presidenti delle commissioni, poiché domani abbiamo la conferenza dei Capigruppo se fosse possibile, domani alle ore 12.00, far arrivare contezza, percezione se il lavoro di Commissione è esperibile nella prossima settimana in modo che la conferenza potrà valutare se calendarizzare, fatto salvo ovviamente l'approfondimento della Commissione. Se entro domani siete certi di questo proposito, verificate le vostre agende, potremo domani capire, fermo restando che domani l'intesa in conferenza dei Capigruppo era di valutare gli atti residui e la calendarizzabilità degli atti per il giorno 20, perché per il 17 avevamo raccolto alcune indisponibilità, se poi è necessario un ulteriore Consiglio comunale lo si terrà. Se è necessario è il 17, altrimenti è il 20, atteso che è necessaria la discussione degli atti di Giunta, ma se la Giunta li avrà prodotti.

Delibera numero 44, settimo punto all'ordine del giorno, Assessore Borriello, che vedo in Aula, riconoscimento ai sensi e per gli effetti degli Articoli 191 terzo comma e 194 comma 1 lettera e decreto 267/2000 spese derivanti dall'ordinazione lavori somma urgenza, messa in sicurezza, tubazioni carico del cimitero Poggioreale, zona ampliamento e zona pietà, importo 39 mila euro e dispari, offerte in sede di affidamento, 6 mila 380 oneri di sicurezza. Prego Assessore.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente. Ho trovato il filo conduttore sottile che esiste nelle mie deleghe di Assessore, che è la vita, che si passa dalla casa allo sport, alla casa eterna che sono i cimiteri, questo per stemperare un po'... è stata una giornata molto intensa, oggi veniamo con questa delibera. Per 39 mila euro parliamo di una somma urgenza legata ad infiltrazioni di acqua provenienti da una importante perdita idrica che ha fatto addirittura crollare parti esterne di un manufatto con anche una dispersione di resti mortali. Matteo volevo anche la tua attenzione perché nelle settimane scorse mi avevate fatto una richiesta circa dei chiarimenti, penso che ti sia stata trasmessa, purtroppo questa è una di quelle cose dove noi arriviamo in ritardo, lo stesso bilancio 2016 votato ad agosto ha permesso un PEG soltanto a novembre, siamo in ritardo con i

contratti e quindi non siamo riusciti a gestire e ad assicurare la manutenzione ordinaria e straordinario, ecco il motivo per il quale si forma questo debito fuori bilancio per il quale si viene in Aula. Conto quest'anno di non arrivare a gestire una situazione del genere e a comprimere quanto più possibile sia situazioni di emergenza, anticipandole con una manutenzione e con un più accorto e controllo del territorio e dei cimiteri ma punto soprattutto di arrivare ad una arrivare più fluida e meno complicata.

Chiedo di votare perché oggi il nuovo strumento consente il voto in Aula dei debiti fuori bilancio e mi rimetto soprattutto all'Aula rispetto ad un tema me non può passare inosservato, ci sono dei resti mortali addirittura, credo che sia diventata anche una questione emergenziale, oltre a questioni igienico – sanitarie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Brambilla prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie Presidente. Solo dieci secondi, qui c'è un problema su questa delibera Assessore, esattamente in base alla risposta, perché sembrerebbe una delibera... appunto lavori d'urgenza, cimiteri, l'acqua che portava i resti umani in giro per il cimitero, una cosa che fa rabbrivire, però c'è qualcosa che nel mi torna e non ci torna. Nella delibera c'è scritto, nella premessa, e qua parlo anche al Segretario che è andato via, se c'è qualcuno... a seguito di comunicazioni del servizio di sorveglianza dei cimiteri cittadini, nei giorni trascorsi, eccetera, e il 12 gennaio si fa il sopralluogo. Noi abbiamo chiesto ma quali sono i giorni trascorsi e quando sono state fatte le segnalazioni? Le segnalazioni sono state fatte il 13 gennaio, il giorno dopo il sopralluogo, noi lo abbiamo chiesto e non ci sono arrivate.

La cosa strana qual è? Ed è grave per me, nel 2016 lei dice abbiamo dimenticato o non abbiamo fatto in tempo a fare il bando, ci viene scritto entro novembre, e stato fatto a novembre il PEG e non c'è la copertura economica per fare la proroga tecnica, vuol dire che questa ditta operava fino a dicembre nei cimiteri, da dicembre non c'era copertura del servizio perché non c'era un affidamento. La domanda nostra era, ma quando sono state fatte le segnalazioni? Perché se sono state fatte a dicembre e si è aspettato a gennaio a scadenza di contratto per avere un affidamento in un certo modo, ci sembra quantomeno anomalo, e quantomeno anomalo è il fatto che a fronte di un ribasso del 25,00 si arriva a una cifra di 50 euro inferiore alla cifra per gli affidamenti diretti.

È soltanto una segnalazione, ma attenzione perché qua il campanello d'allarme suona tre volte, perché non si capisce come è stato gestito questo intervento, ripeto, a fronte di un contratto che non c'era, ed è una cosa grave non avere un contratto per i cimiteri, con un vuoto di mesi, con un intervento fatto in affidamento diretto con 50 euro sotto la soglia per fare l'affidamento diretto con uno sconto del 25... è un po' anomalo, consentiteci di dire. Questa delibera non si può votare onestamente, perché c'è troppa confusione per non dire attenzione da qualcuno questa delibera, perché non tornano anche le date, perché quando si dice il 12 e 13 gennaio, il 12 il sopralluogo e il 13 la segnalazione, dopo il sopralluogo, c'è qualcosa di strano.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono altri interventi su questo atto? Non ce ne sono. È chiaro che la norma disciplina ampiamente l'affidamento economico emergenziale, c'è una prerogativa e dei compiti anche della dirigenza, insomma non credo che possa essere di per sé oggetto di discussione. Possiamo quindi procedere alla votazione.

Il chi è favorevole a questa deliberazione resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi è contrario lo dichiari. 5 Stelle.

L'atto è approvato con l'astensione di Palmieri, Nonno, Guangi e Frezza.

La delibera si intende approvata.

All'ottavo punto all'ordine del giorno abbiamo una delibera del regolamento istituzionale... la Commissione istituzionale paritetica, non vedo il proponente, interpreto a buonsenso un principio di rinvio. La sottoporrei alla conferenza dei Capigruppo di domani, sottopongo comunque al voto il rinvio.

Chi è favorevole a rinviare resti fermo.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

La delibera è rinviata.

Punto numero nove, mozione della Consigliera Menna: "Adesione alle manifestazioni di interesse alla localizzazione impianti di compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti indetta dalla Regione Campania". La conferenza, salvo delle verifiche che non so se sono avvenute in Commissione, riteneva utile questa calendarizzazione per corrispondere a una tempistica. Prego Consigliera.

CONSIGLIERA MENNA: Io ringrazio tutti i colleghi Consiglieri che hanno consentito di presentare questa mozione anche in tempi così brevi, i tempi brevi sono perché scade il 13 marzo la possibilità di avere i fondi dalla Regione per le compostiere di tipo condominiale e domestico di piccola cubatura. In realtà nella Commissione si è approvato tutto il principio, anche perché va nella direzione della riduzione, nell'ampliamento della differenziata e nella riduzione... sarò velocissima anche perché l'abbiamo discussa, tutti l'hanno approvata. Volevo solo dire il secondo punto, quello di cui si discuteva, cioè di disporre in tempi brevi la possibilità a cittadini, associazioni e comitati, in realtà la proposta che era stata fatta, cioè quella di farlo passare attraverso il Comune, in realtà già sta accadendo perché nelle municipalità VI, V, IX e X è già stato protocollato come ordine del giorno, alla VI è già stato messo in discussione al prossimo Consiglio questa mozione, per poter usufruire delle compostiere. In un certo senso è come si stesse già muovendo, cioè la richiesta di poter avere questa possibilità e quindi in un certo senso si sta già muovendo nella direzione che era stata indicata dalla Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto la parola Gaudini. Prego.

CONSIGLIERE GAUDINI: Grazie Presidente.

Ringrazio la Consigliera Menna e anche il Vicesindaco perché in maniera molto veloce e con un preavviso di sole ventiquattro ore ha partecipato alla Commissione Ambiente su questo tema. In effetti, abbiamo riscontrato che l'Amministrazione si è già attivata e già sta andando nella direzione che sollecitava questa mozione, tra l'altro ci sono state delle interlocuzioni annunciate in Commissione dal Vicesindaco con il Vicepresidente della Regione Campania Bonavitacola che tra gli altri argomenti hanno discusso anche di questo punto. La strada era già solcata dalla Amministrazione quindi abbiamo accolto molto positivamente anche il contributo del Movimento 5 Stelle che va nella stessa direzione dell'Amministrazione e di questa Maggioranza. Si era fatta solo una

precisazione in sede di Commissione ed io credo che questa precisazione possa essere accolta rimandando questo secondo punto ad altro approfondimento, anche come si era detto in Commissione più localistico, più direttamente esteso ai territori interessati. Pertanto io suggerirei ai proponenti di questa mozione di eliminare questo secondo punto rimandandolo a un aspetto maggiormente localistico del territorio e votare la mozione così come è estesa, ovviamente sentito il parere della Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Intervengo per la dichiarazione di voto, preannunciando il mio voto favorevole all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Menna, a dimostrazione del fatto che quando le cose sono fatte con buon senso non hanno colore politico e, soprattutto, volevo ricordare ai 5 Stelle che io voto in maniera convinta perché il buon senso non ha colore politico.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Volevo solo fare una precisazione e cioè che non trattasi di compostiere domestiche, ma trattasi di compostiere di comunità e le compostiere domestiche sono già avviate lentamente.

Dato che sulla materia ambientale spesso i Consiglieri dei 5 Stelle dicono delle cose poco precise, li comprendo però nella passione che ci mettono, e allora volevo dare il mio contributo perché c'è una interlocuzione molto importante con la Regione Campania per quanto riguarda questo bando. Il punto 2 va tolto, anche perché non è previsto dal bando, quindi si tratta di un errore tecnico, il bando non prevede il punto 2. Semmai una volta che il Comune ha formalizzato l'adesione, potremmo in quel momento accedere a questa condivisione con i cittadini, anche perché intendiamo localizzare questi moduli dove potremmo fare un po' di compostaggio diffuso.

Ringrazio ovviamente la Commissione per i lavori svolti, è stata preziosissima e perché ci ha consentito di approfondire quello che già stavamo facendo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Sul punto n. 2 i proponenti sono pronti a sopprimerlo. Quindi con l'esclusione del punto 2 e con il parere favorevole dell'Amministrazione, mettiamo in votazione la mozione.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi lo mano, chi si astiene lo dichiari.

La mozione è approvata alla unanimità.

Abbiamo ancora due ordini del giorno a firma di tutti i Gruppi consiliari. In uno si chiede di valutare la possibilità di attrezzare sportelli di piccole squadre di pronto intervento case e l'altro in merito alla revoca della cittadinanza onoraria al generale Cialdini.

Ci sono proposte su questi due ordini del giorno?

Procediamo. Con il primo si invita a valutare la possibilità di attrezzare gli sportelli di piccole squadre PIC, pronto intervento case con personale preposto a piccoli interventi nella manutenzione di alloggi a uso residenziale. Poiché questo ordine del giorno reca le firme di tutti i gruppi, lo illustra la Consigliera Bismuto.

CONSIGLIERE BISMUTO: Presidente questo ordine del giorno che abbiamo

condiviso con tutte le forze politiche va nella direzione di una risoluzione per i territori che sono maggiormente interessati dall'edilizia residenziale di proprietà comunale e quindi con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco e gli Assessori competenti e la Giunta tutta a istituire presso ciascuna delle Municipalità con il più alto tasso di edilizia popolare di proprietà comunale, nello specifico presso Municipalità 6 Ponticelli – San Giovanni per l'area est, Municipalità 8 Piscinola, Marianella, Scampia per l'area nord, Municipalità 9, Soccavo, Pianura per l'area ovest o presso le sezioni di Polizia locale territoriale, uno sportello della Napoli Servizi che possa raccogliere le istanze degli inquilini, organizzare sopralluoghi e interventi, produrre report dettagliati sullo stato di salute dell'intero patrimonio residenziale popolare che aggiorni il report dettagliato degli interventi evasi e non evasi, fornendo motivazioni e impedimenti. Tenuto conto, inoltre, che molto spesso gli interventi di cui si ha bisogno sono di piccola entità e facilmente risolvibili, si invita a valutare la possibilità di attrezzare gli sportelli di piccole squadre PIC, pronto intervento strade con personale formato per interventi di piccola manutenzione per gli alloggi a uso residenziale. Credo che sia un semplice suggerimento che però possa risolvere in parte la problematica della manutenzione degli impianti.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Intervengo giusto per un chiarimento; considerato che il Consiglio comunale non ha ancora approvato il Piano di attività dei piccoli servizi, pertanto dobbiamo ancora fare il piano triennale, questo documento è un auspicio affinché l'Amministrazione comunale all'interno del Piano delle attività inserisca una ulteriore richiesta da parte del Consiglio comunale tutto, affinché si aprano questi sportelli per rispondere a quelle che sono le problematiche di manutenzione degli immobili comunali e si diano delle risorse affinché le manutenzioni si facciano.

PRESIDENTE FUCITO: Bisognerebbe ripristinare le squadre interne perché sono interventi che richiederebbero i lavori in economia probabilmente, ma la partita è impegnativa.

La parola al Vicesindaco per il parere della Amministrazione sul suggerimento del Consigliere Andreozzi.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni, metto in votazione.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Il documento è approvato all'unanimità.

Ultimo argomento all'ordine del giorno. Ha chiesto la parola il Consigliere Rinaldi per una proposta.

CONSIGLIERE RINALDI: Vorrei che fosse rinviato al prossimo Consiglio utile perché ci ho lavorato insieme al Consigliere Santoro che però oggi è assente.

PRESIDENTE FUCITO: Rinviando questo ordine del giorno all'attenzione della Conferenza di domani.

Ringrazio il Consiglio, sono state delle ore variegata ma sicuramente proficue. Mi dispiace se si è data nella prima ora l'impressione che si stesse discutendo di argomenti non necessari ma il Consiglio con la sua dedizione e impegno nel corso della giornata ha vissuto momenti importanti.

Domani alle ore 12.00 abbiamo la Conferenza dei Capigruppo.

Il Consiglio è sciolto. Grazie a tutti.

(I lavori terminano alle ore 17:40)